Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9126 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copia arretrata L. 200

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PREPARA LE MISURE PER GIUNGERE AL RISPARMIO ENERGETICO

La benzina non sarà razionata Possibili «tagli» per il gasolio

Verrebbero ridotti i consumi per il riscaldamento privato - Limitazioni del traffico urbano e rincari per l'energia elettrica e il metano - Altri provvedimenti: riconversione industriale prestiti internazionali, riforma carceraria, ammodernamento dell'esercito, provvidenze agricole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Per nove ore si è protratta l'odierna seduta fiume del Consiglio dei ministri, ma per molti provvedimenti di primo piano l'ampio dibattito ha consentito solo un esame preparatorio delle decisioni che saranno adottate martedì prossimo. A quello data ,infatti, il governo ha rinviato le previste deliberazioni sul travagliato e complesso disegno per la riconversione industriale (anche per ascoltare preventivamente i sindacati, come ampiamente precisato in un servizio che pubblichiamo a parte), e sui problemi di contenimento dei consumi.

Comunque la lunghissima riunione odierna ha consentito al governo di varare numerosi disegni di legge di notevole rilievo, come quelli concernenti l'ammodernamento dei mezzi e la ristrutturazione dell'esercito e dell'aeronautica, quelli per la ristrutturazione della azienda per gli interventi in agricoltura, e ha permesso inoltre un approfondito esame di problemi prioritari come il contenimento dei consumi, soprattutto in campo energetico, la riforma dell'ordinamento penitenziario, sulla quale sarà presa una decisione ai primi di ottobre, la situazione dei nostri conti con l'estero, con particolare riferimento alla possibilità di ottenere nuovi prestiti.

Prestiti internazionali: è stato questo uno dei primi problemi discussi sulla base di una relazone del ministro del Tesoro, che ha partecipato ieri all'incontro dei ministri finanziari della CEE a Bruxelles. Stammati ha sottolineato la disponibilità dei nostri partners comunitari a valutare le attuali difficoltà italiane e, quindi, ad aprire nuove linee di credito (si tratta di 500 milioni di dollari che sarebbero messi a disposizione dal Fondo monetario internazionale e di un'analoga somma che potrebbe essere attinta alla Bundesbank) ma a condizione che i concedenti giudichino valide le misure governative volte a riequilibrare il deficit della bilancia dei pagamenti e a frenare le spinte inflazionistiche nel nostro paese.

Contenimento dei consumi: è anche in riferimento alla possibilità di ottenere nuovi prestiti che il governo ha oggi affrontato il problema del contenimento dei consumi, con particolare riguardo al settore energetico, rinviando le decisioni a martedì prossimo o al dibattito, che, sulla questione della benzina, si svolgerà in parlamento a ottobre. Il ministro Donat Cattin, conversando con i giornalisti, ha, comunque, escluso che si arriverà al doppio mercato della benzina e al tesseramento. Si arriva a un risparmio di 150 milioni di dollari se il taglio alla raffinazione è di un milione di tonnellate, a 300 milioni di dollari se il taglio è di due milioni di tonnellate.

La cosa è molto difficile perché, con un razionamento a 50 litri al mese per ogni utente, la fascia del mercato libero sarebbe molto bassa, tenendo conto che le attività produttive utilizzano, in maggior parte, non la benzina. Le economie maggiori, ha detto Donat Cattin, si possono fare in altre direzioni e la principale, quella che non interrompe i flussi di produzione dei paesi che utilizzano il prodotto petrolifero, è riferita al gasolio di riscaldamento. Se si riesce a mettere in movimento un meccanismo di limitazione del consumo si possono avere dei risparmi consistenti.

«Le misure che si vorrebbero adottare — ha aggiunto — sono il taglio delle disponibilità sui venti per cento del gasolio di riscaldamento e di olio combustibile BTZ (basso tenore di zolfo). Infatti un controllo sul GPL (gas petrolio liquefatto) sarebbe impossibile, per quanto concerne, invece, energia elettrica e metano, pensiamo — ha detto ancora il ministro dell'industria — di adottare un intervento sui prezzi, in modo che, se il consumo supera un determinato valore, scattano delle tariffe notevolmente maggiori». E' probabilmente questa la decisione che sarà presa martedì 28. Altre misure di cui si è parlato nella seduta di oggi riguardano la limitazione del traffico urbano nei centri storici. «Per quanto attiene al risparmio che si può ottenere con un uso limitato delle autovetture — ha concluso — basterebbero che venissero osservati i limiti di velocità adesso in vigore».

Ordinamento penitenziario: il ministro della giustizia, ha richiamato l'attenzione del consiglio dei ministri su quanto resta da fare per realizzare, con

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Difficoltà per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Per il monocolore Andreotti cominciano a delinearsi le prime grosse difficoltà, sia per la complessità dei problemi che ha di fronte, sia per un certo irrigidimento delle posizioni dei partiti che lo sostengono con la «non sfiducia». Il provvedimento per la riconversione industriale, che è stato ampiamente discusso oggi dal Consiglio dei ministri e che sarà approvato il 28 settembre, dopo l'incontro governo-sindacati, si presentava come il primo grosso ostacolo per il monocolore. Le numerose indiscrezioni sul contenuto del provvedimento, hanno dato il via a una serie di osservazioni critiche del PCI, del PSI e dei sindacati.

Molte delle nove ore della riunione odierna del governo sono state dedicate all'esame del complesso provvedimento sulla ristrutturazione industriale, sulla base di relazioni del ministro del bilancio, Morlino e del ministro dell'industria Donat Cattin. Ma il varo definitivo è stato rinviato perché Andreotti vuole conoscere preventivamente il parere delle organizzazioni sindacali su un argomento tanto complesso e importante e che ha già sollevato polemiche. (L'incontro è previsto per lunedì prossimo).

Come è noto, il governo è minoritario e il buon senso vuole che, prima di presentare un provvedimento del genere in Parlamento, si acquisisca un minimo di sicurezza dell'esistenza di una maggioranza delle due Camere. Secondo talune indiscrezioni il provvedimento consterebbe di 17 articoli. Con l'articolo 1 viene costituito un comitato interministeriale, il CIPI, per il coordinamento della politica industriale, di cui fanno parte i ministri economici con l'esclusione di quello delle finanze. Con l'articolo 2 si definiscono i fondi e gli stanziamenti che il comitato dovrà gestire.

L'art. 3 definisce i compiti del comitato che dovrà formulare gli indirizzi generali, in base ai quali il ministro dell'industria attuerà, autonomamente, i singoli programmi di intervento (energia, tessili, trasporti, elettronica, meccanica strumentale, chimica primaria). Sarà il comitato a decidere, stabilisce l'art. 4, sui fondi in dotazione delle partecipazioni statali, previa consultazione con una nuova commissione interparlamentare (11 deputati e 11 senatori). E' sempre il comitato a decidere gli

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IN II PAGINA

La tragedia del «Boeing»

I parenti degli 87 italiani morti nell'incidente aereo avvenuto domenica sera in Turchia, sono partiti ieri mattina da Roma e sono giunti poche ore più tardi ad Antalya, dopo una breve sosta all'aeroporto di Istanbul. Oggi probabilmente, saranno condotti sul luogo della sciagura e poi nell'ospedale di Isparta nel quasi disperato tentativo di riconoscere nei miseri resti umani i propri parenti.

Si sviluppa, intanto, l'inchiesta sulle cause della sciagura. Molto potranno dire gli accertamenti che saranno fatti sulla «scatola nera»; comunque sembra che già ora si possa escludere che la caduta del Boeing turco sia stata provocata da un'azione di guerriglieri o da un attentato durante il volo. Come primo provvedimento le autorità hanno deciso di sospendere il controllore del volo dell'aeroporto di Antalya.

LA CONVALESCENZA DI TITO

Telefoto Ansa-Upi

Belgrado — Tito, visibilmente non in perfetta «forma», posa per una foto nella sua residenza di Belje, dove si sta riprendendo dalla malattia che l'ha costretto a rinviare numerosi impegni: con lui sono (da sinistra a destra) la moglie Jovanka, il presidente della Croazia Blazevic, la presidentessa della Lega dei comunisti croati Milka Planinc, il vicepresidente della Repubblica Zarkovic e (in secondo piano) il segretario della Lega dei comunisti, Stane Dolanc

DOPO LA SCONFITTA

Svezia: pacata autocritica dei socialisti

Stoccolma, 21

Vaste reazioni, sia interne sia internazionali, ha suscitato la sconfitta elettorale dei socialdemocratici svedesi, costretti a passare all'opposizione dopo 44 anni di ininterrotto governo; questi alcuni dei commenti dei giornali svedesi: «Dopo 44 anni — ha scritti il "Dagens Nyheter", indipendente — abbiamo finalmente avuto un cambiamento di governo. Un'epoca si è chiusa. Con ogni probabilità, il cambiamento di regime non porterà grandi mutamenti nella vita quotidiana, ma può darsi benissimo che migliori un paese già pieno di promesse».

«Svenska Dagbladest», quotidiano conservatore del mattino, scrive invece: «Milioni di cittadini svedesi vedono il cambiamento di regime con grande sollievo. La grande macchina politica del partito socialdemocratico sarà spazzata via e nuove forze potranno guidare il paese». L'articolo così prosegue: «La nuova responsabilità che i partiti "borghesi" assumono darà loro l'occasione per far vedere quel che sono capaci di realizzare in tutti i campi».

«Aftonbladet», organo del partito socialdemocratico, ha reagito in modo piuttosto pacato, facendo l'autocritica: «La cosa principale adesso è scoprire la ragione della sconfitta nelle elezioni: la socialdemocrazia, responsabile dell'attuale sicurezza sociale, è stata respinta da una parte dell'elettorato, che ne trae i benefici. Adesso che i partiti "borghesi" sono al potere dovremo impegnarci per combatterli e, nello stesso tempo, non dobbiamo trascurare l'analisi dei nostri errori».

Tra le reazioni estere, interessanti soprattutto i commenti della grande stampa americana: «Come un sismografo — ha scritto oggi la "Washington Post", in un editoriale — i risultati delle elezioni svedesi hanno raccolto le scosse di malcontento che increspano l'orizzonte politico dell'Europa settentrionale. Secondo l'autorevole giornale della capitale, «sarebbe un errore interpretare questi risultati come prova di una generale sterzata verso il conservatorismo»; essi appaiono, invece, prevalentemente «come una rivolta contro il burocratismo».

«Palme è giovane e può sperare in un ritorno», ha commentato, a sua volta, il «New York Times». «Dubitiamo che l'allontanamento dei socialdemocratici in Svezia costituisca un presagio di tendenze contrarie alla sinistra moderata in altre parti dell'Europa: 44 anni di potere sono tanti, ed è ovvio che anche molti svedesi ammiratori dei socialdemocratici abbiano ritenuto indispensabile cambiar governo».

(Ansa)

ZAMBERLETTI ROMPE GLI INDUGI PER DARE UN TETTO AI TERREMOTATI FRIULANI

Avvio su scala internazionale dell'«operazione prefabbricati»

Tutte le ditte specializzate, italiane e straniere, invitate a presentare progetti e offerte entro sabato prossimo - Ma si cercano anche baracche - Consulto sulla situazione geologica

Udine, 21

Ancora una giornata, tutto sommato, abbastanza tranquilla dal punto di vista sismico, in Friuli, a rendere un po' più distesa l'atmosfera rispetto ai giorni scorsi (pur se evidenti motivi di ordine psicologico continuano a mantenere un sottofondo di ansia e di tensione) hanno forse contribuito, nella maggior parte della provincia di Udine, le ottime condizioni del tempo, dopo alcuni violenti acquazzoni notturni; abbondanti scrosci di pioggia si sono invece abbattuti, anche durante la giornata, sulla Destra Tagliamento.

Ma, al di là della situazione meteorologica e del confortante andamento della scala tellurica, rimangono pur sempre in piedi parecchi problemi, tanto impellenti quanto indilazionabili, e primo fra tutti quello della sistemazione — sia pur provvisoria — delle genti terremotate: occorre dare, quanto prima possibile, un tetto sia a coloro che sono rimasti nelle tendopoli (o, addirittura, abbarbicati alle loro case) sia a quanti attendono di poter affrontare la via del ritorno dai centri della costa.

Proprio in questa prospettiva, il commissario straordinario del governo Zamberletti (che ha trascorso la giornata a Roma, dove si è incontrato con Andreotti e con diversi ministri per la messa a punto degli interventi previsti dal «pacchetto» varato dal governo) sta operando un massiccio sforzo, teso al reperimento del maggior numero possibile di abitazioni mobili e provvisorie. Dopo i provvedimenti per le roulottes, di cui abbiamo riferito ieri, è di oggi la diramazione di un bando (che pubblichiamo integralmente in altra parte del giornale, n.d.r.) con il quale le ditte italiane e straniere operanti nel settore sono invitate a presentare, entro il 25 settembre, progetti e offerte per la costruzione di prefabbricati nelle zone terremotate.

A questa iniziativa — che dovrebbe far scattare una vera e propria «operazione prefabbricati» in grande stile — si affianca l'opera delle forze armate, che hanno in via di allestimento propri cantieri per la posa in opera integrale di queste costruzioni, e l'azione volta al reperimento, ovunque sia possibile, di baracche in buone condizioni di abitabilità (ad esempio, sta per essere completato tutto un piano di recupero e di trasferimento di baracche dal campo profughi di Padriciano, presso Trieste, ad Artegna).

Siccome, per il momento, sembra che solo 420 persone del comune di Maggio potranno prendere possesso a brevissima scadenza (il giorno 26) dei primi prefabbricati realizzati a cu-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

300 SCOSSE DAL 6 MAGGIO

Udine, 21

Sono salite a 300 le scosse sismiche di una certa intensità registrate in Friuli dalla tragica sera del 6 maggio: la trecentesima scossa è stata avvertita nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18.18', e ha avuto un'intensità del quarto grado e mezzo della scala Mercalli; in precedenza, nel corso della giornata erano state registrate altre due scosse: alle 1.28' (quinto grado) e alle 8.35' (quarto grado). L'epicentro è stato sempre localizzato sotto il monte San Simeone.

Dopo le forti repliche dell'11 e del 15 settembre, dunque, il «decorso» del terremoto continua, con scosse inferiori di numero (almeno per quanto riguarda quelle superiori al quarto grado Mercalli); a livello di microscosse, rilevabili cioè solo a livello strumentale, l'attività sismica rimane invece ininterrotta, e in certi momenti molto sostenuta: spesso, nei giorni scorsi, è stato superato il «tetto» delle duecento microscosse al giorno.

I DANNI ALL'AGRICOLTURA

Roma, 21

Ammontano a 500 miliardi di lire i danni al settore agricolo nelle zone terremotate del Friuli; delle aziende agricole nell'area disastrata (che erano 45 mila 816 in base a un censimento del 1970) il 70,5 per cento risulta gravemente danneggiato; inoltre, in Friuli occorrono diecimila roulottes, poiché tanti sono i fabbricati agricoli sinistrati. Queste le cifre riferite oggi, alla commissione agricoltura della Camera, dal suo presidente, il democristiano Bortolani, il quale ha compiuto recentemente una visita in Friuli, assieme ad altri parlamentari.

Fatto presente che i comuni colpiti dal terremoto sono 119, per una superficie di 481 mila ettari, Bortolani ha dichiarato che le accoglienze riservate ai parlamentari sono state, in certe zone, «talvolta negative»; egli ha suggerito la necessità che la situazione in Friuli venga seguita costantemente, e ha prospettato pertanto la creazione di un apposito comitato, in modo che la commissione possa essere costantemente informata della situazione.

L'insufficienza dei mezzi finanziari è stata messa in rilievo, successivamente, dal comunista Bonifazi, mentre il missino Sponziello ha richiamato l'attenzione del governo e del parlamento sull'urgenza di risolvere i problemi del Friuli e dei friulani, «tenendo naturalmente conto — ha detto — delle disponibilità finanziarie». Il democristiano Bardelli ha invitato il governo a studiare il problema della raccolta dei prodotti agricoli stagionali e, in paricolare, del mais e dell'uva inserendo, se necessario, una norma nel decreto-legge che è stato presentato dal governo al Senato. Un altro democristiano, Caiti, ha espresso «profonda preoccupazione» per la fuga, o quanto meno — ha detto — per la disaffezione del mondo agricolo friulano, in conseguenza degli ultimi eventi sismici.

Il sottosegretario Lo Bianco, infine, ha ricordato i provvedimenti già adottati dal governo per il Friuli con il precedente decreto-legge, e il raccordo esistente tra questi provvedimenti e le leggi regionali adottate in materia agricola; egli ha assicurato che i suggerimenti dei componenti la commissione saranno tenuti nella massima considerazione, e ha aggiunto, in particolare, che sarà preso in considerazione il problema dell'approvvigionamento dei mezzi tecnici per i produttori che intendono continuare l'attività produttiva agricola «in loco».

La commissione tornerà a riunirsi il primo ottobre: il ministro Marcora riferirà sulle linee programmatiche che il governo intende seguire nel settore agricolo. *(Ansa)*

SALTA IN ARIA A WASHINGTON L'AUTO DI ORLANDO LETELIER

UCCISO UN EX MINISTRO CILENO

Washington, 21

L'ex ministro degli esteri, dell'interno e della difesa cileno Orlando Letelier, uno degli ultimi compagni di Salvador Allende, è morto oggi a Washington, vittima di un' esplosione dolosa che ha distrutto la sua automobile, a poche centinaia di metri dall' ambasciata del Cile. Sull'auto si trovavano altre due persone, una delle quali è rimasta a sua volta uccisa dallo scoppio: è Ronnie Karpen Moffitt, 25 anni, membro del «Transnational Institute of Plicy Studies», di cui Letelier era uno dei dirigenti; suo marito, Michael, è rimasto ferito.

Letelier aveva 44 anni e, la settimana scorsa, era stato privato della cittadinanza cilena; risiedeva a Washington, dove aveva fatto ritorno circa un anno fa, dopo essere stato liberato dal regime di Pinochet e dove insegnava, all' «American University».

A Washington, Letelier aveva trascorso lunghi anni prima di venir nominato, nel 1973, ultimo ministro degli esteri di Allende; fra il 1970 e il 1973, era stato ambasciatore cileno alla Casa Bianca.

Il sen. James Abourezk, che lo conosceva bene, ha dichiarato, subito dopo la notizia dell'esplosione, che Letelier temeva per la propria vita: «La tirannide della dittatura cilena si è estesa ora agli Stati Uniti» egli ha detto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'automobile di Letelier è saltata in aria, all'incrocio fra la 23.ma Strada e Sheridan Circle, nel quartiere delle ambasciate di Washington, dove si trovano le rappresentanze diplomatiche di Romania e d'Irlanda; l'ambasciata cilena è a qualche isolato di distanza.

Letelier era molto conosciuto a Washington: ai tempi in cui resse l'ambasciata del suo paese, egli si mise in luce per il grande attivismo e per le sue frequenti polemiche con la stampa americana e straniera. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa-Upi, la macchina di Letelier distrutta dall'esplosione.

PRIMO BENESTARE DELL'AFRICA NERA ALLA MISSIONE MEDIATRICE DI KISSINGER

Uno spiraglio per la Rhodesia?

Ian Smith avrebbe accettato il principio della maggioranza negra - La conferenza costituzionale

Dar-es-Salaam, 21

Primo, importante benestare dell'Africa nera alla missione mediatrice di Henry Kissinger: dopo tre incontri «molto costruttivi» con il leader dello Zambia, Kenneth Kaunda, il capo della diplomazia statunitense è rientrato oggi da Lusaka a Dar-es-Salaam, dove ha incontrato per un'ora e mezzo il Presidente tanzaniano Julius Nyerere («considerato l' uomo-chiave nelle trattative fra Africa bianca e Africa nera»), al quale ha esposto gli sviluppi delle trattative sul problema della Rhodesia e l' esito dei colloqui con il primo ministro rhodesiano Smith.

Subito dopo, Nyerere (che fino a una settimana fa si era detto pessimista sulle prospettive della missione africana di Kissinger) ha indetto una conferenza stampa, nel corso della quale ha affermato di ritenere che Ian Smith abbia finalmente accettato il principio di una maggioranza negra in Rhodesia e si accinga ad annunciarlo in un discorso, venerdì prossimo. «Sembra che queste condizioni siano state accettate da Smith; adesso tocca alla Gran Bretagna convocare una conferenza costituzionale» ha detto il Presidente della Tanzania, aggiungendo: «L'indipendenza potrebbe realizzarsi entro due anni; ma il processo potrebbe essere anche più rapido: Joshua Nkomo (il quale è un leader «moderato» della Rhodesia, n.d.r.) pensa che essa sarà attuata entro un anno».

Sempre secondo Nyerere, la conferenza costituzionale per la Rhodesia verrebbe convocata dall'Inghilterra, probabilmente a Londra, e si occuperebbe (fra i primi argomenti all'ordine del giorno) di costituire un governo provvisorio, il quale a sua volta ordinerebbe una tregua nella guerriglia ora in atto contro Salisbury. La conferenza costituzionale fisserebbe anche un limite di tempo per il passaggio alla piena attuazione della regola della maggioranza in Rhodesia. A parere del Presidente della Tanzania, alla conferenza dovrebbero partecipare, oltre ai rappresentanti del regime di Salisbury, gli esponenti delle diverse tendenze del movimento di liberazione rhodesiano, attualmente divise tra loro da forti rivalità, e cioè quella «interna» (capeggiata da Joshua Nkomo), quella «esterna» (capeggiata dal vescovo Abel Muzorewa) e quella «militare».

Nyerere ha poi rilevato che le trattative hanno invece progredito meno bene per quanto riguarda l'indipendenza della Namibia (ex Africa di Sud-Ovest), paese che costituisce l'altro obiettivo degli sforzi diplomatici attuati da Kissinger negli ultimi quattro mesi; secondo Nyerere, infatti, il governo sudafricano non ha ancora accettato le tesi dei paesi dell'Africa nera su chi dovrebbe partecipare alla conferenza costituzionale per la Namibia: in particolare — egli ha sostenuto — è «assurda» la tesi sudafricana secondo cui il partito nazionalista «Swapo» dovrebbe essere nient'altro che uno tra i venti organismi chiamati a decidere il futuro dell'ex colonia tedesca.

Stamane intanto, a Salisbury, Smith ha convocato il governo sottoponendo ai suoi colleghi le proposte di Kissinger: si tratta — egli ha detto, al termine della riunione — di proposte «difficili e complesse». «Noi siamo in procinto — ha aggiunto — di decidere del destino di altri uomini, e ho pertanto esortato i miei colleghi a prendere il loro tempo; li ho esortati a trascorrere il pomeriggio a studiare i vari documenti, a dormirci sopra e persino a sognarli, in modo che essi possano tornare domani mattina con le idee più chiare».

Smith ha tuttavia reso noto che la decisione finale sulle proposte di Kissinger sarà presa nella giornata di giovedì, dopo una riunione del gruppo parlamentare del «Fronte rhodesiano».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AD ALTI FUNZIONARI

Belgrado: decorazioni per gli accordi di Osimo

Belgrado, 21

Alcuni alti funzionari jugoslavi sono stati decorati dal Maresciallo Tito per «i loro eccezionali meriti nei preparativi degli accordi con l'Italia»; tra i decorati, sono l'ex ambasciatore a Roma, Misa Pavicevic, e il presidente della commissione parlamentare per le relazioni con l'estero, Boris Snuderl.

(Ansa)

QUATTRO «TEPPISTI» alla sbarra a Praga

Praga, 21

E' cominciato stamane, davanti a un tribunale distrettuale di Praga, il preannunciato processo contro quattro artisti e musicisti cecoslovacchi accusati di «teppismo». Gli imputati sono: Ivan Jirou, trentaduenne specialista di storia dell'arte; Svatopluk Karasek, un sacerdote evangelista di 33 anni, sospeso d'autorità dal sacerdozio, e cantante di «spirituals»; Vratislav Brabenec, trentatreenne ex studente di teologia; Pavel Zajicek, venticinquenne, compositore.

Gli imputati, che rischiano pene detentive fino a tre anni, sono accusati di aver disturbato l'ordine pubblico per avere recitato o cantato testi «dal contenuto grossolanamente volgare, che esercitano un'influenza antisociale e anti-socialista ed espongono nella maggior parte dei casi tesi nichiliste, decadenti e clericali».

(Ansa - Afp - Reuter)

Kossighin non «lascia»

Mosca, 21

Il segretario generale del PCUS, Breznev, ha posto fine alle voci, circolanti da qualche tempo a Mosca, in merito a un ritiro dalla vita politica del primo ministro Kossighin, affermando che questi riprenderà le sue funzioni entro «qualche settimana».

Breznev ha fatto tale confidenza, secondo quanto si è appreso oggi a Mosca, ad Averell Harrimann, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca durante la seconda guerra mondiale e attualmente uno dei consiglieri di Jimmy Carter, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti. Harriman si è incontrato ieri con Breznev, e ha riferito ad alcuni giornalisti americani la «confidenza» fattagli a proposito di Kossighin. *(Ansa - Afp)*

DA ROMA VERSO LA TURCHIA E POI SUL LUOGO DELLA SPAVENTOSA CATASTROFE AEREA

Triste viaggio ad Antalya dei congiunti delle vittime

Sono sessantotto - Profonda commozione a Fiumicino - Tuttavia il riconoscimento delle salme sarà particolarmente difficile - Sembra ormai da escludersi l'ipotesi dell'attentato in volo

Telefoto Ansa

Roma — I familiari delle vittime si imbarcano sul «Caravelle» che li porterà a Istanbul

Ankara, 21

E' giunto oggi a Istanbul, da dove è ripartito per Antalya, un «Caravelle» dell'Alitalia, con a bordo i familiari degli italiani morti nella sciagura aerea avvenuta nei pressi di Antalya ieri l'altro notte. Durante la sosta del «Caravelle» a Istanbul i passeggeri non sono scesi a terra; essi sono 68, accompagnati da sette giornalisti. Fra i passeggeri sono anche il direttore della «Valtur» e il prof. Silvio Merli, docente nella facoltà di medicina dell'università di Roma. Questi è stato pregato di recarsi ad Antalya da alcuni parenti degli scomparsi, per curare la ricomposizione e il riconoscimento, nei limiti del possibile, delle salme.

Gli italiani passeranno la notte ad Antalya. Domani essi decideranno come recarsi sul luogo del disastro e studieranno cosa sia possibile fare per riconoscere i resti dei loro congiunti. Al loro passaggio da Istanbul i parenti delle vittime hanno dimostrato una grande dignità. Il numero definitivo degli italiani scomparsi nel disastro aereo non è ancora disponibile per l'ambasciata d'Italia in Turchia. Potrebbe essere inferiore alla cifra di 38 se qualcuno degli italiani diretti al villaggio turistico di Kemer, nei pressi di Antalya, non fosse salito (per un motivo qualsiasi) sull'aereo delle linee turche, durante lo scalo di Istanbul.

Come si sa l'apparecchio proveniva da Milano e Roma e, con sosta a Istanbul, era diretto ad Antalya. L'ambasciata, e i consolati italiani in Turchia si prodigano nell'opera di ricerca e assistenza. Un primo segretario dell'ambasciata d'Italia, un cancelliere e il console a Smirne, sede nel cui circondario rientra Antalya, si sono già recati ieri sul luogo della sciagura.

Intanto il pubblico ministero di Isparta ha dichiarato che è da escludere che all'origine dell'incidente aereo vi sia stato un atto di violenza. Egli ha detto che i corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio sono stati esaminati e che non sono stati trovati segni di ferite di arma bianca o ferite da proiettile che avrebbero potuto indicare un'azione di guerriglieri. I primi dati forniti dai medici legali hanno anche indicato che nell'aereo non vi è stata un'esplosione di bomba.

La partenza da Roma è stata particolarmente triste. I dirigenti della Valtur — erano tutti presenti al «Leonardo da Vinci» insieme con il parroco dell'aeroporto mons. Franco Serfustini — hanno cercato di renderla meno complicato possibile. I sessantotto familiari sono giunti alla spicciolata da tutta Italia: chi in treno, chi in aereo, chi in macchina. Altri già si trovavano a Roma da ieri, dove si erano precipitati subito dopo il diffondersi della tragica notizia. All'aeroporto di Fiumicino hanno trovato a disposizione un banco dell'Alitalia per rendere più rapide le formalità di imbarco. In una saletta loro riservata molti piangevano.

«La notizia della sciagura l'abbiamo appresa alla radio — ha detto Luciano D'Ambrosio, cugino di Carla Cozzolino, la giovane napoletana che si recava a Kemer in viaggio di nozze con Roberto Morelli — abbiamo sperato a lungo che Carla e Roberto si fossero salvati. Avevamo appena ricevuto il telex da Istanbul: tutto bene diceva. Ma era solo un'illusione». «Voglio vedere ancora una volta mia figlia — ripeteva il padre della giovane sposa — sono venuto stanotte da Pisa e voglio riconoscere io la mia Carla. Si erano sposati dieci giorni fa e per il viaggio di nozze avevano atteso anche il matrimonio dei loro amici Giovanni e Maria Barsanti. Ed insieme sono andati a morire».

Nella saletta riservata, in attesa dell'imbarco (la partenza del «Caravelle», programmata per le 12, è avvenuta circa un'ora dopo perché alcune persone sono arrivate in ritardo) i 68 familiari sono stati assistiti dai dirigenti della Valtur. Con loro è partito anche il prof. Silvio Merli, docente di medicina legale all'università di Roma. «Abbiamo chiesto la sua presenza — ha detto il presidente della Valtur, Franco Luchini — per agevolare il riconoscimento dei morti. Sarà un'operazione difficile, oltreché tristissima, secondo le notizie che ci sono pervenute dalla Turchia, dei corpi non è rimasto quasi niente».

E non c'è il rischio — è stato chiesto — che questo viaggio dei familiari possa aggiungere nuovi motivi di dolore alla tragedia? «Abbiamo voluto ottemperare a una richiesta che ci hanno rivolto tutti coloro che hanno telefonato — ha risposto il direttore operativo della Valtur, Mariano Luciani — era un nostro dovere. Se non avessimo organizzato il viaggio, i familiari si sarebbero recati ugualmente in Turchia da soli e, senza assistenza, le difficoltà per loro sarebbero state enormemente più grandi. Il rientro a Roma dei familiari delle vittime è previsto per dopodomani sera. E' improbabile però che con loro possano essere portati i resti delle 85 vittime. Le pratiche burocratiche sono inevitabilmente lunghe, anche se le nostre autorità diplomatiche si sono immediatamente interessate per abbreviare il più possibile i tempi della traslazione delle salme». *(Ansa)*

RICERCA DELLE CAUSE

Roma, 21

La cosiddetta «scatola nera» (recuperata ieri sera fra i rottami del trireattore turco) deve essere considerata solo uno degli elementi per chiarire le cause della sciagura. L'esperienza nell'aviazione commerciale insegna che nella determinazione di un incidente entrano molti elementi, in una successione complessa che non sempre si riescono a ricostruire: dal comportamento del pilota al funzionamento tecnico dell'aereo, nelle sue varie parti (e quindi anche alla revisione e manutenzione), alle condizioni meteorologiche, alle informazioni fornite da terra sia dai controllori al volo sia agli apparati di radioassistenza.

Limitandoci alla «scatola nera» (in realtà dipinta di arancione per esser subito individuata, costruita in acciaio per resistere ad un forte urto, rimanere in un incendio a 540 gradi per un certo tempo, e dal nome tecnico di «crash recorder» o «registratore di urto») essa non registra tutte le fasi del volo. In più questi elementi devono essere messi in chiaro dalla registrazione su filo magnetico, interpretati, integrati con quelli mancanti: un lavoro lungo, paziente e non sempre il registratore ha funzionato.

Secondo la convenzione internazionale della organizzazione delle Nazioni Unite per l'aviazione civile («Icao»), un «crash recorder» deve essere a bordo di tutti gli aerei in servizio civile e deve registrare obbligatoriamente cinque elementi: la quota barometrica, riferita da una pressione tipo, valida per tutti); l'angolo magnetico di prua, la velocità relativa fra aereo ed aria esterna; le variazioni dell'accelerazione verticale; l'orario nel quale queste registrazioni vengono compiute.

Dal 1974 l'«Icao» ha consigliato di inserire altri elementi nella registrazione e di arrivare almeno a 16: per esempio gli sforzi su determinate superfici di comando che controllano la posizione dell'aereo oppure il controllo che il «crash recorder» funziona veramente. L'inserimento di altri parametri non è solo un problema di costi, ma di aumento della complessità di interpretazione delle registrazioni alla quale non tutte le compagnie sanno far fronte.

Gli investigatori degli incidenti aerei hanno anche un altro strumento il «cockpit voice recorder» o «registratore delle voci della cabina di pilotaggio» che raccoglie le conversazioni fra piloti e controllori del volo a terra, le richieste di informazioni, gli ordini, le situazioni di rischio. Anche questo è costruito per resistere a forti urti. Esiste, infine, uno strumento più raffinato, che non tutti gli aerei hanno l'«Aids» o «sistema integrato di dati in volo», utilizzato dalle compagnie non per controllare il volo, ma ai fini della revisione e manutenzione per rilevare situazioni di logorio, guasti, funzionamenti non perfetti. *(Ansa)*

La benzina non sarà razionata

Dalla prima pagina

la gradualità imposta dagli ingenti impegni di spesa all'uopo necessari, strutture corrispondenti a quelle delineate nella legge di riforma dell'ordinamento penitenziario. «Le attuali proporzioni numeriche fra detenuti in attesa di giudizio e condannati sono sintomo allarmante — ha detto Bonifacio — della crisi della giustizia penale, alla quale si dovrà far fronte attraverso il nuovo codice di procedura penale, ormai in fase di avanzata elaborazione, ed attraverso la predisposizione di quelle strutture che ne garantiscano la piena e corretta applicazione». Bonifacio ha, infine, prospettato i problemi inerenti a una modifica del secondo comma dell'art. 47 della legge sull'ordinamento penitenziario e le misure atte a combattere efficacemente le evasioni.

Esercito e aeronautica: il Consiglio dei ministri ha approvato due disegni di legge, l'uno per l'ammodernamento degli armamenti, di materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito e l'altro per l'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica, entrambi i provvedimenti nel quadro della realizzazione di un programma promozionale per le forze armate, che era stato già avviato con la legge del 1975 per l'ammodernamento della flotta. Viene così a definirsi un organico piano decennale inteso ad approntare uno strumento militare più moderno, ancorché di più contenute dimensioni, in modo da consentire alle forze armate di pianificare una migliore e più coordinata utilizzazione delle risorse e ai settori dell'industria di poter impostare i futuri programmi produttivi. Ai fini del finanziamento dei due provvedimenti approvati nella seduta odierna, nel bilancio dello Stato per il 1977 è già previsto l'accantonamento di 70 miliardi.

Agricoltura: il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma dell'azienda per gli interventi sul mercato (AIMA) e la costituzione di un'unità interministeriale per la programmazione agricola nell'ambito del Cipe, con l'aumento da cinquanta a cento miliardi di lire del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità in agricoltura. Si tratta di provvedimenti — come ha sottolineato il ministro Marcora — molto attesi dal settore. In particolare, il primo disegno di legge prevede la ristrutturazione dell'AIMA come una nuova organizzazione in grado di realizzare i suoi interventi nei servizi sul mercato dei prodotti agricoli, onde garantire sicurezza degli approvvigionamenti, soddisfacenti ricavi alla produzione ed equilibrio dei prezzi al consumo.

Ferma la responsabilità primaria dello stato in materia di politica agricola, viene assicurata un'ampia partecipazione delle regioni alla fase operativa e di attuazione nonché il loro intervento nella stessa fase deliberativa. Le regioni potranno costituire comitati consultivi per seguire l'operato dell'AIMA e potranno suggerire gli opportuni miglioramenti nella prestazione dei servizi. Con questo provvedimento viene ad attuarsi un primo capitolo della politica agricola: seguiranno, infatti, nella stessa logica, l'annunciato piano alimentare generale, il piano zootecnico, quello per l'irrigazione e la forestazione.

Ed ecco un quadro di alcuni altri provvedimenti approvati oggi: un decreto del Presidente della Repubblica che proroga al 29 gennaio 1979 il termine per la rimozione dai centri abitati degli impianti di distribuzione di gas e di petrolio liquefatti per autotrazione e per l'adeguamento degli stessi impianti alle nuove norme di sicurezza; un disegno di legge per la revisione delle circoscrizioni dei collegi senatoriali nella regione Trentino-Alto Adige. Il provvedimento — che viene emanato in attuazione del «pacchetto» delle misure per l'Alto Adige — è inteso ad assicurare la rappresentanza in senato anche della minoranza linguistica italiana in provincia di Bolzano.

Tra le numerose dichiarazioni fatte al termine della seduta-fiume da vari ministri significativa soprattutto quella del ministro del bilancio Morlino il quale ha reso noto che il governo ha accettato la richiesta sindacale di riunione su temi e problemi singoli e specifici, anziché su temi globali, poiché con questo metodo è più facile giungere ad intese concrete. Per Morlino si tratta di un nuovo sistema che abbandona quello consueto dei passati incontri governo-sindacati per passare ad una nuova concezione di questa collaborazione per la migliore soluzione delle questioni sul tappeto.

R. P.

Difficoltà

incentivi per il Mezzogiorno, mentre per il Centro Nord la loro amministrazione è demandata al Mediocredito centrale.

L'art. 7 stabilisce l'istituzione di un «fondo speciale» per la riconversione e la ristrutturazione industriale. I pagamenti effettuati da tale fondo sono decisi dal ministro dell'industria. Il «fondo» provvederà alla concessione di mutui agevolati e contributi sugli interessi per finanziamenti deliberati da istituti di credito a medio termine. I successivi articoli stabiliscono limiti e modalità di concessione dei finanziamenti. Gli altri articoli riguardano la cassa integrazione, il salario garantito in caso di licenziamento, corsi di formazione professionale e gli stanziamenti per il fondo speciale. Molte di queste norme risultano ampiamente innovative rispetto al disegno di legge predisposto dal governo Moro - La Malfa.

Le modifiche sono state discusse in lunghi incontri separati tra Donat Cattin e i responsabili della politica economica del PCI Luciano Barca e l'on. Claudio Signorile del PSI. Comunque la segreteria del PCI ha diramato oggi un lungo documento in cui si afferma che «il rinvio delle approvazioni da parte del governo al 23 settembre, è indicativo delle resistenze opposte alla sua definizione da quanti sono interessati al mantenimento dell'attuale giungla di agevolazioni e di incentivi e anche da quanti mostrano di non valutare la gravità degli squilibri di fondo e della debolezza strutturale della nostra economia.

Secondo i comunisti «l'istituzione del fondo può essere l'occasione per il rilancio in termini concreti della programmazione». A giudizio della segreteria comunista è necessario che prima del dibattito parlamentare i lavoratori siano investiti di tutti questi problemi. Per questo il PCI indice dalli al 10 ottobre, dieci giorni di campagna sui problemi della riconversione industriale. Per Claudio Signorile, responsabile economico del PSI, il piano è inadeguato. Secondo i socialisti due sono le carenze: la mancanza di una strategia dell'occupazione e della mobilità della forza lavoro e la mancanza di una politica economica di sviluppo.

I sindacati esprimono preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda il problema dell'occupazione. Per Didò della Cgil «l'aspetto grave è che viene introdotta la licenza di licenziare». Ma ancora più significativa, sul piano politico generale, è la relazione svolta soprattutto da Craxi in apertura dei lavori del seminario economico del PSI. Il neosegretario socialista non ha nascosto il suo pessimismo. «Nel mare delle astensioni — ha detto — il governo potrebbe andare alla deriva, noi potremmo naufragare con lui. Questo pericolo lo si deve prevenire seguendo, sul piano programmatico, impostazioni coerenti: Craxi ha definito la linea politica del governo «incerta e approssimativa».

Resta da vedere se a questa tendenza al pessimismo darà, un sostanzioso contributo, in linea con la posizione finora assunte, la direzione repubblicana, che domani valuterà proprio la linea economica governativa.

G. R.

OGGI TORNA IN RIUNIONE LA COMMISSIONE INQUIRENTE

Di nuovo alla ribalta gli uomini «Lockheed»

Si dovrà stabilire un «ruolino di marcia» per gli interrogatori dei generali implicati - Nel «giro» anche Bixby Smith e Hauser

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La commissione parlamentare inquirente stabilirà nella seduta di domani il ruolino di marcia per gli interrogatori dei tre alti ufficiali dell'aeronautica Duilio Fanali, Giuseppe Giraudo e Bruno Zattoni, dai quali si attendono nuovi chiarimenti sulla vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed per la vendita degli ormai famosi «Hercules C-130» all'Italia. Il «tribunale del parlamento» inoltre, dovrà fissare le date per la missione in Svizzera — dove saranno svolte indagini sui conti correnti intestati a personaggi implicati nello scandalo Lockheed — e per quella a Parigi.

Nella capitale francese i commissari della Inquirente interrogheranno l'ex consulente della società americana costruttrice di aerei, Roger Bixby Smith, il quale fece per primo il nome convenzionale di «Antelope Cobbler», dietro cui si nasconderebbe un ex presidente del consiglio dei ministri italiano che avrebbe avuto parte di primo piano nella storia delle bustarelle. La commissione, infine, prenderà in esame, sempre nella seduta di domani, il «caso» di Ernest Hauser, l'ex funzionario della Lockheed al quale furono attribuiti dal settimanale «L'Espresso» alcuni documenti (dichiarati però falsi dalla stessa società americana) che chiamavano in causa l'attuale primo ministro Giulio Andreotti nella vicenda dell'acquisto, da parte dell'aeronautica militare italiana, degli aerei «Starfighter».

Ernest Hauser, in una lettera che ha spedito dagli Stati Uniti alla commissione inquirente, ha scritto di essere pronto «a contribuire all'indagine sulla vicenda» e si è dichiarato disposto a sottoporsi ad interrogatorio. Interrogato dai giornalisti, Hauser ha affermato di essersi deciso ad offrire la propria testimonianza alla commissione dopo lo scalpore e l'ondata di emozione suscitata in Italia dalla pubblicazione dei documenti.

La riunione che si svolgerà tra 24 ore, dunque, acquisterà particolare rilevanza proprio perché segnerà una svolta nell'attività della commissione. Dopo le sedute svoltesi nelle scorse settimane — dedicate alla fase introduttiva dell'indagine sulla Lockheed — il «Tribunale parlamentare» dovrà procedere rapidamente, secondo le dichiarazioni formulate dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, per giungere alla conclusione sulla vicenda Lockheed entro il prossimo novembre, al più tardi.

In particolare, per quanto riguarda l'audizione dei testimoni americani, secondo quanto si apprende, il vicepresidente della commissione, Felisetti (socialista) formalizzerà la sua richiesta perché gli interrogatori, specialmente quello di Carl Kotchian, ex vicepresidente della Lockheed, avvenga per rogatoria attraverso la corte federale di California. Felisetti ha spiegato che, attraverso questo procedimento, del resto fruttuosamente utilizzato dai giapponesi, il teste americano viene costretto a deporre sotto pena di incorrere nelle sanzioni, molto severe, previste dalla legislazione statunitense.

Stasera la commissione si è riunita a Montecitorio, nella «sala della lupa» (la tradizionale sede sita nell'attiguo palazzo dei gruppi parlamentari era occupata dai partecipanti al convegno economico indetto dal PSI) per esaminare i cosiddetti «casi minori». Si tratta di una fitta serie di lettere anonime, lettere firmate, esposti, memorie, in ciascuna delle quali è contenuta un'accusa nei confronti di un ex ministro (o di un ministro in carica). La massima parte di queste denunce sono state già considerate manifestamente infondate.

I nomi dei ministri indicati in questi esposti sono praticamente tutti quelli dei governi delle ultime legislature. Alcuni di questi casi sono molto singolari. Ad esempio, c'è la denuncia di un signore di Monfalcone contro il Presidente della Repubblica Giovanni Leone «per apologia di fascismo» e «alto tradimento». Il Capo dello Stato, nel 1970 in occasione del 40.o anniversario della fondazione dell'Iri, elogiò la funzione dell'istituto. Il denunciante afferma che, poiché l'Iri fu fondato dal fascismo, elogiarne le funzioni, significa appunto fare apologia del passato regime.

Vi è un altro caso, che si riferisce sempre al 1970, con una denuncia contro l'allora ministro della P.I., perché egli avrebbe «plagiato» l'intero consiglio di amministrazione del ministero per procedere a «promozioni di comodo».

Placido Cesareo

La prima volta

Telefoto Ap

Lignano — «E' la prima volta che mangio in questo modo, ci voleva proprio il terremoto», ha detto quest'anziana contadina friulana ritirando il suo pranzo in un self-service di Lignano

Friuli

ra dell'amministrazione regionale, questa «mobilitazione» si rivela assolutamente necessaria e urgente: ma occorre tener conto del fatto che ad essa si abbina l'esigenza che, entro pochissimi giorni, venga compilato un preciso censimento, da parte dei centri operativi delle singole zone di competenza.

In effetti, nonostante le varie stime e valutazioni, per ora è possibile soltanto azzardare un bilancio di coloro che necessitano di una sistemazione nei prefabbricati: ci sono i senzatetto «ufficiali», che sono già stati censiti nei centri rivieraschi, e i senzatetto «ufficiosi», che hanno raggiunto alla spicciolata la costa e si sono trasferiti in altre province.

Si potrebbe parlare, in linea di massima, di 70-80 mila persone che necessitano di un alloggio: per il semplice motivo che bisogna tener conto sia di quanti avevano perso l'abitazione il 6 maggio sia di quanti l'hanno persa il 15 settembre; e non sono certo molti coloro i quali possono usufruire della casa riparata nell'intervallo tra i due terremoti (gli alloggi aggiustati, seppur sommariamente, erano ben 14 mila), dal momento che il secondo sisma ha vanificato tanto lavoro.

Se le nostre ipotesi dovessero rivelarsi vicine alla realtà, il piano riguarderà l'installazione di prefabbricati in grado di ospitare 35-40 mila persone (dal momento che quelli ordinati dalla regione prevedono una capienza per 30-33 mila persone). Intanto, per accelerare i tempi dell'esecuzione quando il commissario sarà pronto a dare il via all'imponente operazione, oggi si è svolta in prefettura una riunione di tecnici ed esperti per un esame della situazione sismologica e geologica da un punto di vista generale, ma con particolare riferimento al reperimento di aree adatte ad accogliere i prefabbricati in condizioni di assoluta sicurezza.

Gli ispettori generali dei vigili del fuoco, ingegneri Giomi e Pastorelli, il direttore dell'osservatorio geofisico di Trieste prof. Giorgetti, il funzionario dell'assessorato regionale ai lavori pubblici dott. Corsi e il dott. Giorgetti (omonimo del primo) del ministero dei lavori pubblici, hanno cioè rivolto la loro attenzione soprattutto all'idoneità geologico-tecnica delle aree previste per l'insediamento dei prefabbricati, allo stato geologico delle zone montagnose che sovrastano i centri abitati, alla situazione della viabilità e ai provvedimenti urgenti da adottare per ripristinare la normalità delle vie di comunicazione.

A questo riguardo, per verificare cioè la consistenza delle rocce e le conseguenti possibilità di procedere ai lavori necessari per la riapertura della linea ferroviaria «Pontebbana» e a quelli di «bonifica» delle numerose frane che ostruiscono o incombono su varie strade, reparti del Genio militare hanno eseguito oggi una serie di interventi con esplosivo su alcune zone «campione».

G. V.

LO SPINOSO PROBLEMA DELL'ABORTO SI APPRESTA A TORNARE IN PARLAMENTO

POLETTI RIAFFERMA IL «NO» DELLA CHIESA

«Silenzio e indifferenza» del mondo cattolico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Una nuova presa di posizione sulla spinosa questione dell'aborto è venuta oggi dal cardinale Poletti, il quale ha ribadito la posizione del Vaticano in materia. In un appello ai romani, il cardinale vicario di Roma ha rilevato che nelle prossime settimane «tornerà al Parlamento ed alla ribalta della stampa la grave questione della legittimazione, più o meno parziale, dell'aborto, in una strana assenza o silenzio o indifferenza di gran parte del mondo cattolico».

Il porporato ha ricordato che per la morale cattolica «il problema si riassume nella legge di diritto divino e naturale "non uccidere", la quale tuttavia non ignora e tantomeno esclude lo studio e la risoluzione di gravissime situazioni, quali una completa legislazione del diritto di famiglia, i rimedi per la piaga dell'aborto clandestino, l'abbandono della madre nubile, l'insufficienza delle case, del lavoro, dell'istruzione, delle cure sanitarie, eccetera».

A giudizio del cardinale vicario di Roma si evidenzia inoltre una macroscopica contraddizione: «Mentre il bambino nel seno della madre è riconosciuto, fin dal principio, soggetto di diritto con capacità inalienabile di ereditare beni materiali, non avrebbe eguale diritto di difesa della sua stessa esistenza.

«In Italia, i fautori di una pseudo libertà si straccerebbero le vesti se — come è avvenuto in Francia, negli Stati Uniti e altrove — l'episcopato chiedesse un ascolto e promuovesse un sereno e civile confronto con il Parlamento o con le legittime autorità di governo. Gli appelli meditati e documentati della conferenza episcopale italiana — afferma il cardinale — purtroppo sono abitualmente ignorati».

R. R.

CONTADINO UCCISO con una coltellata

Viterbo, 21

Un contadino di 52 anni, Corrado Propeti, è stato trovato ucciso nella propria abitazione, a Tarquinia. I carabinieri hanno constatato che l'uomo è stato colpito da una coltellata al cuore. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto nel pomeriggio.

Corrado Propeti sarebbe stato ucciso al termine di una lite scoppiata forse per motivi di gelosia. Il presunto omicida, Benito Bocci, di 40 anni, è stato fermato dai carabinieri di Tarquinia per essere interrogato dal procuratore della Repubblica di Civitavecchia dott. Loiacono.

Femministe denunciano i sistemi dei radicali

Una dura protesta dopo gli arresti di Bologna

Bologna, 21

Il coordinamento dei collettivi femministi di Bologna ha preso oggi posizione con un comunicato «sulle scelte e i metodi di lotta del Partito radicale». «Il grave fatto di sabato a Bologna — vi si afferma — che ha portato all'arresto di due donne (più quattro radicali), è l'ultimo episodio della strumentalizzazione e della violenza sulle donne che contraddistinguono la campagna politica del Partito radicale.

«Stampa, fotografi, polizia, preventivamente avvisati — continua il documento — hanno potuto assistere e "documentare" l'ennesimo rito radicale, conclusosi con l'arresto della donna che stava abortendo (e dell'amica che l'assisteva) che si è trovata a pagare un prezzo doppio rispetto ad una situazione già di per se drammatica. Anche se i radicali affermano che la donna era consenziente e a conoscenza delle conseguenze penali e "pubblicitarie" a cui andava incontro, questo non attenua lo strumentalismo e la violenza dell'episodio, confermati dalla reazione traumatizzata della donna.

«L'aborto — si legge ancora — è sempre un fatto drammatico, violento e doloroso per la donna, costretta ancora oggi ad affrontarlo e risolverlo nella solitudine e nella clandestinità. Non è attraverso una violenza pubblica e pubblicizzata, doppiamente violenta, con la pratica dell'autodenuncia, che si lotta per l'aborto libero, gratuito e assistito. Riaffermiamo che anche l'aborto libero, gratuito e assistito non è la semplice conquista di un diritto civile, ma sempre l'estremo rimedio alla violenza di una maternità non scelta. Il movimento delle donne in questi anni ha verificato che solo passando attraverso la riappropriazione del corpo e della sessualità e attraverso l'autogestione dell'aborto è possibile per la donna affrontare in maniera meno dolorosa e traumatica anche questo dramma». *(Ansa)*

SOTTO INCHIESTA un controllore di volo dello scalo di Antalya

Ankara, 21

Le autorità dell'aviazione civile turca hanno sospeso dal servizio, in attesa di ulteriori indagini, un impiegato dell'aeroporto di Antalya, il quale svolgeva le mansioni di controllore di volo quando il «Boeing 727» delle avioline turche è precipitato. L'uomo che si chiama Enver Canaydin, non si trova però agli arresti. Si sa che il pilota dell'apparecchio fu in contatto con la torre di controllo di Antalya, prima che le comunicazioni radio si interrompessero.

Intanto, funzionari impegnati nelle indagini sulla sciagura hanno riferito che i nastri di registrazione con le parole del pilota non mostrano un chiaro filo logico. Il pilota sembrava volare fuori rotta e ad un'altitudine molto inferiore a quanto egli riteneva. Oggi sono giunti sul posto dieci esperti della Gendarmeria federale, i quali collaboreranno con le avioline turche per cercare di appurare le cause della catastrofe.

(Ansa - Upi)

SCOZZESE ANNEGA ingoiando la dentiera

Chieti, 21

Un camionista scozzese di 51 anni, George Paterson, è annegato in mare perché — mentre nuotava — ha ingoiato la dentiera. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio a 500 dalla riva di Francavilla al Mare: sulla spiaggia ha assistito, impotente, la moglie con la quale l'uomo era da 10 giorni in vacanza in Italia. Il camionista è stato soccorso e i medici hanno constatato che la dentiera si era incastrata nella laringe, provocando la morte per soffocamento.

IL VORTICE DELLE POLEMICHE CIRCONDA IL SINDACATO

IL PRI APPOGGIA VANNI AL VERTICE DELLA UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Sul fronte della Uil e della Cisl le polemiche non tendono ad attenuarsi. Anzi, specialmente nella Uil, la «fase calda» è ormai una realtà e resterà tale finché non si approderà a qualche soluzione. Non a caso Vanni, come ha ricordato oggi alla direzione repubblicana che gli ha rinnovato pieno appoggio e solidarietà, si è detto pronto e deciso a dare battaglia per conservare la propria «leadership» e mantenere alla Uil quel grado di autonomia che si è saputa conquistare.

In questa battaglia il segretario della Uil sarà spalleggiato dal PRI, la cui direzione, come si è accennato, ha ascoltato Vanni sugli ultimi avvenimenti e sui «pericoli che essi possono far correre alla concezione autonoma rispetto ai partiti, alla funzione sindacale, alla funzione della Uil, che di questa concezione autonoma ha fatto la sua ragion d'essere», ed ha deprecato l'ingerenza del PSI, esprimendo «apprezzamento per la difesa intransigente che i sindacalisti repubblicani intendono continuare a fare dell'autonomia».

Anche in casa Cisl continua la «marietta» sul futuro assetto dirigenziale della confederazione e, in particolare, sulla candidatura di Carniti a segretario generale aggiunto. In questo quadro, alle tante voci levatesi in questi ultimi tempi pro o contro questa soluzione, si è aggiunta oggi quella del fedelissimo di Carniti, il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli, che si è detto certo del fatto che «non esistono spazi di manovra alternativi» ai nomi di Macario e Carniti.

«Le poche voci di dissenso registrate in occasione della prima riunione della maggioranza — ha precisato — si sono affievolite notevolmente nel corso del secondo incontro del 17 settembre e in un solo caso le riserve si sono tradotte in aperta opposizione». Bentivogli, però, è stato subito dopo smentito da Borgomeo, capo ufficio stampa della Cisl e leader del gruppo degli stortiani, che ha tenuto a precisare come «i dissensi sull'elezione di Carniti siano oggi più numerosi dei consensi», tenendo conto che, all'interno della stessa maggioranza l'area del dissenso non è certo trascurabile».

Del resto — ha concluso Borgomeo — «non mancheranno certo le occasioni di verifica di questa situazione».

Giuseppe Roselli

LA SCALETTA DELLE VERTENZE ATTUALMENTE IN CORSO

Dipendenti del commercio: oggi la giornata decisiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Giornata decisiva, quella di domani per la vertenza contrattuale degli 800 mila dipendenti del commercio. La ripresa dei negoziati, sempre con la mediazione del ministro del lavoro Tina Anselmi, dovrebbe infatti segnare, dopo le intese raggiunte nei giorni scorsi in tema di controllo degli investimenti, di diritti sindacali e della «giusta causa» nei licenziamenti, l'inizio della volata conclusiva. Il principale nodo da superare in vista dell'accordo resta la parte salariale della piattaforma. Il tema è stato appena sfiorato nei passati incontri, ma ha fatto registrare subito una differenza non marginale fra domanda e controfferta. Nonostante questo indirizzo positivo preso dalle trattative, i sindacati di categoria hanno confermato il programma di scioperi già varato, che prevede 8 ore di fermate articolate a livello regionale per questa settimana e un'astensione nazionale di 8 ore per il 28 settembre.

Alimentaristi — Uno sciopero di 24 ore dei lavoratori delle aziende a partecipazione statale del settore alimentare (Sme, Alivar, Efim, Sopal e Eagat) è stato deciso per il 1.o ottobre dalla Filia.

Ferrovieri — La Fisafs, l'organizzazione autonoma dei ferrovieri, ha smentito di aver proclamato altri scioperi. L'iniziativa le era stata attribuita erroneamente, perché a programmare una fermata nazionale per il 26 prossimo è stato il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri (e non dei ferrovieri).

Metalmeccanici — Praticamente aperta alla Fiat la vertenza integrativa aziendale con la messa a punto da parte del coordinamento Fiat di una bozza di piattaforma rivendicativa che adesso sarà inviata a tutte le strutture per le verifiche e la necessaria ratifica. La piattaforma, il cui significato va ben oltre l'ambito della Fiat, dal momento che è destinata a informare dei suoi contenuti generali e politici tutte le vertenze integrative che stanno per aprirsi nei diversi settori produttivi, punta a ottenere più alti livelli occupazionali e un maggiore sfruttamento degli impianti. A quest'ultima finalità obbediscono infatti le richieste per la concentrazione delle festività infrasettimanali, per lo scaglionamento delle ferie e per l'eliminazione dei ponti.

G. R.

Promessa d'amico

La loro amicizia era nata burrascosamente, da uno quei mille insignificanti alintesi che accadevano allora, settant'anni fa, ed accadono ancor oggi, tra scolari e studenti di tutto il mondo. Sciocchezze che danno origine a selvagge baruffe in cui i due, o più, contendenti, accecati dall'ira, si scambiano pugni e calci con furia disumana, quasi fosse in gioco la propria vita. Una volta era un libro sottratto, fatto sparire per un certo tempo e poi ricomparire d'incanto, oppure un quaderno malamente scarabocchiato, un'altra volta un berretto agguantato con destrezza ed usato a guisa di pallone dalla festante combriccola.

Perché poi proprio lui, sempre lui, Berto dovesse essere l'obiettivo degli insipidi scherzi dei compagni di scuola non era cosa tanto inspiegabile. Scontroso, nervoso, suscettibile, egli offriva con le sue reazioni scomposte, quanto prevedibili, un divertimento garantito. Quel tal giorno del 1909, durante l'intervallo scolastico, qualcuno dei suoi amici-tormentatori gli aveva, con mano lievissima, appiccato sulla schiena un cartello tenuto su da uno spillino. Sul foglio stava scritta, a testimonianza dei buoni frutti delle lezioni di italiano impartite da un severo e barbuto professore, fedele seguace del verbo carducciano, una epigrammatica terzina: «Berto sta, superbo e minaccioso, / a guisa di leon quando si posa: / non turbar, o profano, il suo riposo». Ben presto il ragazzo si trovò al centro dell'interesse dell'intero istituto: ogni suo movimento era accompagnato da esplosioni di risa, ammiccamenti.

Alla fine, intuita la causa di quell'ilarità, strappò il foglio via dalla giacca e, senza una parola o un qualsiasi segno di preavviso, si precipitò su Pietro il quale, tra tutti, pareva il più divertito. Lo agguantò per le spalle buttandolo a terra e prese a colpirlo sul viso, per venire, però, un attimo dopo respinto all'indietro e schiacciato con le spalle al suolo.

Intervennero con sollecitudine bidelli e professori a separare i due contendenti ed a predisporre la relazione per il preside. Stanchi e pesti i due si ritrovarono seduti sulla scalinata esterna dell'edificio. Stettero un attimo a fissarsi in cagnesco, quindi, quasi nello stesso istante, esplosero in una risata franca e sonora. «Non te l'ho fatto in scherzo» assicurò Pietro tremendosi il fazzoletto sul occhio. «Beh, perdonami tua la mano!» gli fece Berto il tono più umile possibile. Da allora divennero inseparabili; presero l'abitudine di studiare assieme, partecipano a gite ed escursioni sui monti, furono lietamente accolti l'uno nella famiglia dell'altro. Fisicamente rappresentavano un bel contrasto: bruno, occhi scuri, tracagnotto Berto, introverso, poco loquace, romantico e pessimista; al contrario biondo, occhi azzurri, longilineo Pietro chiacchierone, sempre pronto allo scherzo, un po' cinico ed ottimista. Specialmente d'estate i due amici usavano passeggiare, dopo cena, fuori città alla ricerca di angoli tranquilli, chiesette e chiostri, fontane ed osterie immerse tra fitti pergolati. Durante il percorso, o riposando seduti su pietre o sul bordo d'un fosso o su un muretto, essi discorrevano, ora in tono pacato, ora accaloratamente, di argomenti per lo più molto seri: dalla situazione politica e sociale del momento a questioni di critica letteraria o musicale. Ma non era raro che, stimolati dalla bellezza della natura che li circondava, dall'infinità del cielo stellato — mirabile parata di brillanti adagiati su morbido scuro velluto — essi si riproponessero quelle eterne domande: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo, che possono essere riassunte in una sola: ha un significato la nostra vita?

Una sera — l'argomento di conversazione era la morte — Berto lanciò, tra il serio e il faceto, questa proposta: «Senti, Pietro, facciamo una solenne promessa: il primo di noi che morirà verrà a trovare il sopravvissuto in quel qualsiasi modo che gli sarà possibile, farà sapere cosa ci attende nell'aldilà o, almeno, darà un cenno di sé». L'idea entusiasmò Pietro, ed i due si strinsero con forza la mano per sigillare l'impegno.

Il destino, ma più le istanze e le pressioni sulle autorità militari, li fece ritrovare, all'inizio del 1915, nello stesso reparto del 28.o reggimento della brigata «Pavia». Sin dalle prime ore di guerra si trovarono seriamente impegnati in combattimenti e scaramucce. La sera del 19 luglio — da due giorni si era iniziata la seconda battaglia dell'Isonzo — la loro compagnia era tra i reparti che dovevano dare l'assalto alle trincee austriache che proteggevano il Podgora ed il Calvario. Scritta la tradizionale lettera di saluto alla famiglia, i due si guardarono fisso negli occhi. «Ricordi la nostra vecchia promessa?» incominciò Pietro «Stasera, con molta probabilità, almeno uno di noi sarà nel mondo dei più, perché salvare la pelle, in questa trappola, sarà impresa riservata a pochi. Chi di noi due morrà è impegnato a comparire, in un modo o nell'altro, davanti all'amico. Se questo non accadrà vorrà proprio dire che la fine della vita è la fine di tutto». Ed un lungo abbraccio consacrò il rinnovo del patto.

Il mattino dopo, tra le sei e le sette, mentre l'artiglieria allunga il tiro, i fanti escono allo scoperto e s'avviano verso le linee nemiche. Li accoglie un fitto fuoco di mitragliatrici. I soldati italiani cercano con affanno un qualche riparo, buche, avvallamenti, nodi di radici, mentre l'artiglieria amica rinforza il martellamento d'appoggio. E si scatta nuovamente in avanti. Oltrepassato il fitto intrico di rami, reticolati semidivelti, cadaveri, i fanti raggiungono la prima trincea austriaca, immergono la baionetta nel petto di chi pesava ancora di opporre resistenza.

Nell'ulteriore balzo in avanti Berto si accorse di non aver più l'amico al fianco. Si guardò attorno un istante, attonito, incredulo, ma la massa di uomini lo sospinse avanti. Gli occhi gli si riempirono di lacrime. Con rabbia si lanciò verso la seconda linea di trincee. Ma mossi pochi passi, cadde a terra di schianto, ferito all'addome. Per nessuno dei due era però ancora suonata l'ultima ora. Si ritrovarono infatti, qualche tempo dopo, nell'ospedale di Udine, ambedue malconci ma vivi e ben decisi a rimandare ad altra occasione la visita dall'oltretomba. Si stabilirono nel Friuli dove i loro destini proseguirono paralleli tra alti e bassi, felicità ed amarezze. Qui furono colti dal terremoto del 6 maggio, poco più che ottantenni, vedovi tutti e due — Pietro da poco, Berto da parecchi anni — e soli, in due case non molto distanti l'una dall'altra.

Si erano dati appuntamento per le nove e un quarto a casa di Pietro. I terribili, interminabili cinquantacinque secondi colsero Berto per strada. Intorno a lui tutto era sconvolto e l'oscurità sopravvenuta, le grida e le invocazioni rendevano terrificante quell'atmosfera di morte. Ansante, il cuore sgomento. Berto raggiunse l'abitazione di Pietro. L'edificio non era crollato del tutto, però aveva proprio ceduto l'ala in cui erano situati il soggiorno e la cucina. Il vecchio chiamò, chiamò l'amico con disperazione. Dopo un certo tempo gli rispose un lungo gemito. Berto si precipitò in direzione del lamento e, freneticamente, si mise a scavare ed a spostare mattoni, infissi, pezzi di legno, incurante dei frammenti di vetro che gli ferivano le mani, del sangue che, ben presto prese a scorrergli dalle unghie. Ed intanto incoraggiava l'amico pregandolo di tener duro, che anche questa volta se la sarebbero cavata tutti e due.

Un'ora più tardi una pattuglia di militari, giunti in soccorso, muniti di grosse torce elettriche ,trovò il vecchio ansimante, stremato ma ancora intento a smuovere, con movimenti ormai lenti e stracicati, i calcinacci e le pietre. Fu loro facile procedere alla liberazione di Pietro, irriconoscibile sotto una maschera di polvere e di sangue.

«Berto» sussurrò il vecchio con una smorfia che voleva essere un sorriso «tocca a me mantenere la promessa: verrò, verrò...» e, mormorando qualche altra parola incomprensibile, piegò il capo sul fianco e si abbandonò sul materasso su cui era stato adagiato. Berto, disteso accanto a lui, gli stringeva con forza un braccio e taceva, immobile.

«Ehi, ragazzi!» esclamò uno dei soldati chinandosi su lui «guardate, è morto anche questo qui!».

Giuseppe Spina

IL PAKISTAN HA CHIESTO ALLA REGINA D'INGHILTERRA LA RESTITUZIONE DEL KOH-I-NOOR

FANTASTICHE STORIE SI NASCONDONO NELLO SPLENDORE FAVOLOSO DEI DIAMANTI

La «Montagna di luce» sembra porti fortuna alle donne ma riserva sorte malefica agli uomini
Nell'India del 1600 sessantamila operai erano impiegati nel centro minerario di Golconda

La maestosa «Corona imperiale» che Elisabetta II indossò nella processione dopo l'atto di incoronazione fu eseguita nel 1838 per la regina Vittoria e contiene ben 2873 diamanti e alcuni dei gioielli più famosi del mondo, tra i quali gli orecchini di perle di Elisabetta I, uno splendido zaffiro degli Stuart, che Giorgio III ebbe dal cardinale York, un altro, incastonato in cima, che una volta adornava l'anello di Edoardo il Confessore, e soprattutto un «rubino bello come un fuoco d'artificio», come lo ha definito Elisabetta, il rubino del Black Prince, il «Principe Nero», che questo prode guerriero ricevette in dono da Don Pedro re di Castiglia nel 1367, e che Enrico V portò al dito nella vittoriosa battaglia di Agincourt. Immediatamente sotto al rubino c'è una porzione del famoso diamante «Cullinam», la seconda per grandezza delle nove in cui fu divisa la gigantesca pietra trovata nel Sud Africa nel 1905.

Oltre al Cullinam, fa parte della corona imperiale britannica il diamante Koh-i-Noor (significa «Montagna di Luce»), forse la gemma più antica che si conosca, la cui storia avventurosa risale al 1304; in questi giorni, come è noto, il presidente pakistano Ali Bhutto ha chiesto la restituzione di questa pietra con una lettera inviata al primo ministro britannico Callaghan e, nel contempo, anche l'India ne ha preteso la restituzione, sostenendo che il gioiello è «assolutamente di proprietà indiana».

Il celebre e conteso diamante era stato conservato per secoli nei forzieri del Gran Mogol, l'imperatore dell'India, poi, nel 1739, se ne impossessò il conquistatore persiano Nadir Scià, che a sua volta lo cedette agli Afgani e questi allo Scià del Punjab, Renjit Singh. Questi fu sconfitto dagli inglesi e la gemma — come discretamente informa l'Enciclopedia britannica — fu «presa in custodia» dalla Compagnia delle Indie Orientali. Ma era segnato che questo diamante favoloso avesse destini imperiali, infatti venne dalla Compagnie delle Indie regalato alla regina Vittoria, che lo fece incastonare in una spilla, e prima di morire decise che esso dovesse adornare solo la moglie del re; sembra infatti che la «Montagna di Luce» porti fortuna alle donne e sfortuna — una tremenda, malefica sfortuna — agli uomini.

La storia dei diamanti più celebri, anche se sfrondata dall'alone di leggenda che circonda, è pur sempre un tessuto di vicende fiabesche, incredibili. Le sole gioie contenute nei forzieri dell'ex Gaeckwar di Baroda, se potessero narrare le vicende della loro avventurosa vita, fornirebbero lo spunto per una serie di romanzi. Il ricchissimo principe indiano, infatti, ne possedeva ben quattro: il diamante Eugenia, il Dresda, la Stella del Sud e l'Abkar Scià. Quest'ultimo apparteneva all'imperatore Abkar e il Gaeckwar lo acquistò per circa 70 milioni; origine due volte imperiale ha anche l'Eugenia, che Caterina di Russia diede a Potemkin e che in seguito Napoleone III acquistò per regalarlo all'imperatrice Eugenia. Dal nuovo mondo invece proviene la Stella del Sud, il più fulgido diamante brasiliano, trovato nel 1853; pesava originariamente 254 carati e costò al Gaeckwar la bellezza di 170 milioni.

Il nome di Caterina II è legato ad un altro celebre diamante: l'Orlof, che il principe (Orlof, appunto) regalò all'imperatrice dopo averlo acquistato per quasi 200 milioni dal capitano di una nave, il quale lo aveva rubato a un marinaio che a sua volta lo aveva sottratto dall'occhio di un idolo indiano dedicato al culto di Brahma: ora fa parte dei gioielli della corona degli zar. Si ignora invece chi sia l'attuale proprietario del bel diamante «Gran Mogol», scoperto in una miniera di Golconda (India) nel 1560 e poi posseduto dall'emiro Jemba, Visir del regno di Golconda; ce lo ha descritto il celebre mercante francese di diamanti Jean Baptiste Tavernier.

Il primato in sangue blu spetta però ad un'altra gemma, il diamante «Sancy», i cui proprietari furono, uno dopo l'altro, ben sette re e vari ministri, tra i quali Carlo il Temerario, la regina Elisabetta I, Mazzarino, Luigi XIV, Luigi XV e Maria Antonietta: rubato durante la rivoluzione francese insieme col diamante Pitt, fu portato chi sa come in Spagna, il cui re lo acquistò, poi lo ebbe il principe Demidoff indi un principe indiano ed infine Mr. Astor, l'attuale proprietario.

Fino al 1905 il diamante più grosso del mondo era l'Excelsior che un indigeno trovò per caso nel 1893 mentre stava caricando un carro a Jagersfontein (Sud Africa): pesava 969 carati e fu diviso in dieci pietre; ma ogni precedente primato venne largamente battuto dal «Cullinam», trovato nel 1905 in una miniera del Transvaal e grosso tre volte l'Excelsior. Fino al 1870, tuttavia, nessuno sapeva che esistessero diamanti nel Sud Africa, e le sole zone diamantifere note si trovavano nell'India e nel Sud America, ma anche queste ultime furono scoperte in epoca relativamente recente (a metà del secolo XVIII); tutti i diamanti famosi dell'antichità sono pertanto di origine indiana.

I romani conoscevano i diamanti indiani e alcuni scrittori elencarono i nomi dei fiumi indiani che recavano diamanti frammisti ai ciottoli; ma in India essi erano noti già da vari secoli. In quel Paese venivano adibiti ai lavori nelle miniere diamantifere gli indigeni delle caste inferiori, e i metodi usati erano e sono sempre stati assai primitivi, a giudicare dalla descrizione fattaci dal mercante francese Jean Tavernier, il quale visitò quelle miniere tra il 1638 e il 1665. Stando a Tavernier, non meno di 60.000 operai erano adibiti nel 1645 ai lavori nelle miniere di Golconda, grande centro minerario ed importante mercato diamantifero; oggi però la sua importanza nel commercio mondiale dei preziosi è quasi trascurabile, e quella che era considerata la più importante, anzi, l'unica fonte produttiva del mondo può considerarsi estinta: le regioni diamantifere brasiliane prima e quelle africane poi, hanno inferto alla produzione indiana un colpo mortale, come avvene per la gomma malese nei confronti di quella brasiliana.

I primi diamanti brasiliani furono scoperti nel 1725 a Tefuco (ora Diamantina) nel Minas Geraes e in seguito a Bahia, ove nel 1858 ne vennero prodotti 54.000 carati; ma mezzo secolo dopo l'enorme produzione sudafricana invase i mercati mondiali fornendo, nel 1906, fino al 90 per cento del fabbisogno; la produzione brasiliana divenne trascurabile, e in seguito venne superata anche da quella dell'Australia e della Guyana britannica, per non parlare dei giacimenti diamantiferi del Tanganica.

Geo Malagoli

Telefoto Ap

Robusta, coraggiosa e anche bella Janina Borkovska si appresta a salire sull'aereo per dare un saggio di bravura nelle gare di paracadutismo che in questi giorni si svolgono a Roma

Convegno internazionale su «Tiziano e Venezia»

Venezia, 21

Il quattrocentesimo anniversario della morte di Tiziano sarà ricordato in un convegno internazionale sul tema «Tiziano e Venezia», organizzato dall'Università di Venezia, che si svolgerà, con la partecipazione di 94 studiosi provenienti da ogni parte del mondo, dal 27 settembre al primo ottobre prossimi, a Venezia e a Pieve di Cadore (Belluno).

Nel corso della cerimonia di inaugurazione il maestro Pietro Verardo eseguirà un concerto di musiche cinquecentesche, tre le quali una sonata ricavata da un cartiglio raffigurato in una tela di Tiziano, conservata nel museo madrileno di «El Prado».

Telefoto Ap

Secondo gli schemi di Marilyn Monroe la bionda Misty Rowe mostra sui pattini la sua bravura e la sua incantevole bellezza

NOTERELLE SUI LIBRI PROIBITI DEGLI ANNI VENTI

In una cassa di faggio la coscienza dell'epoca

Potere di suggestione di scrittori poeticamente mediocri
Famoso frammento di Eraclito - Fenomeno da chiarire

Se non fosse stato per la previdenza di mio padre, probabilmente non saprei niente di un certo tipo di letteratura degli anni che vanno dal 1920 al 1930. Soltanto in questi giorni, aprendo una vecchia cassa di faggio relegata nell'angolo più scuro di una soffitta, ho scoperto, l'uno sull'altro come gioielli ben custoditi in uno scrigno d'oro, decine e decine di libri che mio padre, prevedendo la curiosità di almeno uno dei suoi figli per le faccende letterarie, aveva prudentemente tolto dalla biblioteca e confinati per sempre in una cassa di faggio al cui esterno un biglietto, di mano di mio padre, ammoniva chiaramente «Libri sporchi».

Vediamo un po': tutto Guido da Verona edito da Bemporad, copertine arancioni con su disegnate figurette femminili, naturalmente discinte: opere di Domenico Tofani, disegnatore alla moda; i titoli dei romanzi peccaminosi? «Cléo, robes et manteaux», «Yvelise», «Azyadéh, la donna pallida», il famoso «La donna che inventò l'amore», edito, questa volta, da Baldini e Castoldi; e poi: Pittigrilli con la donnina sinuosa alla charleston sulla copertina nera: «Femmine di lusso», un romanzo letto «di nascosto» da una generazione di fumatori di sigarette turche qualche volta oppiate, un'altra opera con la vamp ch si fa trainare dal levriero; e poi Notari-autore senza nome di battesimo, segreto protetto dallo stesso editore, - con due volumi dai titoli estremamente emblematici: «Con la mano sinistra» e «Treni di lusso», il quale ultimo ha per sottotitolo «Romanzo processato per oltraggio al pudore e assolto per inesistenza di reato», quasi fosse «Madame Bovary». Tiratura: 105 mila copie. Lire 3. Un trionfo editoriale.

Proseguiamo. Una raccolta di novelle di Alessandro Varaldo, autore di solito castigato, scrittore di «gialli»; titolo: «Moralità immortali», editore Vitagliano; sulla copertina, due signore, una in blu e una in rosa, sorseggiano il tè.

C'è, poi, Mario Mariani ,autore «maledetto», molto letto dal proletariato e dalla borghesia media, c'è Guido Milanesi, seguace di Salgari e degli autori di immaginazione (ma non si capisce perché sia anche autore di un libro «proibito»), c'è una misteriosa signora che cela la propria identità sotto lo pseudonimo metafisico-floreale di Neera.

Fra i tanti volumi, una vera sorpresa: il Balzac di «Fisiologia del matrimonio», edito da Salani nel 1916; un libro che ha più o meno lo stesso titolo di quello di Paolo Mantegazza, medico igienista, citato spesso da mio padre e dei suoi amici al ritorno dalla caccia.

Oggi pare quasi incredibile che tal genere di letteratura (definita dai critici «amena») potesse davvero far compagnia ai nostri genitori i quali, in quegli anni, potevano fra Tozzi, Pea, Cicognani, Soffici, Bacchelli e via dicendo; ma forse è proprio per quella pruderie, per quella apparente prosperità (in tutti i sensi) dei personaggi e anche degli ambienti nei quali si muovevano (grandi alberghi, treni di lusso, transatlantici ecc.) che tal genere di letteratura piaceva; perché in essa, in definitiva, ciascun buon borghese amava specchiarsi, e, con lodevole sforzo di immaginazione, riusciva persino ad identificarsi.

Il lettore non era in nessun modo sollecitato all'impegno: dopo una giornata di lavoro, o di difficile ozio, egli aveva a disposizione le storie ingenuamente erotiche di Guido da Verona, o, se amava «dimenticarsi» in un prezioso giardino di sadismo casereccio, c'era Pittigrilli, il vero fustigatore della borghesia benestante, lo scrittore che, come nessun altro, aveva abbattuto gli steccati di tutte le inibizioni. Con simili autori, mi sembra chiaro, la coscienza poteva facilmente e liberamente sonnecchiare.

Il temporale degli «indifferenti» non poteva sconvolgere né cuori né menti; non so se Moravia sia stato, coi suoi primi libri, un autore di «Libri sporchi»; è certo però che non ho trovato il suo primo romanzo nella cassa di faggio; forse gli era stato riservato una specie di «Indice» particolare, ma è più probabile che mio padre, formidabile lettore provvisto di innato buon gusto, avesse subito compreso di trovarsi davanti ad un libro importante.

Mi viene in mente un frammento di Eraclito, famosissimo anche perché riportato da saggisti di ogni scuola: «Coloro che sono svegli son in uno stesso mondo, ma coloro che dormono sono ciascuno in un mondo particolare». Ora, i lettori accaniti di «Libri sporchi» appartengono indubbiamente alla categoria di coloro che dormono: e, ciascuno a suo modo, avrà rielaborato, a mano a mano che la pagina anodina scorreva sotto i suoi occhi, una particolare mitologia sognante: gli atti identificati dei protagonisti saranno stati i propri, i nomi collocati in una particolare situazione e in un ben definito spazio: perché non credere che il transatlantico reso «brillante» ogni sera dagli ancheggiamenti delle vamp, invece di attraversare l'Oceano, stava «solcando» un piccolo fiume o addirittura un rio fin troppo familiare? Perché escludere a priori il potere di suggestione insito nelle pagine di Pittigrilli?

Nessuno può prevedere gli «agganci» che uno scrittore poeticamente mediocre può scatenare in lettori talvolta niente affatto mediocri; e dunque perché torcere il naso se un lettore dormiente sogna in modo del tutto diverso da ciò che sogna un secondo lettore dormiente? La mediocrità non livella, diversifica: è questa una lezione alla quale è difficile sottrarsi. e gli studiosi di sociologia debbono ancora spiegarci perché «Con la mano sinistra» vendeva 105 mila copie mentre Italo Svevo doveva ricorrere alle proprie risorse economiche per poter stampare il romanzo più bello del nostro Novecento.

Luciano Anselmi

La rassegna dei libri

Barbara Alberti: «Memorie malvage» (Marsilio Editori, Venezia, 1976 - pagg. 142, lire 3000).

Nico Orengo: «Miramare» (Marsilio Editori, Venezia 1976 - pagg. 112, lire 2800).

Giovanni Pascutto: «Milite ignoto» (Marsilio Editori, Venezia, 1976 - pagg. 200, lire 3600).

Tre pubblicazioni Marsilio, particolari per quella loro sorta di narrazione inconsueta del contenuto che sovente spazia nel ricordo, nel sogno o nel simbolo; sono: «Memorie malvage», «Miramare», «Milite ignoto».

Autrice del primo libro, cui è stato assegnato il premio «L'inedito» 1976, è Barbara Alberti, laureata in filosofia e nota per aver scritto per il cinema insieme ad Amedeo Pagani «Portiere di notte», «Il maestro e Margherita», «Una prostituta al servizio del pubblico», «Ciao Gulliver», «Culastrisce nobile veneziano». In questo suo romanzo la scrittrice si rifà ad episodi e vicende che sono stati ispirati dai nonni paterni e materni: la storia di due famiglie, molto diverse fra loro, i Baldassarre e i Palmieri, storia intrecciata ad altre tipiche di paese nutrite da un'atmosfera allegorica e surreale nella presenza di una specie di Medioevo contemporaneo. Ma lo stile narrativo dell'Alberti, dove senso del paradosso, dell'ironia e del grottesco vanno di pari passo, danno alle pagine di «Memorie malvage» un fascino personalissimo come ben annota nella presentazione Cesare Zavattini.

«Miramare» è il più recente romanzo di Nico Orengo, torinese, dopo una serie di libri, alcuni dei quali dedicati ai ragazzi. Centro della vicenda di «Miramare» è una villa, ma soprattutto il suo grande, bellissimo giardino, nel quale sogno fantasia simbolo si concretizzano e sfumano in un fragile equilibrio di incanti e turbamenti di cui di volta in volta è nutrito, colto, sopraffatto il giovane e candido protagonista. Narrazione lieve, sussurrata, ricca di intime vibrazioni, anche «Miramare» come «Memorie malvage» e pur nella totale diversità di accenti, ha un suo particolarissimo fascino e una silenziosa magia che sprigiona appena il lettore si sofferma ad ascoltare la suggestiva eco.

Terzo libro, «Milite ignoto», opera prima di Giovanni Pascutto non ancora trentenne. E' la storia triste, sofferta, esasperata di un servizio militare raccontato in prima persona. Storia continuamente interrotta, ripresa, di nuovo dilatata dal concreto filo narrativo: sogni, incubi, ricordi, ossessioni che s'infittiscono nella mente del protagonista fino a condurlo ad una sorta di demenza, per cui verrà deciso di rimandarlo a casa. Vicenda dolorosa, probabilmente o per lo meno in parte autobiografica, con accenti di autenticità e di grande amarezza, «Milite ignoto» ha uno stile asciutto e al tempo stesso vivido proprio per quella insistente sovrapposizione di piani narrativi, che, se possono rendere la sua lettura a volte quasi faticosa, sono tuttavia pienamente rispondenti a quello stato d'animo di profonda alterazione che accompagna dalla prima all'ultima pagina il suo protagonista.

◎

Marc Bernard: «Zola» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1976; pagg. 128, Lire 2500).

Michel Aucouturier: «Pasternak» (SEI - Società Editrice Internazionale. Torino 1976; pagg. 122, Lire 2700).

«Uomini e tempi», nuova collana della SEI, è l'edizione italiana aggiornata della prestigiosa collezione «Ecrivains de toujours» pubblicata in Francia da Seuil. In essa trovano posto le biografie di alcune celebri personalità che nel campo letterario e filosofico hanno una non comune risonanza. La vita di ogni autore viene ricostruita attraverso i passi di valore autobiografico tratti dagli scritti e dagli epistolari, cui si accompagnano le testimonianze più significative dei contemporanei, mentre l'inquadramento critico unito ad una aggiornata bibliografia e alla cronologia offrono un ben preciso orientamento storico e metodologico.

Dopo le pubblicazioni su Camus, Kierkegaard, Hegel, Proust, Hemingway, Dostoevskij, Saint-Exupery, ci troviamo qui con due nuovi volumetti dove una lettura appassionante ci guida alla presentazione-conoscenza-studio di Zola e Pasternak, nomi illustri, autori che hanno inciso, e non poco, sulla cultura e sul vasto mondo umano-sentimentale-spirituale che in essa si cela. Anche se conosciuti da gran parte dei lettori, Zola e Pasternak hanno lasciato un'eco così alta e tale è il fascino che emana ancora e sempre dalla loro opera, che riproporne la vita, le intense suggestioni e le profonde motivazioni della loro narrativa, desta sempre un profondo interesse.

Nato a Parigi nel 1840, Emile Zola s'impose ben presto come il caposcuola di quel naturalismo che nell'osservazione attenta, precisa, cruda della realtà più abbietta e degenere, spingeva l'occhio freddo ed obiettivo nelle piaghe più penose, nelle ferite più profonde, nei vizi più segreti del l'animo umano: un animo dove non c'è posto per la speranza, dove ogni possibilità di salvezza è bandita, dove nella tenebre di una fitta oscurità non può aprirsi spiraglio di luce. Ambienti sordidi e allucinanti, creature che hanno già radicato nella loro più intima essenza il germe della disgrazia, il tarlo del male, la predestinazione alla caduta, la coscienza dell'irreparabile: ed ecco «Thérèse Raquin», «L'Assommoir», «Nanà», «Germinal», «La Bete Humaine», romanzi indimenticabili nella cui tormentata analisi affiora una problematica sempre viva ed attuale.

Diverso discorso per Boris Pasternak, il grande poeta e scrittore russo nato nel 1890 e morto nel 1960. Per sonalità ambigua e sfuggente a qualsiasi soluzione netta e definitiva, Pasternak ha respirato tutti i fermenti e vissuto il profondo dramma politico-umano-culturale che la rivoluzione del '17 aveva apportato, ma ha sempre rifiutato di fare una scelta. Un enigma politico e psicologico al tempo stesso investe dunque la figura di questo scrittore e si riflette sulla sua opera, il «Dottor Zivago» innanzi tutto.

In tutta la produzione di Pasternak, tre sono tuttavia le opere che tracciano del loro autore una precisa e suggestiva fisionomia spirituale ed esistenziale: «Mia sorella la vita», «Sublime Malattia», il «Dottor Zivago». In esse il pensiero filosofico dell'autore russo, la sua complessa cultura, la appassionata ammirazione per Rilke rinvigoriscono quelle radici di autentico poeta e scrittore che assegnano a Pasternak un posto singolare tra i grandi della letteratura russa.

Dei due volumetti (tradotti rispettivamente da Nicoletta Fadani e Luigi Motatto) sono autori Marc Bernard per «Zola» e Michel Aucouturier per «Pasternak».

G. P.

◎

Jorg Schuldhess: «Am Rande Lebens» (Edition Diwet, Israel; pagg. 145).

◎

Theophilo De Andrade: «Burguesia e Capitalismo» (Prefacio de Raul De Does, Rio de Janeiro; pagg. 87).

◎

«Histoire de l'Europe» - Petre Moldovan - A.M. Lazarev: un fauxmonnayeur de l'histoire - (Editions Nagard, Milano; pagg 55).

◎

Strutture ambientali n. 29: Spartiacque merci. Isocrone turismo. Comunicazioni Italia - Europa - Ricerca svolta per il Ministero dei Trasporti dal Centro Internazionale ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù» - Verrucchio.

◎

Italo Martinenghi: «Diagnosi e strategia di potere. Il caso Italia». (Edizioni Virgilio, Milano; pagg. 186, lire 3600).

◎

Ruggero Orfei: «Marx, il regno della libertà» (Coines Edizioni, Roma; pag. 255, lire 2800).

Telefoto Ap

I sostenitori del partito laburista maltese festeggiano la vittoria del loro leader Dom Mintoff

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE PUNTO DI INCONTRO ANCHE PER I FUTURI CONVEGNI

Ideale conclusione al molo VII della conferenza sui containers

Tracciati gli ampi sviluppi del nuovo sistema di trasporto Ribadito il voto per il centro europeo degli ortofrutticoli

E' ancora lunga la strada che i trasporti containerizzati dovranno percorrere prima di riuscire a rivoluzionare completamente i traffici internazionali. Il processo distributivo ha già subito un notevole acceleramento e rilevanti sono stati gli investimenti operati nel settore del trasporto multimodale, che hanno favorito un generale progresso economico diretto ed indotto. Al progresso tecnologico non ha fatto però riscontro un parallelo adeguamento delle norme legislative, amministrative e doganali, la cui scarsa funzionalità ritarda spesso il pieno utilizzo dei mezzi tecnici oggi disponibili. Molti, insomma, sono i problemi ancora aperti nel campo del trasporto containerizzato. Su queste premesse si fonda la mozione conclusiva, che è stata approvata ieri pomeriggio al termine dei lavori della conferenza internazionale sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio con la partecipazione di una settantina di esperti provenienti da quindici paesi.

Dalle singole relazioni e dal dibattito è emerso come vi sia ancora una scarsa conoscenza reciproca di tutti i temi connessi alla costruzione, alla manutenzione, al traffico e all'assicurazione dei container. «Vi è quindi — ha rilevato in sede di consutivo il prof. Fabio Padoa, che presiedeva i lavori — un'ampia area di intervento per tutti gli interessati, al fine di garantire l'utilizzo ottimale di tale mezzo di trasporto, con il ricorso a moderne tecniche di classificazione dei rischi assicurabili, di determinazione del grado di funzionalità dei terminals marittimi, di nuove metodologie per la sicurezza dei containers, nonché della ratifica di convenzioni internazionali che armonizzino le norme doganali, istruiscano dei documenti unitari internazionalmente riconosciuti».

Su questa strada della verifica dei progressi compiuti e dell'aggiornamento tecnico-legislativo, la conferenza internazionale che si è appena conclusa ha rappresentato certamente un interessante passo avanti. E' stato deciso di istituzionalizzare l'assise con periodicità triennale (anche se qualcuno ha osservato che si tratta di termini di tempo troppo lunghi) e sono state avanzate alcune proposte.

La mozione conclusiva auspica infatti che vengano accelerati i lavori preparatori condotti sinora dalle Nazioni Unite per l'elaborazione di una convenzione sui trasporti multimodali che detti regole in materie di armonizzazione doganale ed istituisca un documento unitario internazionalmente valido per tutta la durata del trasporto. E' stata altresì auspicata una sollecita entrata in vigore della «International convention for safe containers», con la pronta ratifica degli Stati che ancora non vi hanno provveduto e con la diffusione di norme contrattuali che ne incentivino l'applicazione. E' stata infine sottolineata l'opportunità che nella normativa allo studio a livello internazionale non vengano apportate al regime di responsabilità modifiche tali da accrescere i costi del trasporto.

La decisione di rendere periodica l'assise è giunta dunque quantomai opportuna, perché, a scadenze che si sperano comunque più brevi, sarà possibile avere un riscontro più esatto dei progressi fatti e dei cambiamenti intervenuti nel settore dei trasporti containerizzati. E' altresì positivo che a sede dell'assise sia stata confermata la nostra città, la quale è direttamente interessata a tale tipo di trasporti e a tutti i problemi ad essi connessi. Il terminal del Molo VII, sul quale non sono mancati nel corso della conferenza giudizi estremamente lusinghieri (questa mattina gli ospiti ne visiteranno le attrezzature), è il punto di forza sul quale si appoggiano le speranze di un rilancio dei nostri traffici. Una prospettiva di antica data ma di nuove dimensioni, quella cioè della possibilità di creare a Trieste un centro ortofrutticolo europeo, è stata appunto rilanciata nel corso di questo convegno dal cav. del lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Stimat.

PROFONDA IMPRESSIONE IERI IN CITTA' PER L'IRRUZIONE NELL'AGENZIA BANCARIA

SVANITI MILIONI E RAPINATORI

In mano agli inquirenti sono per ora soltanto i labili connotati di due banditi ma nemmeno è chiaro se a compiere il colpo siano stati in tre o quattro

A ventiquattro ore di distanza dall'audace rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio, in via Carducci 7, dei tre o quattro rapinatori (non si è potuto ancora accertare il numero esatto che componeva il «commando») si hanno soltanto due «photo-fit» eseguiti dagli specialisti del Nucleo investigativo dei carabinieri. Il resto è nebbia fitta, nella quale gli investigatori si muovono a tentoni.

Gli inquirenti hanno la certezza di avere a che fare con dei professionisti esperti, con gente audace e dal sangue freddo per cui è possibilissimo che i banditi siano ancora in città e che attendano il placarsi delle acque prima di allontanarsi con i 128 milioni e rotti che hanno stipato nelle due borse di cuoio nero con le quali hanno portato via il bottino. Tutti gli agenti della Mobile, guidati dal dirigente, dott. Petrosino, sono mobilitati, come pure i carabinieri del Nucleo investigativo e del Nucleo di polizia giudiziaria. Polizia e carabinieri hanno nuovamente interrogato ieri gli impiegati e i funzionari dell'agenzia bancaria.

I protagonisti della drammatica rapina sono ancora sotto choc, per cui nessuno è in grado di descrivere con certezza e precisione i banditi. Ciascuno ne dà una versione diversa e solo raccogliendo quegli elementi che concordano maggiormente, è stato possibile eseguire il «photo-fit». Diamo ora una sommaria descrizione dei rapinatori il primo: età 30 anni circa, altezza 1,70, corporatura snella accento leggermente meridionale; indossava — come del resto abbiamo già riferito ieri — un abito completo di velluto a coste sottili, color verde marcio. Il secondo: età 35 anni circa, un po' più alto (1,75) capelli corti, castano chiaro, quasi biondi, corporatura atletica, accento difficile da stabilire; indossava un abito noce chiaro. Il terzo: età 35-40 anni, più basso degli altri (1,65 - 1,70), corporatura medio-robusta ma non grasso, accento settentrionale, forse lombardo. Indossava un abito marrone. Del quarto, come abbiamo detto ne hanno parlato in molti; ma altrettante persone hanno detto che forse non esisteva. E' stato quasi impossibile avere una descrizione. Come abbiamo già detto, sembra che il gruppetto si sia allontanato cu una «127» di colore bianco. Ma anche una «Giulia» color amaranto è nell'occhio degli investigatori: reca una targa triestina ed è ricercata.

Il denaro rubato — a quanto abbiamo saputo — è anonimo. Non si avrebbero i numeri di serie se non di una «mazzetta civetta» che, secondo un impiegato avrebbe dovuto trovarsi assieme al denaro rubato. Si tratta di un pacchetto di banconote (indifferente il taglio) di cui si conoscono tutti i numeri di serie, che viene lasciato sempre nella cassaforte proprio in previsione di furti o di rapine: immettendo quei soldi in circolazione i rapinatori possono tradirsi.

Gli inquirenti, come abbiamo detto, sono convinti che il colpo sia opera di professionisti, ma le opinioni incominciano a divergere quando si analizza l'ideazione della rapina. Secondo alcuni ci deve assolutamente essere un basista, perché appare improbabile che un «commando» di banditi venuti da fuori conosca l'ubicazione della porticina secondaria, sappiano l'orario della donna delle pulizie ed entrino così a colpo sicuro. Secondo altri, invece, il basista non è necessario: banditi con l'occhio professionale «vedono» subito la banca «buona». E su quella si soffermano e la «studiano», controllando orari e consuetudini del personale. Del resto è facile vedere che gli impiegati quando lasciano l'ufficio non escono dalla porta principale ma da una seconda uscita. Altrettanto vale per gli orari e i movimenti degli addetti alle pulizie.

Inoltre è opinione che un basista avrebbe suggerito ai malviventi una giornata diversa per il colpo aspettando cioè il giorno in cui nelle casse confluisce più renaro. I 128 milioni trovati, rappresentano infatti una cifra normale per quella agenzia, come ci hanno confermato alcuni funzionari.

Va ancora notato che i banditi, entrando nella sala della banca hanno subito chiesto dove fosse il dispositivo di allarme. Questo particolare ha fatto molto parlare ieri. «Non abbiamo la sirena — ci ha detto in proposito il vice direttore generale — perché in tutte le banche tale sistema è in disuso. Se i banditi sentono squillare l'allarme vengono presi dal panico e, come è già accaduto, possono anche sparare».

Esperti della polizia scientifica hanno cercato impronte dei rapinatori sul bancone dell'agenzia (Italfoto)

UN ELOQUENTE INDICE DELLA DIFFICILE CONGIUNTURA

In sensibile diminuzione gli investimenti industriali

Registrati nel '75 i livelli più bassi dell'ultimo settennio con un calo progressivo: da oltre 22 miliardi a soli 8

Dai dati statistici resi noti dalla Banca d'Italia, attinenti alla struttura dei bilanci di un campione rappresentativo di società manifatturiere della Comunità Economica Europea, si desume che nelle imprese italiane l'incidenza del cosidetto «capitale di terzi» (termine che comprende sia i debiti finanziari e commerciali, sia i fondi di previdenza) supera di gran lunga quello che, da molti analisti finanziari, viene considerato il livello fisiologico (corrispondente al 50 per cento), aggirandosi intorno all'82,6 per cento, contro un'incidenza del «capitale proprio», cioè del capitale sociale e delle riserve, pari al 17,4 per cento; il che rivela l'elevatissimo grado di indebitamento delle aziende.

In particolare, un esame comparato delle situazioni esistenti nelle imprese dei vari Paesi della CEE rivela che in Francia l'incidenza dei «capitali di terzi» è pari al 72,3 per cento, nel Belgio - Lussemburgo al 65,3 per cento, nella Germania Occidentale al 53,3 per cento, mentre nei Paesi Bassi non supera il 34,7 per cento. Se ne deduce che le imprese italiane sono. mediamente, molto più indebitate di quelle degli altri Paesi comunitari.

In effetti, i margini di autofinanziamento delle imprese italiane sono andati progressivamente riducendosi: dal 1968 al '74 — secondo un'indagine effettuata dalla Banca d'Italia — il rapporto fra «capitale proprio» e «capitale di terzi» è passato, per le imprese private, da 1 a 2, ad 1 a 3,5, per cui l'incidenza del capitale proprio risulta sensibilmente inferiore, rispetto ai rapporti riscontrabili in Olanda (1 a 0,5), nella Germania federale (1 a 1), nel Belgio (1 a 1,5) ed in Francia (1 a 2).

Tale fenomeno, la contemporanea presenza di un ampio margine di capacità produttiva inutilizzata ed il calo della domanda interna — conseguente alla diminuita capacità e propensione di spesa delle famiglie — hanno influito sull'andamento della richiesta di beni d'investimento e, quindi, sull'attività produttiva dei settori interessati alla produzione di tali beni.

In questa situazione generale si sono trovate coinvolte anche le aziende industriali triestine, come si desume indirettamente dai dati afferenti al volume degli investimenti — in macchinari ed in materiali — che. nello scorso anno, hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'Ordine n. 206 del 3 novembre 1960 e dall'art. 29 del Decreto presidenziale n. 601 del 29 settembre 1973.

Da una statistica elaborata dall'Ufficio erariale dell'intendenza di Finanza di Trieste si rileva, infatti, che nel '75 le operazioni di investimento effettuate, usufruendo delle agevolazioni citate, dalle aziende industriali della provincia di Trieste sono state soltanto 23 (rispetto alle 52 del 1974), per un ammontare complessivo di 8 miliardi e 88 milioni di lire. Tale ammontare è notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente (13 miliardi 307 milioni di lire).

In realtà, ambedue queste cifre corispondono ai livelli più bassi registrati nell'ultimo settennio; dal 1969, infatti, il numero delle operazioni che hanno usufruito di dette agevolazioni è andato progressivamente contraendosi, essendo sceso da 94, nell'anno citato, a 79 nel 1971, a 57 due anni più tardi, a 52 nel 1974 ed a 23 nello scorso anno.

Anche l'ammontare complessivo di tali operazioni è, nell'ultimo triennio, andato gradualmente contraendosi: dai 22 miliardi 342 milioni del 1972, è calato a 20 miliardi 421 milioni di lire nell'anno successivo, a 13 miliardi 307 milioni nel '74 ed a 8 miliardi 88 milioni nel 1975.

Va ricordato che queste cifre riflettono soltanto gli investimenti in macchinari ed in materiali, che hanno usufruito dei benefici menzionati, mentre non comprendono il costo del personale e gli altri vari oneri connessi. Pertanto, anche se diminuiti rispetto al passato, gli investimenti effettuati dalle aziende industriali triestine sono stati sensibilmente più elevati di quanto non appaia dai dati esposti.

E', peraltro, necessario — come è stato giustamente affermato — creare le condizioni indispensabili alla ripresa degli investimenti, per assicurare alla nostra industria la possibilità di sopravvivere di fronte alla sempre più agguerrita concorrenza estera.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

TRAGICA ECO DELLA SCIAGURA IN TURCHIA

Docente dell'Università tra le vittime dell'aereo

È il prof. Giovanni Frullini, pisano dell'istituto per il diritto tributario

Nella tremenda sciagura aerea accaduta in Turchia, ha perduto la vita, assieme alla moglie Alberta, anche un giovane docente universitario del nostro Ateneo: si tratta del prof. Giovanni Frullini, assistente di diritto tributario alla Facoltà di giurisprudenza. Aveva soltanto 28 anni. Risiedeva a Pisa, dove aveva compiuto gli studi entrando quindi nell'avviato studio del padre, uno dei più noti commercialisti della Toscana. Nonostante la giovane età, il prof. Frullini era un profondo e appassionato studioso di problemi fiscali e tributari. Allievo del prof. Giusti, l'aveva seguito due anni fa nella nostra città, facendosi subito apprezzare per preparazione e competenza negli ambienti universitari. Era anche collaboratore di numerosi giornali e riviste a carattere economico e autore altresì di pubblicazioni e studi in materia tributaria.

I coniugi Frullini lasciano una bimba di due anni, Francesca, che era rimasta a Pisa con i nonni.

Due ricoveri a Trieste dopo lo scontro di Lubiana

Si è avuta un'eco in città della sciagura ferroviaria avvenuta a Lubiana: due coniugi anconetani, Rodulla ed Ennio Favilli, residenti a Iesi, si sono fatti trasportare con un tassì all'Ospedale maggiore per farsi medicare le ferite riportate in seguito al disastro. I coniugi Favilli rientravano dalla Grecia, dove avevano trascorso un periodo di vacanza. Il direttissimo che li portava in Italia si è scontrato — come è stata data notizia — cou un treno carico di «pendolari». La signora Favilli è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica.

Nuovo corso al Centro di fisica teorica

Si apre oggi e continuerà fino al 26 novembre presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un «corso sulle applicazioni dell'analisi alla meccanica». L'organizzazione del corso è stata curata dai proff. T.B. Benjamin (Università di Essex, Colchester, Gran Bretagna), J.L. Lions (College de France, Paris), G. Stampacchia (Scuola Normale Superiore, Pisa) e dall'accademico L.I. Sedov (USSR Academy of Sciences, Mosca, Unione Sovietica) ed è articolata in tre parti collegate tra di loro: fondamenti matematici, meccanica e analisi numerica. Le prime lezioni vengono svolte dai proff. H. Lanchon, H.K. Moffatt e T.B. Benjamin. E' prevista la partecipazione di circa 80 partecipanti, provenienti da tutto il mondo.

Nella settimana dal 27 settembre al 2 ottobre verrà organizzato un ciclo di lezioni sulla «geometria dell'operatore di Laplace», a cura del prof. J. Eells dell'Università di Warwick, Gran Bretagna.

Manifestazioni di Italia-Cile

Quattro giornate di solidarietà con i democratici cileni sono in atto da oggi, promosse dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale Italia-Cile.

Il programma prevede le seguenti manifestazioni: oggi, alle ore 19, nella sala Auditorium di via Tor Bandena: «La situazione cilena a tre anni dall'assassinio di Allende - incontro con l'ex sindaco di Valparaiso Sergio Vuscovich»; domani, giovedì alle ore 18, nella sala Bartoli» di via Crispi 53: «Il ruolo delle multinazionali e l'esperienza cilena»; venerdì, ore 20.30, sala Auditorium di via Tor Bandena: spettacolo folcloristico del gruppo di ballo cileno «Victor Jara»; sabato, alle ore 18, sala Camera di commercio di via S. Nicolò: presentazione di una cartella di grafica di cinque pittori italiani: Mascherini, Giò Pomodoro, Pozzati, Scanavino e Vedova.

Maree — OGGI: alta alle 9.33 con cm 51 e alle 21.40 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 3.12 con cm 49 e alle 15.43 con cm 44 sotto il l.m. —

STATO CIVILE

MORTI: Cernigoj Vittorio, anni 57; Petriglia Mario, 78; Suppan Sabina, 46; Ukmar Vittorio, 68; Degrignis Girolamo, 77; Fragiacomo in Coleutti Argia, 69; Papirio in Boboli Silvana, 55; Scalamera ved. Addivinola Alma, 81; Agnoletto Virginio, 71.
NATI: 12.

ANCORA NESSUNA SOLUZIONE DELLA CRISI

Stamane nelle vie la protesta della Bloch

I dipendenti dello stabilimento «Bloch» sfileranno stamane in corteo per le vie cittadine. E' la prima di una serie di manifestazioni di protesta organizzate per richiamare l'attenzione sulla grave situazione aziendale, dopo che è scaduto il termine per la presentazione al ministero dell'industria di un progetto per la ristrutturazione e il rilancio dell'intero gruppo «Bloch».

Solidarietà all'azione dei dipendenti è stata manifestata ieri dal comitato di enti locali costituitosi presso la Provincia, che ha espresso preoccupazione per l'ulteriore ritardo, anche in considerazione dell'avvicinarsi del 31 ottobre, data della scadenza dell'esercizio provvisorio.

Rappresentanti del comitato parteciperanno al corteo di questa mattina, che muoverà alle 8 da piazzale De Gasperi. Anche la Camera del lavoro - Cgil ha espresso la propria solidarietà, dichiarandosi altresì disponibile a promuovere «ogni azione unitaria possibile, per la continuità produttiva dell'azienda nel quadro di difesa dell'economia cittadina».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.03; la luna si leva alle 5.04 e cala alle 17.02.

Ieri: temperatura massima 20,9, minima 14; pressione mb. 1019,4 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 20,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emuli, via Combi 19, tel. 794654.

All'opera i ladri con il cacciavite

Un appartamento è stato svaligiato con la solita tecnica del cacciavite e della spallata; pure con il cacciavite ignoti hanno fatto saltare la serratura di una «roulotte» in via Revoltella.

L'incursione ladresca è stata compiuta tra le otto e le 14 nell'appartamento posto al secondo piano dello stabile di via Tor San Piero 12, occupato dall'operaia Ida Soldati, di 43 anni. Durante la sua assenza i ladri hanno frugato ovunque, impossessandosi di tutti gli oggetti preziosi che sono riusciti a trovare: un bracciale con tre rubini del valore di 250 mila lire, due braccialetti dello stesso valore, alcune medaglie d'oro, un orologio per uomo valutato 200 mila lire, nonché oggetti d'oro e d'argento per altre 200 mila lire oltre a 130 mila lire in contanti. La padrona di casa, accortasi del furto, ha subito telefonato al «113»; assieme alla Volante è intervenuto sul posto anche l'esperto della scientifica.

Con il cacciavite ignoti hanno praticato alcuni buchi nella porta della roulotte targata Udine 5543, in sosta, come abbiamo detto in via Revoltella e di proprietà di Odinea Cotoli Agostini, abitante in via San Pasquale 131, ma hanno poi rubato solo una sveglia.

NUOVO SEQUESTRO A MONFALCONE

Due barche bloccate con «bandiere ombra»

Il nucleo monfalconese della guardia di finanza, nell'ambito delle indagini volte ad accertare eventuali responsabilità sulle imbarcazioni battenti «bandiere ombra», ha provveduto al sequestro di due imbarcazioni attraccate da un paio di mesi al Centro motovelico «Hannibal». Si tratta di due yacht battenti bandiera panamense, i cui presunti proprietari sarebbero residenti in Italia. I due natanti sono entrambi sulle 13 tonnellate di stazza: uno si chiama «Balboa III», è lungo 11 metri e sarebbe valutato sui 50 milioni di lire; l'altro è il «Banjo» lungo 10 metri, valutato sui venti milioni.

I militi della guardia di finanza hanno messo in atto il provvedimento restrittivo su ordine del sostituito procuratore della Repubblica di Lucca.

La motivazione del provvedimento parla di violazione all'articolo 216 D.P.R. del 23.1.1973 n. 43, che si richiama alla convenzione di Ginevra del 18.5.1956, resa esecutiva in Italia in base ad una legge del novembre 1961. La convenzione ginevrina regolamenta i problemi della temporanea importazione di natanti da diporto. I proprietari delle due imbarcazioni in questione dovrebbero rispondere di contravvenzione alle leggi doganali.

Proseguono intanto le indagini degli agenti delle «fiamme gialle», per accertare l'eventuale presenza, nelle nostre zone, di altre imbarcazioni battenti «bandiere ombra». Con il blocco dei due natanti al centro «Hannibal» di Monfalcone, e con quelli operati dalla G. F. nello scorso mese a Grado, ascendono per il momento ad otto le imbarcazioni sequestrate. Pare però che per alcune di esse, sarebbe imminente lo sdoganamento. Esso potrà avvenire dopo il pagamento da parte dei proprietari delle tasse doganali.

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia parteciparvi saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
Giovedì 23 settembre
Giovedì 14 ottobre
1976
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
Ultima settimana per le iscrizioni ai corsi:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
ELETTRICISTI
RADIO - TV
LICENZA MEDIA
DOPOSCUOLA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

Laghi di Como, Lugano e Maggiore
DAL 24 AL 26 SETTEMBRE IN AUTOPULLMAN
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali di:
◆ Chitarra
◆ Fisarmonica
◆ Pianoforte
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240

carpani
ANDAR PER PIASTRELLE

DOVETE
• rinnovare le ceramiche?
• arredare il bagno?
• restaurare l'appartamento?
• riparare d'urgenza un impianto guasto?
ALLORA VI SERVE LA RAPID
TEL. 793373 — VIA MONTEBELLO 29
ESPOSIZIONE — UFFICI — OFFICINA

UCV CIT
PONDINOVEMBRE
In aereo da Ronchi:
ATENE 30/10-4/11 e 3-8/11 da lire 137.000
LONDRA 30/10-4/11 e 4-7/11 da lire 129.500
In aereo da Venezia:
PARIGI 3-7/11 da Lire 146.000
In pullman:
S. MARINO - URBINO - RAVENNA 30/10-1/11 lire 45.000
VIENNA 1-4/11 lire 96.000
BUDAPEST 31/10-4/11 lire 138.000
In treno:
PARIGI 30/10-4/11 lire 148.000
NAPOLI 30/10-4/11
treno turistico speciale da lire 87.400
+ tasse d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

KENYA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MATURITÀ PROFESSIONALE per ASSISTENTI di COMUNITÀ INFANTILI
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.
MAGISTRALI
1.o e 2.o biennio
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
MAESTRE di SC. MATERNA
classi normali e di ricupero
LICENZA MEDIA
2.a e 3.a classe

udine esposizioni
23 MOSTRA DELLA CASA MODERNA
hobby sport tempo libero
mostra del mobile, dell'arredamento, dell'edilizia e del prefabbricato.
UDINE 17-26 SETTEMBRE 1976
QUARTIERE FIERISTICO TORREANO DI MARTIGNACCO

LE LANCETTE DOVRANNO ESSERE SPOSTATE INDIETRO

Sabato a mezzanotte finisce l'ora legale

Fra pochi giorni, esattamente nella notte tra sabato 25 e domenica 26 settembre, le lancette dell'orologio dovranno essere spostate indietro di un'ora. Riprenderà così, dopo 119 giorni di «ora legale», quella solare.

Dato che i passaggi da un orario all'altro coincidono con quelli dal programma estivo a quello invernale delle Ferrovie dello Stato, è da ritenere che l'ora solare andrà avanti sino al 21 maggio dell'anno prossimo: infatti, l'attivazione dell'orario estivo 1977 delle Ferrovie è previsto a decorrere dal 22 maggio: da questa data pertanto — ma la conferma ufficiale si avrà solo con l'uscita del relativo decreto — dovrebbe iniziare l'ora legale del prossimo anno.

Sull'ora legale le polemiche non si sono ancora sopite, anche se i suoi «nemici» sono diventati meno «accaniti» (forse sono soltanto più rassegnati) rispetto ai primi anni: essi sostengono che deviare dal ciclo orario segnato dalla natura sia un male, ma i fautori replicano che uno spostamento così lieve (un'ora sull'arco di 24) non può avere influenze negative sulla nostra salute. E in cambio enumerano tutta una serie di vantaggi, non ultimo dei quali la gioia di godere di un'ora di luce in più la sera: tra poco, già all'inizio dell'autunno, si farà sera, effettivamente, abbastanza presto...

La conclusione dell'ora legale 1976 coinciderà, oltre che con l'avvio dei programmi invernali nel settore dei trasporti, con la fine della stagione delle vacanze, stagione conclussasi prematuramente all'insegna del maltempo, dopo un avvio felicissimo, caratterizzato da un notevole flusso di stranieri, attirati nel nostro paese dal cambio favorevole. Le conseguenze — secondo gli esperti — si faranno sentire anche nel settore della ricettività e gli aspetti negativi non risparmieranno zone tradizionalmente di grande richiamo turistico, come la costa romagnola, colpita dalle alluvioni in piena stagione.

Anche le «bizzosità estive» concorrono a rendere urgente il problema dello scaglionamento delle vacanze. E' infatti solo attraverso una certa continuità di presenze che le aziende della ricettitività potranno fare fronte all'aumento progressivo dei costi degli ultimi anni. Si tratta — su scala nazionale — per la sola parte alberghiera di 29.631 esercizi (238 in più rispetto all'anno precedente). Intanto quasi a ridosso della tradizionale scadenza del 15 ottobre, data entro la quale dovranno essere presentate le nuove tariffe agli Enti del Turismo da parte degli albergatori, si profilano nuovi aumenti per l'occupazione delle camere e per le pensioni, con negativi riflessi soprattutto per le vacanze degli italiani. Pertanto è solo attraverso una coordinata politica del turismo che si potrà avvicinarsi alla meta delle «vacanze per tutti».

SEGNALAZIONI

Dall'uguaglianza all'anarchia

«La dott. Giovanna K. m'invita a nozze, come s'usa dire, invitando a esporre opinioni diverse dalla sua sulla parità fra uomini e donne nella società d'oggi (un invito a nozze per la polemica, s'intende, e non un avviso matrimoniale...). Nella segnalazione del 10 settembre la gentile lettrice scende in campo con passione evidentemente sincera per combattere un luogo comune che mi sembra affievolirsi sempre più: la tesi che l'uomo è forte e la donna è debole, che all'uomo tutto è lecito e alla donna tutto proibito, che il posto della donna è in casa mentre l'uomo provvede come vuole (e con possibilità di soddisfazioni enormemente maggiori, che nascono dal suo lavoro) ai bisogni economici della famiglia. C'è poi l'esempio della Norvegia, per il quale ha già risposto il lettore L. C. (ma evidentemente la dott. K., o almeno questa è stata la mia impressione, lo citava come un esempio dell'evoluzione dei costumi più che come un esempio pratico da realizzare in Italia, davvero lontana e dalla Norvegia e da possibilità del genere).

«Ora, chi non è d'accordo con la tesi per cui è scesa in campo la lettrice alzi la mano se i dolori artritici non glielo impediscono: dico così (sorridendo, senza cattiveria) perché penso che solo persone molto ma molto anziane possono meravigliarsi che oggi la donna abbia praticamente pari diritti rispetto all'uomo, salvo casi che nascono da situazioni familiari particolari o contingenti e non regolabili per legge.

«Ma allora in cosa consiste la diversità fra la mia opinione e quella della dott. Giovanna K.? Nel tono, più che altro. Certe battaglie e lancia in resta lo le lascerei ad Adele Faccio — con tutto il dovuto rispetto per quest'ultima — preferendo limitarmi ad osservare, anzi a serenamente «constatare» che molta acqua è passata sotto i ponti, e non solo sotto i ponti (e ne sta passando ancora) da quando "imperava" la mentalità che la gentile lettrice ha il torto — secondo me — di denunciare come attuale. E divergo invece anche sostanzialmente da lei se non accetta che le differenze fra i due sessi (che ci sono e le ha create una natura non citata per comodo) non comportino, ad esempio nel caso della maternità e post-maternità, diversità anche di compiti, quando i due coniugi non abbiano la comune intenzione (e anche la possibilità materiale) di suddividersell tutti in pari modo, ad esclusione dell'allattamento naturale. Voglio soggiungere, tanto per esemplificare, che le madri, fatti i figli, non dovrebbero maledire la sorte o il Paese se non ci sono asili-nido per neonati (e che non ce ne siano è un bene, secondo me): in questi casi la tesi della dott. K. coprirebbe, magari involontariamente, la lotta per un'emancipazione presunta e di comodo.

«Un'ultima considerazione. Serissima. A forza di "pareggiare" i "diritti" di tutti — da quelli per certi aspetti ovvii della donna, a quelli degli alunni degli asili, degli scolari, degli studenti, dei lavoratori di qualsiasi settore e con qualsiasi mansione — tirando sempre in campo, talvolta a proposito e troppo spesso a sproposito la dignità, la personalità, il realizzarsi e via "dibattendo", il Paese — e non solo il nostro, ma il nostro più degli altri — si sta avviando verso l'anarchia. L'anarchia in cui tutti vogliono avere il diritto di fare ciò che gli pare e trovano padrini politici e sindacali d'ogni tendenza e colore, e riconoscono pochissimi doveri, talvolta nemmeno quelli che il codice impone, e al posto della famiglia si creano verbosi "collettivi". Certamente non è questo un obiettivo cui mirino le considerazioni della dott. G. K.: ma anche contro la sua volontà e malgrado le sue intenzioni, il discorso rappresenta un'altra piccolissima spinterella verso quel baratro sull'orlo del quale non sarà certo l'uguaglianza assoluta fra uomo e donna a fermarci. Sandro Turci».

Più chiarezza con i sismologi ma respingiamo gli allarmisti

«Sul problema del terremoto in Friuli, due lettere hanno attirato la mia attenzione: una sul "Piccolo", e una su un altro giornale. Lunedì ho letto in quinta pagina "Sismologi rustici: perché trascurarli?", a firma F.C., e condivido l'opinione che il tema vada approfondito e chiarito quanto più è possibile. Il lettore, se ho ben capito, alludeva alle "indicazioni" — di cui pare si faccia tesoro anche in Cina, purtroppo tanto reticente in materia — e che provengono dai comportamento di animali e da certi fenomeni meteorologici: sono assolutamente digiuno in questo campo e non mi sento di pronunciarmi; dico solo che non sarà male, anche da parte da sismologi qualificati, pronunciarsi in qualche modo sull'argomento, anche al di fuori delle proprie esperienze di studiosi.

«La seconda lettera sarebbe bene acconsentiste a riprodurla anche se ospitata da da un altro giornale, il "Corriere della Sera" (sotto il titolo "Bendandi inascoltato"). Eccola: "Qui in Friuli abbiamo rivissuto tutto il terrore e l'angoscia del 6 maggio; a questo è proprio necessario aggiungere la rabbia per "l'ignoranza" della scienza sismica e la mancanza di una corretta informazione giornalistica? Il "Corriere" del 29 agosto scorso pubblicò la lettera di un udinese sulle previsioni di Bendandi per il mese di settembre. Perché non avete esaudita la richiesta di quel lettore (che è poi di tutti i terremotati) informandovi presso Bendandi? O anche per voi le previsioni di Bendandi (azzeccate sia a maggio che ora) non sono "scientifiche" solo perché non fa parte della "società" dei sismologi ufficiali? Dott. G. Cioffi (Pordenone)".

«Il giornale milanese non risponde — come è consuetudine della sua rubrica — a questo lettore, si limita a pubblicare il "rimprovero". Io sono solo vagamente al corrente del "problema Bendandi" e confesso che mi sono sfuggite le notizie — o se le ho lette non le ricordo più — cui fa cenno il lettore di Pordenone. Mi domando però se ad esempio l'agenzia Ansa non sarebbe in grado di fare il punto (dico l'Ansa perché mi sembra di aver letto sul vostro giornale una notizia su Bendandi con l'indicazione Ansa fra parentesi) sul caso Bendandi - Friuli. Un'intervista forse non sarebbe inutile, magari confrontata, se possibile, col parere di un sismologo "ufficiale", se ufficiale, come mi par di capire, Bendandi non è.

«Ma detto ciò — con tutta serenità, anche perché su questo tema l'animosità, fin che possibile, mi sembra sconsigliabile — per quanto riguarda sismologi ufficiali, non ufficiali e "rustici" (come li ha definiti il lettore F.C.), vorrei mi fosse permesso invece "inveire" contro gli allarmisti, contro coloro che propalano "predizioni sicure", come quella che circolava in città (e credo anche in Friuli) la settimana scorsa, circa un violento terremoto dato per certo per sabato scorso e che grazie a Dio non c'è stato. Chi propala tali "previsioni sicure" è un incosciente. Chi li aiuta a diffondere, sia pure in buona fede, perché... "non si sa mai" (e le riferisce senza però crederci, tanto è vero che non corre ai ripari in alcun modo, anche potendolo fare, e alimenta solo paura!) non fa certo cosa utile e dovrebbe desistere assolutamente dal farlo. C'è già tanta ansia legittima: non è onesto "giocare" con nessuno, solo perché certe previsioni non si possono escludere con matematica certezza, e i deboli son portati a prestare orecchio malgrado ogni precedente smentita! Predire che il sospirato uomo del cuore spunterà e poi non spunta, pazienza, qualunque sia la serietà del o della veggente; ma predire terremoti, senza una base seria, è estremamente riprovevole. Ascoltiamo dunque i sismologi ufficiali e non, chiediamo che si analizzino anche le indicazioni "rustiche"; ma mettiamo al bando, con severità, senza la minima "comprensione", gli allarmisti. M. G.».

L'episodio di piazza della Borsa

La banale lite di piazza della Borsa, accaduta sabato, non ha avuto conseguenze in fatto di ferite, e non avrà altro strascico, poiché i due protagonisti si sono riappacificati; in compenso si allunga la coda delle puntualizzazioni. Dopo il Lucchetta, ci ha scritto infatti anche Bruno Gregori per spiegare come gli sia accaduto di trascendere: era stanco, con i nervi scossi dal terremoto e dalle notti trascorse insonni all'aperto. E non c'entra, questo tiene ad affermare, l'ospedale psichiatrico: egli opera nel servizio di medicina del lavoro e per tale servizio aveva avuto rapporti con l'ospedale di San Giovanni, ma nulla di più.

Penny è scomparsa

«Care "Segnalazioni" sono una bambina afflitta dalla perdita della sua Penny, una bella lupa scomparsa giovedì sorso. Il mio papà ha messo due avvisi sul "Piccolo" ed ora lo scrivo a voi. La mia Penny, scomparsa nella zona di Scala Santa, è una lupa di taglia abbastanza grossa, ha il pelo lungo nero focato, quasi nielato. A chi la riporterà il papà vorrebbe offrire centomila lire, e io prega di telefonare al 226303. Vi ringrazio molto e attendo fiduciosa». Lettera firmata.

Rubata una roulotte

«Tra le ore 18 di domenica 19 e la mattina di lunedì 20, mi è stata rubata una roulotte marca Laika, lunghezza 3,80, di colore bianco con strisce rosse, sulla strada statale 202, all'altezza del chilometro 7,800, di fronte al campo profughi stranieri di Padriciano. La roulotte era custodita in un appezzamento di terra, recintato. Chiunque può darmi notizie per il ritrovamento, sarà adeguatamente ricompensato. Armando Buccino, via Vidali 8».

Preferenze nelle iscrizioni alle scuole materne?

«Mio marito è ammalato da oltre un anno e attualmente è inabile al lavoro e oramai da mesi non percepisce l'indennità di malattia. Ho una bambina di tre anni e un bambino di un anno. Aspetto con ansia l'apertura dell'asilo per poter andare a lavorare. Infatti mio marito non è in grado di badare per molte ore di seguito ed ogni giorno a due bambini.

«Per essere sicura che la bambina fosse accettata all'asilo siamo andati all'Onmi ed in Comune, esibendo i certificati medici.

«Chiedo che l'assessore comunale competente mi spieghi — prima che sia tardi! — come, a dispetto delle precisazioni sulle precedenze nelle accettazioni apparse molte volte gli anni scorsi proprio sulle "Segnalazioni" (genitori ammalati, famiglie numerose, condizioni precarie ecc.) mia figlia debba aspettare l'apertura dell'asilo di via Svevo previsto per la metà di ottobre (visto i precedenti non ho molte speranze che l'apertura avvenga puntualmente) quando un piccolo della stessa età di mia figlia, il cui padre è un dipendente della Prefettura, è stato già ammesso nell'asilo di via Capodistria che apre regolarmente il primo ottobre. Per me quindici giorni, se saranno quindici sono molto importanti.

«Non mi si dica che è questione di zona in quanto abitiamo nello stesso caseggiato, né di sesso, il che non mi sembra il caso trattandosi di bambini così piccoli.

«Se necessario pubblicate pure i nomi, sia della mia bambina che del bambino figlio di un dipendente della Prefettura, anche se, per ovvi motivi preferirei evitarlo, pur assumendomi tutte le responsabilità di quanto sopra esposto». Lettera firmata.

La processionaria fa strage in Carso

«Care "Segnalazioni": con mia moglie, appena posso, vado nel pomeriggio a passeggiare sul Carso. Recentemente, approfittando di una bella serata, abbiamo preso il viottolo che dal Monte Spaccato porta al campo di golf di Padriciano. In quel tratto, boschetti di querce si alternano a boschetti e boschi di pini, rifugio di numerosi caprioli. Siamo rimasti esterrefatti e profondamente rattristati alla vista di centinaia di pini attaccati in modo inusitato dalla processionaria.

«La maggior parte ormai sono ridotti a scheletri, e lungo i loro tronchi file di processionarie procedono verso terra per attaccare altre piante. Per tutti i boschi si ode un sottile scricchiolio, un rumore simile a una pioggerella, che suppongo provenga dal lavoro distruttivo delle processionarie. Prima dell'inverno, la maggior parte di quei pini saranno finiti! So che i querceti intorno a Firenze anni fa furono attaccati dalla processionaria; ma ben presto degli elicotteri li irrorarono di sostanze disinfestanti che li salvarono. Non si potrebbe fare lo stesso per salvare i poveri boschi del Carso? Ma l'intervento dev'essere urgente! Marcello Betocchi».

RISCALDAMENTO: NUOVI ADEMPIMENTI PER GLI IMPIANTI

L'Associazione degli amministratori di stabili di Trieste porta a conoscenza i condomini ed i proprietari di stabili in genere, su quanto ha loro illustrato, nel corso di una conferenza, il direttore dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) di Trieste, ing. Livio Angioletti, in merito alle norme di sicurezza per la prevenzione degli infortuni cui devono soddisfare gli impianti centralizzati di riscaldamento.

In tale incontro l'oratore ha richiamato le disposizioni del D. M. 1-12-75 (pubblicato sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 33 del 3-2-76) cui devono soddisfare gli impianti centrali di riscaldamento, già in funzione, di potenzialità globale superiore a 30000 Kcal/h.

L'ing. Angioletti ha così sintetizzato le principali disposizioni della legge:

— tutti gli impianti devono venir adeguati alle norme di sicurezza stabilite nel citato D. M. entro il 5 maggio 1978;

— quale primo adempimento, l'amministratore o l'utente deve presentare all'ANCC denuncia dell'impianto con il progetto di adeguamento dello stesso a dette norme (disegno schematico e relazione tecnica firmati da un ingegnere o perito industriale iscritti ai relativi Albi professionali).

Sottolineate le responsabilità che gravano su coloro i quali esercitano un impianto di riscaldamento non rispondente a tali norme, l'ing. Angioletti, ha sollecitato gli amministratori ad adempiere ai relativi obblighi quanto prima possibile, consentendo in tal modo all'ente di controllo di poter dar corso con la massima sollecitudine alle approvazioni dei progetti e alle successive operazioni di collaudo degli impianti. Nel concludere, ha fatto osservare che ottemperare a queste disposizioni, significa anche abitare lo stabile in sicurezza e tranquillità e ha dichiarato la più ampia disponibilità dell'ente a fornire qualsiasi chiarimento in merito.

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condomini e immobili) informa inoltre che le principali norme di adeguamento riguardano una serie di apparecchiature di sicurezza da inserire nell'impianto. Di maggior costo e importanza è l'adeguamento del tubo afferente al vaso di espansione — qualora si tratti di vaso di espansione aperto — che comporta, in taluni casi, sostituzione del tubo stesso.

...dal Messico

UNA NOTA DEL COMITATO PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

RIPRESA DELL'ECONOMIA: OTTIMISMO MOLTO CAUTO

I lievi sintomi non devono tuttavia creare un alibi politico

Il comitato della piccola e media industria si è riunito presso l'Associazione degli industriali sotto la presidenza del dott. Lino Quattrocchi, e ha analizzato l'attuale momento congiunturale.

L'economia industriale italiana, sulla scia delle altre economie occidentali, si è detto, è in lieve ripresa produttiva. Certo è una ripresa fragile, perché avviene in un contesto profondamente dissestato, contesto in cui l'emergenza da fronteggiare investe profondamente le strutture del nostro sistema economico.

Sarebbe perciò pericoloso che l'ottimismo, seppure accompagnato da un certo senso di sconcerto, che si diffonde nell'uomo della strada, si diffondesse anche a livello politico e fosse così ripresa la politica dei due tempi: provvedimenti congiunturali immediati e solo in un secondo tempo si pensasse agli squilibri strutturali.

Infatti, se sono necessarie misure urgenti che sostengano nell'immediato la ripresa, è pure necessario che tali misure vadano inquadrate in un disegno più generale, impostando sin da questo momento una strategia del risanamento che indichi obiettivi, mezzi, priorità, in un quadro, sia pure flessibile, di programmazione dello sviluppo affinché il Paese, nei momenti in cui la congiuntura internazionale si raffredda, non si venga a trovare disarmato, come è accaduto in questi anni, di fronte all'inversione del ciclo.

Il nesso tra misure immediate e misure di prospettiva è del resto indispensabile anche sul piano congiunturale, per impedire, come gli esperti sottolineano, che la ripresa venga strangolata dagli effetti negativi di misure restrittive non ben dosate.

La lieve ripresa riscontrata, e non in tutti i comparti produttivi, non ha alterato però i dati preoccupanti sulla produttività del lavoro, sull'assenteismo e sui costi del personale; questi ultimi infatti incidono sostanzialmente sui ricavi lordi. Ci troviamo pertanto, ed è bene ricordarlo — sottolinea una nota del comitato — di fronte al quadro di un'economia industriale che invece di produrre plus-valore, produce debiti in misura crescente, e nella quale, quindi, di conseguenza le imprese investono poco, determinando così un'andamento inadeguato alla crescita dell'offerta di lavoro. Nello stesso tempo la scarsità degli investimenti crea le premesse per una situazione ancora più difficile in prospettiva, quando di fronte ai costi di lavoro crescenti le imprese affronteranno il mercato con impianti raramente rinnovati e quindi invecchiati sia come tecnologia sia come età media.

Il comitato ha infine preso atto con soddisfazione dell'avvenuta designazione del consiglio dell'Ente zona industriale che mettendo l'Ente, dopo una lunga interruzione, in grado di operare, porrà fine allo stato di disagio in cui si sono venute a trovare parecchie aziende.

VIENNA turismo facile

dal 30 settembre al 3 ottobre

VIAGGIO IN AUTOPULLMAN

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

IL PATRONO DELLE FIAMME GIALLE

(Italfoto)

La Guardia di Finanza ha festeggiato ieri il suo patrono, San Matteo apostolo. Nella caserma di Passeggio S. Andrea si è svolta una austera cerimonia nel corso della quale, alla presenza del gen. Felice Vita, comandante la Zona Friuli-Venezia Giulia, di tutti gli ufficiali della sede e dei sottufficiali, appuntati e finanzieri della 19.a Legione e del Nucleo regionale di Polizia tributaria di Trieste, è stata celebrata una Messa. L'omelia è stata pronunciata da don Pasquino Fausto, che ha ricordato la figura del patrono delle Fiamme gialle. Analoga cerimonia è stata celebrata anche nelle caserme dei Comandi minori della Legione, nelle province di Trieste e Gorizia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Firmare perché le Camere studino i nostri problemi

Un appello del comitato per la zona franca integrale

Il comitato della Zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, ci invia, con preghiera di pubblicazione nelle «Segnalazioni», il seguente «appello ai cittadini»:

«Anzitutto, un caloroso grazie a tutti i cittadini che hanno già firmato per il senso di responsabilità civica e democratica dimostrata apponendo la firma alla proposta di legge di iniziativa popolare, malgrado le difficoltà frapposte da tante parti ma tutte legate a pochi e particolari interessi contrastanti con quelli della città.

«Trieste è diventata un grande porto ed emporio mondiale in forza di una legge che garantiva il suo libero esercizio marittimo. Oggi, nella progressiva situazione di chiusura sul mare e sui monti, il nostro comitato domanda ancora l'aiuto di una legge che restituisca a Trieste le franchigie di cui godono le duecento zone franche funzionanti nel mondo.

«Difficoltà oggettive e psicologiche, povertà di mezzi e volontaria astensione da sfere di potere, non hanno tuttavia impedito ad oltre diecimila cittadini di sottoscrivere la proposta: è questa la prova della maturità politica ancora viva nella nostra città, anche se con tanto clamore e altrettanta poca chiarezza si propina alla popolazione quel falso surrogato di zona franca, nocivo per noi e per i vicini sloveni, proposto sul Carso dagli accordi di Osimo.

«Perché l'iniziativa costituzionale non si arresti, necessitano ancora quarantamila firme. Perciò, ci rivolgiamo a ciascuno di voi come ad un personale amico per dirgli: prendi a braccetto quattro o cinque amici, parenti o conoscenti tuoi, e accompagnali a superare, come hai fatto tu, le difficoltà psicologiche, di sede e di orario, che ostacolano le firme. Basterà questo sforzo di ogni singolo ad affermare la validità di azioni non imposte dall'alto, e far sì che il Parlamento discuta finalmente il problema economico di Trieste che non si risolve con sporadici interventi caritativi ma restituendo alla città la sua funzione di porto italiano in campo internazionale.

«Ricordiamo a tutti che si firma, gratuitamente, avendo compiuto i diciotto anni di età e muniti di un documento di identità valido, presso gli uffici dei notai Cavallini, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi (durante l'intero orario d'ufficio), gli uffici degli altri notai (dalle 17 alle 18), la segreteria generale del Comune di Trieste (dalle 9 alle 10), le segreterie degli altri comuni della provincia (dalle 9 alle 12), le cancellerie della Pretura e del Tribunale e i giudici conciliatori (durante l'orario d'ufficio). Non dimenticate che bisogna firmare entro ottobre!».

Una barca in strada

«Care "Segnalazioni", in via Bellosguardo, angolo De Amicis, c'è la solita barca, (che non viene adoperata mai), e che porta via un posto ad un'auto per vari mesi. E' permesso? Oltre a ciò, intralcia il passaggio delle automobili perché sporge. Quando si ha una barca e non la si usa mai, e non si vuole pagare posteggi, si dovrebbe venderla, io penso: o il Comune consente tali parcheggi? Grazie. Fulvia Neris.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62631 Staz. Centrale tel. 418307 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.

VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT Associazione T.C.I. 1977

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, succursale del TCI, informa i Soci che presso i suoi uffici di piazza Unità sono disponibili i Pacchi dono 1977, contenenti la pubblicazione «Qui Pechino», la guida rapida (Italia meridionale e Sicilia), nonché la nuova edizione della carta stradale dell'Italia meridionale 1:800.000.

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

LE ORE DELLA CITTA'

Unitalsi

Venerdì 24 settembre, primo anniversario della scomparsa di mons. Giovanni Albonese, verrà celebrata alle 19 una messa nella chiesa di San Giovanni Decollato. Sono invitati a parteciparvi quanti ricordano il bene che per tanti anni ha fatto per l'assistenza agli ammalati e per il loro trasporto a Lourdes e a Loreto.

Round Table

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Round Table, nella usuale sede. Il tabler geom. Carlo Scapini parlerà sul tema: «Il porto di Trieste e la containerizzazione».

Corsi di tedesco

All'Istituto germanico di cultura saranno accettate ancora per una settimana dalle 17 alle 19,30 dei giorni feriali, sabato escluso, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti, bambini e ragazzi, a quelli di corrispondenza commerciale, di tedesco pratico (Filmkura) per scopi turistici e per traduttori.

«Linea»..... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di tradizionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, nella migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Rotary Nord-Panathlon

Serata dedicata alla «Half Ton Cup» di vela oggi alle 20.30 al Rotary Club Trieste Nord che si riunisce assieme al Panathlon Club, partecipanti anche le signore. Bruno Bianchi, giudice internazionale della regata, parlerà dell'eccezionale manifestazione velica che si svolge in questi giorni a Trieste e nel golfo.

Una gita del Cif

Domenica 26 settembre il Centro italiano femminile organizza una gita alla volta di Follina, Feltre e Possagno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cif, via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Musica per bambini

Presso il Centro giovanile di piazzale Rosmini si riapre la scuola «Hiamaha» per bambini dai 4 ai 9 anni che vengono iniziati alla musica attraverso il gioco e appropriati strumenti. Si terranno inoltre corsi di educazione musicale per ragazzi dai 9 ai 18 anni con nozioni sulla storia della musica, istruzione teorica e pratica (organi, strumenti a percussione e melodici). Le iscrizioni si ricevono telefonicamente dalle ore 13.30 alle 15.30 al n. 794148.

Riconoscimenti a Fabris

Al poeta concittadino Bruno Fabris è stato conferito il premio sezione poesia e narrativa al concorso internazionale di poesia e narrativa e saggistica «Sorrento '76». Inoltre sul giornale letterario «Filelle Fheros» di Atene è stata pubblicata una recensione in cui Fabris è paragonato, come stile, al poeta greco Kavafis. Nel mese di maggio la biblioteca Vesta di Atene ha pubblicato, tradotto in greco, un racconto di Bruno Fabris, contenuto nell'antologia «Cinquantasei piccoli racconti dalla letteratura di tutto il mondo» di Irene Ioannide Adamides.

«Linea»..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido cirè e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

acconciature GIORGIO of Barriera 9
Entrata all'interno della galleria foto De Rota telef. 755745.

Congedo di Tiralongo

Dopo quarant'anni di servizio attivo presso la sezione escavatori porti del Genio civile - opere marittime della nostra città, il ragioniere principale cav. Nino Tiralongo lascia il lavoro per sopraggiunti limiti di età. Per l'occasione il neo pensionato è stato festeggiato dai propri colleghi e superiori che gli hanno offerto una medaglia d'oro ricordo. L'ingegnere capo dott. Vitale ha tratteggiato i meriti professionali del cav. Tiralongo.

Autunno

è tempo di pensare ai capelli, al viso, a un nuovo trucco. Preziosi consigli e validi trattamenti li avrete da *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 796236.

1.o ottobre scuola!

Quanto occorre nel corredo del vostri ragazzi lo trovate già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*. Calzoni, giubbetti, loden, jeans, gonne, calzettoni, impermeabili, maglioni in una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

Novità BON-PAS

Se non avete idea di cosa sia una tenda a pannello rivolgetevi a *Bon-Pas* arredamento, via Battisti 14. Tende a pannello come soluzione di avanguardia, coperte, copriletti, tendaggi e tante proposte incredibili per arredare alternativamente la vostra casa: sono le ultime novità della Fiera del Tessile di Milano.

DUE RAGAZZI A BORDO DI UNO SCOOTER RUBATO

CONCLUSA CON LA «RESA» UNA FUGA SPETTACOLARE

Come acrobati da circo due giovani sono balzati a terra da una motoretta in corsa lanciandosi giù per una scarpata mentre lo scooter compiva una spettacolare «danza» in mezzo alla strada con il motore che ruggiva a tutto gas. All'inseguimento dei due fuggitivi si sono posti una pattuglia dei vigili urbani del Nucleo motorizzato e una «Giulia» della Volante il cui intervento è stato sollecitato via radio. Gli agenti della Volante, l'appuntato Biscardi e le guardie Jachetta e Bicchiere hanno raggiunto i due giovani dopo una corsa lungo le rotaie della ferrovia di Montebello.

Il movimentato episodio è iniziato verso le 16 di ieri pomeriggio all'altezza della trattoria Gloria, in strada di Fiume, dove la motoretta, con i due giovani in sella ha «forzato» un blocco attuato dalla pattuglia composta dai vigili urbani Bensi e Negri.

L'autoradio del Nucleo motorizzato della polizia urbana si è lanciata all'inseguimento dello scooter che si stava dirigendo a tutto gas verso Montebello. I vigili urbani si sono messi subito in contatto radio con il «centro» dando notizia della fuga e chiedendo l'intervento di una seconda pattuglia. E' stata informata anche la Questura, il cui centro radio ha dirottato in quella zona una «Giulia» che si trovava vicino e che aveva eseguito una scorta valori.

All'altezza della centrale del latte i due giovani hanno compiuto l'acrobazia e si sono lanciati lungo la scarpata con il pericolo di ferirsi con i cocci delle tante bottiglie rotte. I vigili urbani sono scesi dall'auto e li hanno inseguiti, ma invano.

Da alcuni dipendenti della centrale del latte, hanno appreso che i fuggitivi, raggiunta la camionale «202» si erano buttati ancora giù per una scarpata verso la linea ferroviaria. Quest'informazione è stata data via radio agli agenti della Volante, i quali stavano giungendo proprio da quella parte.

L'appuntato Biscardi e i suoi uomini hanno visto i due giovani che correvano lungo le rotaie e li hanno inseguiti. Dopo due o trecento metri di corsa tra i sassi e le traversine, gli agenti li hanno bloccati.

Mentre la «Vespa» (TS 32107) veniva recuperata dal carro attrezzi dei vigili urbani, i due amici venivano condotti in Questura e identificati per Roberto L., di 16 anni, e Dario P. di 17 anni.

Roberto ha confessato di aver rubato la motoretta alle 8 del mattino in piazza Oberdan e di aver girato per tutta la città, andando al pomeriggio a prendere il suo amico per fargli fare un giretto. La motoretta è stata restituita (danneggiata) al legittimo proprietario, Pasquale De Gennaro, abitante in via Goineo 3. Roberto verrà denunciato per furto aggravato e per una serie di contravvenzioni al codice della strada, mentre Dario, che era del tutto ignaro della provenienza dello scooter, è stato rimandato subito a casa.

ALLA «WIENER MESSE» DUE MARI LOTTANO PER CATTURARE I TRAFFICI CENTROEUROPEI

«BAGARRE» BALTICO-ADRIATICO

Trieste non può reggere a un «dumping» dei porti del Nord - Si delinea la concorrenza dei tedeschi orientali e dei polacchi - Urgente potenziare le infrastrutture viarie

I porti del Nord e del Sud stanno preparandosi per giocare una grossa partita: la conquista dei traffici della Mittel-Europa. Come nei gran premi automobilistici, i concorrenti mirano a fare i migliori tempi su un giro di circuito, per partire nella gara finale nelle prime posizioni, così i porti concorrenti stanno per dar inizio alla «bagarre»; assicurarsi cioè la preminenza nelle infrastrutture terrestri e marittime per «catturare» i clienti che stanno fra il parallelo di Praga e quello di Graz, che costituiscono una riserva di traffici molto qualificanti, per il vicino ed il lontano futuro.

Sul terreno della 704.a Wiener Nesse s'è già vista in anteprima la «bagarre». Brema ed Amburgo con le loro delegazioni ad hoc (il solo porto di Amburgo ha inviato al Prater un «complex» di 25 esperti) hanno puntualizzato la validità delle loro funzioni transitarie, presentando agli operatori un significativo biglietto da visita: 107 linee regolari per i transoceani, con 240 partenze mensili. Ma anche il blocco orientale ha voluto esporre le proprie «chances» in modo elegante e razionale. Veniamo alla Germania dell'Est: quest'anno ha mobilitato tutti i propri operatori dei traffici, e cioè:

a) la Deutsche Reichsbahn (le FS della democratica repubblica di Berlino Est) ha presentato un diagramma dei suoi servizi transitari express e per autocarro, organizzati in particolare per contenitori; b) la VEB Deutfracht - armamento di Rostock, ha giudicato quanto può fare in favore dell'Austria, con le navi ro-ro, full e semicontainers (esposti quattro modelli) verso ogni mare del globo; c) il VEB - Seehafen Rostock, massimo scalo della DDR, ha presentato un diagramma del porto con le opere finora realizzate e con i programmi futuri; d) la VEB Deutrans, come impresa di spedizioni, ha indicato che essa può assumersi — a nome di tutti gli altri settori tedesco-orientali — l'impegno di stipulare contratti globali «ferro - strada - porto - nave»; e) la DDR - Cont offre contenitori in leasing o nel normale uso come mezzo di trasporto, liberando l'impresa austriaca dal gestire propri contenitori.

Rostock non è certo un porto «di tradizione» per il cliente austriaco, ma può diventare un pericoloso outsider. Si sa difatti che il cliente austriaco può trattare con la Deutrans, e fissare un prezzo che copre ogni prestazione dal confine austriaco fino al porto transoceanico di destino. Una sola controparte garante: il governo della DDR.

La Polonia ha esposto alla Wiener Nesse quanto essa offre all'austriaco che decida di appoggiarsi ad uno dei tre porti polacchi: la Polish Ocean Lines, il grande complesso armatoriale da un milione di tdm di navi; la Polferrier, per i trasporti ro-ro, in combinazione con la PKP (le FS polacche), e con la Pekaes, l'ente statale che ha il monopolio dei traffici stradali. Tutto un sistema coordinato: basta un solo contratto che copre tutti i servizi terra - mare.

La Jugoslavia ha puntato a segnalare Fiume, Capodistria, Pola, i tedeschi più vicini all'area danubiani ormai non dobbiamo fare i conti solo con Amburgo - Brema o con Capodistria - Fiume, ma anche con almeno sette porti tedesco-democratici-polacchi, capaci di applicare dei noli in full dalla frontiera austriaca a N. York o a Hong-Kong, i prezzi dumpistici, e con pagamento in scellini austriaci (evitando il disagio dei cambi per l'operatore danubiano).

Noi abbiamo contrapposto nello Stand «Hafen - Triest» quanto stiamo facendo per migliorare tecnicamente le funzioni portuali. Ottima la nostra mostra, organizzata dalla C. di C. e dall'EAPT documentatissima e razionale. Il discorso triestino è lineare: indica ciò che s'è fatto ed i programmi vicini ed a medio termine, senza promesse mirabolanti. Intendiamo offrire servizi precisi, moderni o sofisticati (come le linee ro-ro, che si accrescono mese per mese, e le full container oceaniche o mediterranee). Non è nelle possibilità del nostro sistema economico operare in «dumping», come fanno gli altri.

Purtroppo il «dumping» sarebbe un'arma pericolosa per l'intermediazione triestina: il praticare spese terrestri, portuali e marittime a prezzi al di sotto della redditività, come fanno gli altri non è possibile per Trieste. A noi può giovare solo una precisa impostazione delle spese e la esecuzione in tempi esatti dei programmi di potenziamento delle infrastrutture.

E non dobbiamo sottovalutare il fatto storico: Trieste è stata da più di un secolo la matrice dei traffici oltre mare per gran parte del sistema alpino - danubiano dell'Europa centrale. Del resto le accoglienze riservate da autorità, da enti politici ed economici alla nostra delegazione costituiscono le prove di questo vincolo di «attrazione storica». Al 20-21 (convegno internazionale sull'assicurazione conatiners) e al 29-30 (convegno «Suez, un anno dopo») tecnici, esperti ed operatori più anziani austriaci saranno presenti nella nostra città.

Dante Lunder

Protesta dei sindacati per le nomine nelle scuole

I sindacati della scuola Cgil, Cisl e Cadl-Uil hanno diffuso una nota di protesta per «la grave situazione venutasi a creare in seguito alle operazioni di assegnazione di sede agli insegnanti medi beneficiari della legge 468 e dell'art. 17 della legge delega 477». Nella nota vengono denunciate le conseguenze della «politica dei rinvii attuata dal Ministero, che ha portato all'attuale accavallarsi delle nomine e delle assegnazioni di sede, determinando divisioni all'interno della categoria e minacciando il regolare inizio dell'anno scolastico» e si chiede che «tutte le operazioni di reperimento dei posti e di nomina degli insegnanti siano rese pubbliche mediante affissione all'albo del Provveditorato». Di fronte alla minaccia di un «ulteriore aumento del numero degli alunni per classe nelle scuole secondarie cittadine, con tutte le conseguenze negative sia nei confronti degli alunni che dei docenti (contrazione del numero delle cattedre)» i sindacati hanno sollecitato il provveditore agli studi a «consentire con ogni mezzo a sua disposizione la formazione del maggior numero possibile di classi» e hanno invitato gli enti locali «a farsi carico del reperimento di tutte le strutture edilizie necessarie per la realizzazione di tale possibilità».

Incontro Alpe-Adria dei radiologi

Il 9 e 10 ottobre avrà luogo all'Adriatico Hotel Palace di Grignano l'ottavo incontro Alpe-Adria dei radiologi. Il congresso, preparato dall'Istituto di radiologia dell'Università, diretto dal prof. Ludovico La Palma, prenderà l'avvio il 9 ottobre con l'incontro dei partecipanti all'Hotel Adriatico. La mattinata successiva, sarà suddivisa in due parti. Dopo l'apertura ufficiale, con l'intervento del rettore prof. De Ferra, verranno lette cinque relazioni, della durata di venti minuti ciascuna. Al termine di questa prima fase avranno luogo le discussioni sui temi proposti. Dopo un'interruzione, saranno esposte e quindi commentate altre cinque relazioni.

I medici e gli studiosi che proporranno le loro esperienze — oltre che triestini — provengono da Graz, Lubiana, Zagabria, Verona. Le due giornate del convegno di studi si concluderanno alle 13.30 con la colazione offerta ai partecipanti.

Iscrizioni ai corsi di tecnica aziendale

Nei centri professionali dell'Encip-Cifap, in via Mazzini n. 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della «Scuola di tecnica aziendale», che ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio.

MOTORI DI GUERRA

Anche la Grandi Motori di Trieste ha partecipato alla mostra navale italiana di Genova, nello stand dedicato al settore navale per la difesa. Nella foto i due motori presentati dalla GMT: un quattro tempi a 20 cilindri e uno a 6 cilindri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Umari nel I anniv. dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Suban nel XXII anniv. dalla moglie e figli 10 mila pro Libera Associazione mutilati invalidi civili.

In memoria di Matilde Cuzzi nel I anniv. (22-9) dai figli Alessandro e Maria 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Silvio e Maria Pesle 100.000, da Libero e Paola Zanier 50.000, da Giacomo e Loredana Mizzan 50.000, da Giulio Dimini 50.000, da Mario e Frida Baxa 50.000, da Livio e Marina Pesle 30.000, da Mario e Elena Benedetti 30.000, da Ferruccio e Giannina Mizzan 20.000, da Emilio e Lucy Polak 20.000, da Umberto e Anna Mosettig 20.000, da Giuseppe e Liana Fortini 20 mila, da Egidio Sore 20.000, dagli impiegati del Gruppo Tripcovich e dell'A.C.S. 60.500 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Amelia ved. Wagner nel XVI anniv. dai figli 10.000 pro UIC.

In memoria di Giuseppe Tentor da Nerea e Giuliano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luigia Coloni 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Petriglia dalle famiglie Rubino, Rugo e Zorn 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli; da Gisella Gagliardi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adalgiso e Giovanna Simini (22.9.1944) (25.9.1962) da Albino e Bruno Simini 5500 pro Parrocchia Beata V. delle Grazie.

In memoria di Nadia Taucari nell'VIII anniv. da papà e sorella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei miei cari da Ada Buratti 40.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Giovanna Ravalico ved. Cividin nel I anniv. dalle figlie Silvana e Luigia 10.000 pro CRI (Terremotati del Friuli).

In memoria di Giovanni Voltolina da Salvatore e Dory Libutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Conti da Jole e Ida Ferro 5000 pro Aliyat Ha-Noar - Centro Italiano Anna Frank.

In memoria di Suor Mercede Godenigo da Elfriede Roland 3000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Torossi da A.V.L. di Trieste 20.000 pro A.N.F. Fa.S.

In memoria del comm. Ferdinando Ceretti da Arrigo e Dora Polacco 20.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; dal Comitato direttivo fotografi 20.000 pro Borsa di studio Aldo Ciriello dell'Associazione Artigiani di via Ghega 1.

In memoria di Pasquale Antonini da Renato Bertazzi 3000 pro Bimbi spastici; 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Voltolina dalla moglie Rosetta Voltolina 100 mila, dalle famiglie Maiola 30.000, da Ferruccio Moratti e famiglia 30 mila, dalla famiglia Furlan 10.000, da Maria Wojtisek 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Galopin-Cattaruzza 15.000 pro ECA; 15.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); da Giulia e Memo 5 mila, da Maria Carpani 5000 pro Centro tumori; da Ottone Ieussig 5000 pro ECA; dal personale e amici bagno Excelsior, Vera, Nino, Maurizio Burlo 25.000, da Anita Starz 5000, da Stefania e figlia Maria 10.000, da Dorina 5000, da Riccardo 5000, da Rino 5000, da Pina 5000, da Iole 5000, da Anna 5000, da Adriana 5000, da Laura Gulli 2000, da Primo 2000, da Rosetta e Miro 5000, da Amalia e famiglia 5 mila, dai signori Surdo 5000, da Carlo 5000, da Gianna Dussoni 5 mila, da Rina e famiglia 4000, da Wanda Ferrara 4000, da Norma e Giulio 4000, da Silvana ed Amleto 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Torossi da Italo e Gemma Perlini 10.000, da Maria Bevilacqua 10.000, da Manlio e Rita Lippi 10.000, da Giorgio e Argia Ersini 10.000, da Aglaia Cherti 10.000, da Andy Vatta e famiglia 10 mila, da Lidia Perentin e famiglia 10.000, da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Teodora Bartolomei da Olivia Spazzapan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Bruno-Gusrini in Majuri da Silvio Mariuccia e Fulvio Bacchelli 20.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria del dott. Folco Guglielmi da Aldo e Laura Combatti 10.000 pro Unione Nazionale atleti Azzurri d'Italia (Sezione di Trieste).

In memoria di Angelo Rino Cogo dai fratelli Walter e Vittorio, cugine Romana e Armida e da sis Roma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Voltolina da Gianni De Lazzari 5000, da Alberto Spehar 5000, da Ivo Bolelli 5000 pro ECA; da Edda Apollonio e Giorgio Marzi 5000, da Angelo Rudi - Sime 15.000 pro Centro tumori; da Herma e Giulio Mario 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni Bracci 10.000 Associazione Mazziniana Italiana; dalla famiglia Capello 10.000 pro Fondo terremotati Friuli.

In memoria di Leonardo Pellegrini dai dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste 250 mila pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Albina Isalberti da Renata Brunetti e figli 6000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca); 5000 pro Orfani di guerra.

In memoria del dott. Vincenzo Pariato da un gruppo di clienti del fratello medico 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro ANFFaS; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Giorgi (Tina) dalle famiglie Degli Innocenti 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Francesco Bari da Dario e Clairette Doria 1000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Teresina e Nerina Ollo da Negretti 2000 pro Associazione spastici.

In memoria di Eleonora Tomagnini in Passini da Burattini, Rossi, Breccia, Polverigiani 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rubessa dal fratello Dante e il nipote Vincenzo 30.000 pro Istituto Rittmeyer; 30.000 pro Associazione assistenza spastici; da Mariabianca e Giovanni Miglievich 10.000 pro Domus Lucis (Giorgio e Gina Sanguinetti).

In memoria di Bonomo Scheri dalla cognata e nipote 15.000 pro Centro tumori (prof. Lovenati).

In memoria di Fedora Bortolomei da Rina Gregoretti 10.000 pro Centro cardiovascolare prof. Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Ida Bisiani dalle famiglie Ballarin - Brovedani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Tomagnini in Passini da Antonietta e Giordano Banelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Narcisa Sinigoi ved. De Santi da Gigliola e Giorgio Prasel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iole Ersetti Bombi da F. Teresa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Petriglia dai colleghi d'ufficio del figlio Luciano 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerea Peruzzi da Carla ved. Peruzzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Nel segno di Mao Tse i latitanti riapparsi

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	2						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X							
8	Roma		2							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		X	1						

(figlia: colonne 1–8)

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (77), 89 (61), 90 (48), 5 (46), 27 (45), 45 (42), 9 (40), 2 (39), 32 (38).

CAGLIARI: 19 (108), 66 (66), 2 (66), 1 (59), 16 (52), 68 (49), 4 (45), 46 (43), 47 (42), 9 (39).

FIRENZE: 42 (64), 62 (61), 1 (48), 64 (45), 86 (45), 72 (44), 84 (44), 56 (43), 61 (39), 26 (37).

GENOVA: 56 (98), 39 (77), 43 (62), 31 (56), 69 (51), 59 (48), 57 (46), 24 (44), 72 (43), 11 (42).

MILANO: 44 (84), 9 (75), 22 (65). 20 (64), 82 (54), 68 (53), 64 (49), 93 (45), 14 (43), 70 (42).

NAPOLI: 54 (79), 51 (70), 70 (60), 12 (53), 13 (50), 56 (50), 61 (43), 88 (42), 57 (42), 3 (39).

PALERMO: 1 (74), 52 (72), 81 (65), 38 (64), 27 (63), 10 (60), 36 (52), 27 (48), 23 (45), 12 (38).

ROMA: 10 (64), 44 (56), 59 (61), 23 (49), 30 (42), 42 (39), 89 (39), 82 (36), 74 (35), 1 (34).

TORINO: 74 (77), 62 (62), 57 (59), 53 (55), 63 (47), 42 (44), 29 (42), 75 (40), 18 (39), 31 (37).

VENEZIA: 53 (84), 85 (78), 10 (72), 40 (71), 41 (58), 59 (54), 37 (48), 83 (46), 28 (43), 42 (43).

Sono usciti i ritardati: su Bari 18 assente da 60 settimane, su Cagliari 50 da 38, su Firenze 40 da 29, su Genova 81 da 39, su Milano 60 da 36, su Napoli 41 da 56 e 29 da 37, su Palermo 54 da 28, su Roma 43 da 47 e su Venezia 45 da 44 settimane. Su Milano è apparso 82, età di Mao, e su Venezia 90, personaggio, e 12, mese di dicembre, di nascita dello stesso. Combinazioni da tentare con ambi e terni: su Cagliari 1, 5, 13, 19; su Genova 12, 56, 7, 8; su Venezia 4, 10, 40, 53. Da ricavare dati da persone famose venuti al mondo nel periodo costellativo della Bilancia (24 sett. - 23 ott.): Brigitte Bardot 28-9-1925, attrice porta il numero 46; M. Mastroianni 28-9-1924, attore 45; Federico Nietzsche il 15-10-1844, morto a 56 anni, filosofo 44; Franz Liszt 22 ottobre 1811, morto a 72 anni, musicista 2; Sarah Benardt 22-10-1845, attrice 46, morta a 79 anni. Nella costellazione della Bilancia è pure nato Paolo VI, e cioè il 26 settembre 1897. Compie quindi 79 anni di età; ha raccolto la successione e l'eredità di Giovanni XXIII.

LA TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO TRIESTINO A UDINE

FU FATALE L'INVESTIMENTO TRA PEDONE E SCOOTERISTA

Hanno ricorso in appello sia l'imputato sia la parte civile Ridotto del 10 per cento il concorso di colpa della vittima

La tragica fine di un pensionato triestino a Udine è stata rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Il fatto accadde il 15 novembre del 1973 quando Giacomo Natale, 71 anni, via Banelli 1, si recò a Udine assieme alla moglie, Maria Ardizzon, per fare visita a un amico. Di prima sera, i tre si recarono in un negozio di viale San Daniele, vi si trattennero per qualche minuto e, all'uscita, i due uomini si accinsero ad attraversare la strada mentre la signora si attardò alcuni istanti sul marciapiede.

Il Natale era giunto a un metro dal margine opposto del viale — rievoca il consigliere relatore dott. Urso — quando venne investito dal ciclomotore di Giordano Tomasetig, 26 anni, da Udine, e per l'urto si abbattè, ferito, al suolo. Il pensionato venne ricoverato all'ospedale, dove spirò il primo giorno del successivo mese di dicembre. Dalla pietosa fine del Natale discese per Tomasetig l'imputazione di omicidio colposo aggravato. Interrogato in sede istruttoria, egli dichiarò che, poco prima dell'investimento, aveva sentito delle grida alle sue spalle e, ritenendo che qualcuno volesse richiamare la sua attenzione sui fari del ciclomotore, volse rapidamente la testa. Subito dopo avvenne l'investimento. La serata, precisò infine (e le sue parole furono confermate dalla Polizia stradale), era piuttosto nebbiosa.

Il 26 giugno dello scorso anno, Tomasetig venne processato dal Tribunale di Udine e, ritenuto nel 40 per cento il concorso di colpa della vittima, fu condannato con le «generiche» a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni alla vedova, da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di un milione di lire. La sentenza venne impugnata sia dall'imputato sia dall'avv. Fulvio Amodeo, patrono di Parte civile, ma, il Tomasetig trascurò poi di coltivare il proprio ricorso.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Amodeo il quale lamenta l'esiguità del risarcimento e ne sollecita un congruo aumento. Il difensore civile è dell'avviso che il sinistro si verificò per evidente colpa dello scooterista ma non si oppone al già concessi benefici di legge mentre sollecita che gli stessi siano subordinati all'integrale tacitazione della parte lesa. Il P.G. afferma nella propria requisitoria che il ricorso del Tomasetig è inammissibile per mancata presentazione dei motivi e chiede, pertanto, che la sentenza di primo grado trovi integrale conferma. Il difensore, avv. Mazzitelli del Foro di Udine, sostiene, invece, che l'accaduto non è assolutamente addebitabile al suo assistito in quanto la vittima concorse notevolmente al verificarsi della disgrazia.

La Corte ritocca leggermente le deliberazioni del Tribunale e, in parziale accoglimento del ricrso della P.G. riconosce il concorso di colpa del Natale nella misura del trenta per cento, aumenta la provvisionale accordata alla vedova a due milioni di lire e dichiara provvisoriamente esecutivo tale passo della sentenza, conferma nel resto il verdetto di Udine e condanna, infine, il Tomasetig alla maggiore spesa di giudizio e di Pate civile.

I premi scolastici «Aldo e Vittorio Padoa»

Il Comune informa che è indetto il concorso per assegnare, con riferimento ai risultati dell'anno scolastico 1975-76, i seguenti premi di studio del deposito fondazionale «Aldo e Vittorio Padoa»: due da 100 mila e uno da 60 mila lire a studenti, rispettivamente del Liceo ginnasio e della Scuola media «Dante Alighieri»; dieci e, rispettivamente, quattro da quarantamila lire ad alunni delle scuole elementari «Aldo Padoa» di via Archi e «Scipio Slataper» di via della Bastia.

Copie dell'avviso di concorso e moduli per le domande possono essere richiesti sia nelle sedi delle scuole indicate, sia alla Ripartizione IV, Pubblica istruzione del Comune (stanza 97 del Municipio).

Le domande devono pervenire unitamente ai documenti prescritti, entro le 12 del 29 settembre prossimo alla stanza 32 (Ufficio presentazione degli atti) all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

SENTENZA CONFERMATA DAL TRIBUNALE

LA «PRIMULA ROSSA» RICORRE E SCOMPARE

In prima istanza era stato condannato per aver disertato una casa di lavoro

Più ingenuo che coraggioso l'operaio Giordano Scoria, 35 anni, scala del Monticello 3. Nell'estate del 1972 ottenne una licenza premio dalla direzione della Casa di lavoro maschile di Venezia, dove, per misure di sicurezza, era stato assegnato per due anni. Finalmente libero, tornò dalla convivente a Trieste e si guardò bene dal fare ritorno nella Serenissima. Scoria si sentiva talmente sicuro di averla fatta franca che, all'imbrunire del 30 luglio, si mise al volante della macchina della sua donna e si recò a fare una passeggiata a Barcola.

All'altezza del bagno «Ferroviario», incrociò una macchina della Squadra mobile, i cui agenti lo riconobbero al primo sguardo. Poiché i poliziotti sapevano che Scoria era ricercato per avere disertato la «Casa» di Venezia, invertirono il senso di marcia della loro macchina, lo inseguirono per un breve tratto, lo bloccarono e gli chiesero i documenti. Scoria era privo della patente di guida che non aveva mai conseguito, era sprovvisto della carta di circolazione del veicolo ed aveva con sé soltanto una dichiarazione della convivente con la quale la donna lo aveva autorizzato a guidare la sua vettura.

Il contravventore venne scortato in questura e colà dichiarato in arresto per non avere ottemperato all'ordine di rientrare a Venezia mentre, per quanto concerne la passeggiata, venne imputato di violazione dell'articolo 80 del Codice della strada (guida senza patente) e per avere girato con un veicolo privo di carta di circolazione. Tale documento venne alla luce dopo qualche giorno: poiché la proprietaria dell'auto intendeva venderla, aveva portato tutte le carte relative al mezzo in uno studio di consulenza automobilistica. Il processo contro Scoria subì tre rinvii. Finalmente, il 3 luglio del 1973, egli venne giudicato dal Pretore e, con le «generiche», fu condannato a due mesi di arresto, 20 mila lire di ammenda e ottomila lire di sanzione amministrativa. Ricorse, ma nelle more del dibattimento di secondo grado si rese nuovamente irreperibile.

Il caso viene pertanto riesaminato (lui contumace) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli. Il P.M. è dell'opinione che l'appellante non meriti alcuna riduzione di pena e, di conseguenza, chiede la conferma della sentenza pretorile. Manca il ricorrente e manca anche il suo patrono; la difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Pierpaolo Poillucci. Il processo di secondo grado lascia immutata la sorte dell'imputato «Primula rossa»: il Tribunale conferma integralmente le deliberazioni del Pretore e condanna Scoria al pagamento delle maggiori spese processuali.

Spenta la bontà di Rosa Majuri

Si è spenta Maria Rosa Majuri. Per l'improvviso aggravarsi del male, che l'affliggeva, è venuta meno la figura di una donna che ha saputo trovare, come per miracolo, l'energia e i mezzi per tanti piccoli ma determinanti «interventi d'emergenza». Il suo aiuto caritatevole ha raggiunto sperdute e dimenticate missioni d'Africa: gesti i suoi, spontanei e immediati, nati da un continuo, silenzioso e segreto sacrificio. Sono sonale. Sono in tantissimi, beneficiati e non, a ricordare la sua cara figura.

Il pane d'una volta

Un caratteristico interno di cucina servolana, con forno per il pane a portella istoriata

LE MASSAIE DEL COLLE DI S. LORENZO DEDITE ALL'ARTE DI FARE IL PANE

Servola ricorda le «pancogole»

Il posto d'onore nel museo etnografico di via del Pane bianco - Utensili storici

Servola è la patria esclusiva della «pancogola»: qui questa categoria di massaie dedite a fare il pane è nata nella notte dei secoli e qui si è esaurita dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il perché della fine dell'arte legata a questa categoria nessuno la conosce con certezza. Forse fu causa dell'industrializzazione improvvisa: altra farina, altra acqua, altri sistemi d'impastazione; certo è che oggi a Servola vive una sola «pancogola» che assai di rado riaccende il forno, e quando lo fa è solo in occasione di un grande avvenimento. Però, è lei stessa a dirlo, il pane non è più quello di una volta.

Il desiderio di mantenere viva la tradizione era insita nel borgo e ciò portò don Dusan all'idea di creare un museo tutto dedicato a Servola, alle sue usanze, a suoi mestieri; a poco a poco, cimelio su cimelio è così nato il «Museo etnografico» servolano, in via del Pane bianco, nella vecchia casa delle fascine. La casa ha una sua storia: qui, sullo spiazzo antistante, si riunivano le «pancogole» per trattare con i «Cicci» l'acquisto della legna per la cottura del pane.

L'idea di adibire questa casa proprio a museo, nacque improvvisa, - don Dusan rimboccate le maniche, si dette da fare e ottenne ciò che voleva. Rimesso a nuovo il caseggiato, sempre rispettando le antiche esigenze architettoniche, ne fece la degna sede per la raccolta e l'esposizione di tutti gli oggetti e i documenti venuti in suo possesso. Qui, in una continua sequenza, che abbraccia ben due piani dell'edificio, sono esposti mobili, utensili, documenti, fotografie e abiti, tutti inerenti il colle di San Lorenzo. Ultimi arrivati, appunto, gli strumenti della «pancogola», cui è stata dedicata una sezione del museo.

Il posto d'onore spetta appunto alla cucina, arredata secondo i vecchi dettami, dal forno (pregevole opera del fabbro Giovanni Sanzin) con la portella istoriata, alla zangola per fare il burro, alle varie pale da usare nelle diverse fasi di cottura del pane, al pigliamosche in vetro (nel cui interno veniva versato zucchero e aceto) o al lumicino a olio a quattro luci. Segue, nell'ordine, la camera da letto o, sarebbe meglio dire, il posto per il letto. A Servola si dormiva su di un pagliericcio sito a circa un metro e mezzo dal suolo su dei cavalletti e unici arredi della stanza una sedia dove era posto il lumicino e una cassapanca. Molto spesso, nei cassetti della cassapanca venivano messi a dormire i bambini.

Al piano superiore si trovano raccolti i documenti relativi alle vecchie famiglie di Servola, atti di nascita, certificati di matrimonio, il verbale della prima colata della ferriera, i documenti d'identità con la qualifica di «pancogola» delle donne servolane. Un costume femminile, con il classico sciaile bianco a frangie, indossato da un manichino, chiude questa passeggiata al museo. E' senz'altro una piccola visita a un mondo passato, ma veramente interessante. E' un tuffo improvviso, nella casa delle fascine, in quella «vecia Trieste» che trent'anni di civiltà post-bellica hanno sconvolto e cancellato.

Giorgio Hirsch

PER LA TRADIZIONALE FESTA DELL'UVA

Domenica a S. Dorligo il folclore dignanese

Canti e danze che risalgono al medioevo

Domenica prossima a Bagnoli della Rosandra si svolgerà la tradizionale Festa dell'uva che viene già da vent'anni organizzata dal comune di San Dorligo. Il programma avrà inizio alle 15.30 con la banda di San Giuseppe della Chiusa, continuerà alle 17.30 con le esibizioni del Gruppo folcloristico triestino «Stu ledi», del coro di Bagnoli e si concluderà con l'esibizione del Gruppo folcloristico della comunità italiana di Dignano che presenterà i «Canti e danze della gente dignanese».

La Comunità degli italiani di Dignano esplica nel suo Circolo di cultura un'intensa attività musicale, letteraria, filodrammatica, folcloristica e ricreativa; mostre, conferenze, dibattiti, e serate artistiche e letterarie che richiedono l'impegno di tutti. Per quanto riguarda il folclore dignanese attuale esso è costituito da elementi tradizionali locali negli aspetti più tipici del costume, della musica, delle danze. Il gruppo folcloristico della Comunità degli italiani di Dignano riporta le sue origini ai tempi in cui, attorno al castello medioevale, andava nascendo in un ambiente allegro e sereno una cittadina agricola piena di gente operosa.

A quel tempo risalgono le usanze delle nozze dei dignanesi che il nostro gruppo rappresenterà assieme ai canti e alle danze tramandati fino ai giorni nostri grazie all'appassionato fervore artistico degli attivisti della Comunità degli italiani di Dignano. Sono canti antichi tramandati da generazioni, e danze che si ripetono come un rituale: la «Monferrina», nella sua graziosa figurazione a coppie, la «Villotta» e la «Bersagliera» nel loro brioso intreccio di passi e movenze, e la tipica «Furlana» cui si ispirarono non pochi compositori istriani. Ad arricchire canti e danze valgono i preziosi costumi e le acconciature femminili, e gli strumenti caratteristici.

Presentando al pubblico la scena folcloristica «Canti e danze della gente dignanese» il Gruppo offre ancora una volta il quadro del suo passato di tradizioni gentili e artistiche, proprie di un ambiente caratteristico anche nei suoi aspetti socio-culturali. Il Gruppo composto da 35-40 elementi è diretto da Bruno Sivich, in qualità di consulente artistico e tecnico. Costumi e acconciature sono originali del XVI-XVII secolo. Lo scenario riproduce una tipica contrada dignanese. Il Gruppo ha avuto numerose affermazioni in Jugoslavia, Italia, Austria e Cecoslovacchia.

Proposta del T Club per dar lavoro ai terremotati

Il T Club, consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste, di fronte all'esodo di tante forze attive del lavoro friulano impiegate nel settore del commercio e dei pubblici esercizi, presenta alle forze politiche, sindacali ed economiche regionali una sua proposta d'aiuto.

Constatata l'estrema difficoltà di reperire personale dipendente nel settore del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi, il T Club propone che gli stessi settori cittadini assumano dipendenti provenienti dalle zone sinistrate.

Per le logiche difficoltà di sistemazione cui andrebbero incontro i profughi così assunti, dovrebbe intervenire la Regione, accollandosi gli oneri previdenziali a carico della ditta, la quale a sua volta dovrebbe consegnarli al lavoratore come indennità di trasferta. Da studi fatti dagli uffici del T Club si può ritenere un tale importo sufficiente per il mantenimento e l'alloggiamento di una persona.

La presentazione a un apposito Ufficio regionale di una copia dei contributi così maturati dovrebbe essere la prova dell'avvenuto anticipo fatto dal datore di lavoro, che potrà così incassare quanto anticipato.

Questa la nostra proposta del T Club: qualora le autorità lo richiedano, il T Club sarà ben lieto di mettere a disposizione di propri uffici per una immediata realizzazione del progetto.

MOSTRE D'ARTE

Navarra alla Lanterna

Da sabato al 15 ottobre alla «Lanterna» (via San Nicolò 6), personale di Enzo Navarra, pittore nato a Picerno in Lucania. La vernice si terrà alle 18.30.

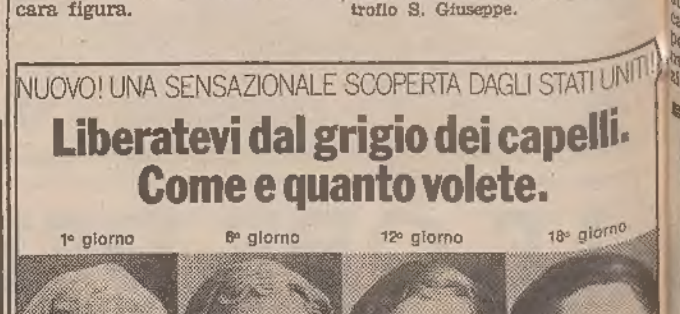
Moreu a Sistiana

Sabato nella sala mostre di Sistiana, vernice della mostra di Renzo Moreu, che propone il suo trittico di pitture dedicato a «Carso, Marine e Collio». La rassegna resterà aperta fino al 10 ottobre.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
ROSJ ROSENHOLZ

PASSARIANO
GITA GIORNALIERA IN AUTOPULLMAN
26 SETTEMBRE
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!
Liberatevi dal grigio dei capelli. Come e quanto volete.



L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quanto volete.
Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.
Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli. Non è una normale tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perché si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare.
Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così.
L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.
Grecian 2000
In vendita in profumeria e farmacia
Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4125 - 30170 Venezia Mestre

LA RELAZIONE DI COMELLI SUL RUOLO DELLA REGIONE NELL'AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE

Aspro confronto al Consiglio regionale sui drammatici problemi del dopo-terremoto

Il presidente della Giunta rigetta le insinuazioni sulla regolarità nell'acquisizione dei prefabbricati Proposto un «patto per la ricostruzione» - Pesanti attacchi mossi alla maggioranza da parte di PSI e PCI

A un ampio dibattito sul ruolo della Regione nell'azione di soccorso e di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto ha dato luogo ieri la relazione del presidente della Giunta, Comelli, al Consiglio regionale. Da parte della maggioranza giuntale DC-PSDI-PRI si rigettano le accuse e le critiche in ordine a carenze, inefficienze, ritardi da parte degli organi regionali, rilevando che nessun'altra Regione sarebbe stata in grado di fronteggiare una catastrofe di portata nazionale con le proprie limitate risorse e con i propri ristretti poteri d'intervento; da parte delle opposizioni alla Giunta Comelli si imputa invece di aver mancato appieno alle attese delle popolazioni, con conseguente discredito dello stesso istituto autonomistico regionale.

Sul piano politico, l'attuale maggioranza invita tutte le forze democratiche a contribuire unitariamente al piano di ricostruzione, fermo restando l'attuale quadro politico, mentre i socialdemocratici sollecitano una traduzione di tale unitarietà d'intenti in un concreto ampliamento della maggioranza giuntale.

Questi i temi dominanti della «due giorni» apertasi ieri con la relazione di Comelli e con gli interventi di nove consiglieri; il dibattito riprenderà stamane alle 9 con gli annunciati interventi di altri quattordici consiglieri.

Ed ecco una sintesi della relazione del presidente Comelli, consistente in ben 27 cartelle dattiloscritte. «Oggi, dopo le ultime, terribili scosse, tutto un tessuto sociale — ha esordito — rischia d'essere compromesso, gli sconvolgimenti non riguardano solo le strutture urbanistiche ma anche quelle economico-produttive. Le distruzioni immani, l'esodo sia pure temporaneo delle popolazioni dalle località maggiormente colpite, i conseguenti complessi problemi che tale fatto comporta, la necessità di non fare del Friuli una terra bruciata, d'impegnarci per un ritorno il più rapido possibile, la preoccupazione d'evitare uno spopolamento che assumerebbe gravi conseguenze per tutto il Friuli, che significherebbe la morte di questa regione, impongono ora una riconsiderazione dell'azione fin qui svolta dall'amministrazione regionale, esigono un'unità d'intenti e di sforzi, la più ampia possibile».

Qui Comelli ha ricordato che la stessa Giunta regionale aveva sollecitato, all'indomani del terremoto-bis, la dichiarazione del nuovo stato di emergenza, con la nomina di un commissario straordinario, la nuova calamità apparendo ormai di dimensioni talmente enormi da rendere impossibile farvi fronte senza l'intervento dell'apparato dello Stato in tutte le sue strutture. «Il secondo terremoto — ha detto — ha reso impossibile alla nostra Regione (e ciò sarebbe stato per qualsiasi altra Regione, sia detto senza polemica) di far fronte con le sole sue forze ad una calamità dalle caratteristiche fosche e misteriose, come quella che ci ha investito». E lo Stato — ha soggiunto — ha saputo tener fede a questo suo compito primario, con uno slancio e una capacità organizzativa di cui «dobbiamo dare atto a tutti i suoi organi e in primo luogo allo stesso commissario straordinario del governo».

Critica l'opposizione

Secondo il socialista Decarli «la burocratica relazione di Comelli in difesa dell'operato della Giunta contrasta con il giudizio d'insufficienza mosso alla stessa Giunta da ogni parte, un'insufficienza che finisce col coinvolgere lo stesso istituto regionale: anzi, la pervicace volontà di questa Giunta di non uscire da tale condizione d'insufficienza mette in gioco la credibilità della nostra Regione a livello nazionale». All'indomani del sisma del 6 maggio, la ricostruzione era stata affidata alla Regione, sulla base delle buone prove da essa fornite nel passato, ma nello spazio di quattro mesi l'attuale Giunta — ha ribadito Decarli — è riuscita a demolire un patrimonio di attendibilità che la nostra Regione si era esemplarmente guadagnato: ne è riprova, ora, il pratico esautoramento della Regione derivante dal nuovo decreto legge governativo, il quale soltanto ammette la collaborazione della Regione con il commissario, con ciò accontentando il dimesso orgoglio di una Giunta impari, commissariata essa stessa, senza poteri reali, alla cui competenza è stato tolto da ultimo anche il problema delle baracche. «Ora Comelli dice che nessuna Regione avrebbe potuto farcela, con le sue sole forze, mentre all'inizio si teorizzava di poter far benissimo da soli». E ha concluso: «Una Giunta da eliminare in quanto ostacolo alla ricostruzione».

Dal comunista Magrini è stato rilevato che «ormai è impossibile parlare con gli attendati, tale è la loro rabbia per l'inerzia della Regione»: «Questa Giunta — ha dichiarato — è sottoposta a un autentico processo popolare, per i crimini morali da essa commessi nei confronti dei terremotati».

Per il democristiano Biasutti gli attacchi che le opposizioni conducono a questa Giunta e a questa maggioranza non fanno che «gettare indiscriminato discredito su tutte le istituzioni democratiche, ma il fallimento della credibilità della Regione — da esse perseguito — darebbe un duro colpo alla linea autonomistica rivalutando, e vi sono già pericolosi sintomi, antiche posizioni antiregionalistiche. Sono polemiche a freddo: «Certo, se si cambiasse maggioranza, gli uomini che ora si cerca di squalificare diverrebbero d'improvviso bravi e capaci». «Il nostro reato, il nostro crimine è solo quello di voler insistere — ha concluso Biasutti — sull'attuale linea politica, che esclude socialisti e comunisti dalla Giunta, ma sarebbe un danno incalcolabile per il Friuli il voler rigettare la nostra offerta di collaborazione, la più ampia, ai fini di un programma unitario per la ricostruzione e la rinascita».

Il socialista Devetag ha negato la possibilità d'accettare l'offerta della maggioranza per un «confronto» limitatamente programmatico, fermo restando l'attuale quadro politico, in una situazione che ha definito «fallimentare»: «che le cose vadano male, che sia in crisi una Regione un tempo portata ad esempio per la sua efficienza è ormai riconosciuto da tutti, dalla popolazione delle zone colpite e da tutta la stampa».

Dal comunista Bettoli sono state rinnovate le critiche alla Giunta per non essere intervenuta presso le altre Regioni a chiedere soccorsi pratici e tecnici, secondo precisi obiettivi. Infatti — ha rilevato — è bastata una telefonata per ottenere immediatamente dal Piemonte l'offerta di centinaia di roulottes, come già all'indomani del 6 maggio al commissario Zamberletti era riuscito di ottenere in un baleno l'invio di tecnici dalla Regione Emilia-Romagna per la riparazione delle condotte idriche.

Secondo il democristiano Ginaldi vanno messe in evidenza grosse responsabilità, quelle di chi — radio, giornali, partiti d'opposizione — ha lamentato lentezze, carenze, insufficienze aggravando la condizione psicologica di popolazioni già colpite duramente dal sisma e private anche della certezza che si stesse facendo il possibile per alleviarne il disagio. Una malintesa speculazione politica — ha sostenuto — da parte di chi conosce perfettamente quanto la Regione e le autonomie locali siano prive di adeguati strumenti d'intervento. Non è colpa della Regione se le baracche sono in ritardo, ma di chi sosteneva all'inizio che fosse possibile saltare la fase dei prefabbricati per ricostruire entro l'autunno le case. E non è vero — ha concluso — che la maggioranza sia presuntuosamente chiusa in se stessa, se la sua apertura al contributo delle opposizioni non giunge al punto da accettare l'inserimento dei socialcomunisti al potere.

Infine il liberale Trauner ha auspicato la cessazione delle polemiche artificiose, delle grandi manovre, dei giochi delle parti, dell'approfittare del tragico evento tellurico per sostenere questa o quella posizione politica: non importa di che colore sia la maggioranza giuntale, qui si tratta di valutare criticamente quanto è successo, fare tesoro di un'esperienza e operare unitariamente per ridare alle popolazioni la volontà di ricostruire il Friuli, per combattere anziché alimentare una psicosi di abbandono e di rinuncia alla lotta.

La prosecuzione del dibattito è stata qui rinviata a stamane. Si sono iscritti a parlare, nell'ordine, i consiglieri Stoka (U.S.), Parigi (MSI), Bertoli (PRI), Puppini (MF), Micolini (DC), Ermano (PSI), Comuzzi (PCI), Persello (DC), Morelli (MSI), Lonza (PSDI), Masutto (DC), Zanfagnini (PSI), Colli (PCI) e Coloni (DC).

Facoltà del commissario

Commentando qui il decreto-legge emanato dal governo, Comelli ha espresso un giudizio positivo in particolare sull'attribuzione al commissario straordinario della facoltà di prendere ogni iniziativa, sentita la Regione, di adottare ogni provvedimento, anche in deroga alle norme vigenti, per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni interessate e per gli interventi necessari all'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica delle zone colpite. Il fatto che al commissario straordinario siano accordati amplissimi poteri, con il solo rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, corrisponde all'eccezionalità della situazione.

«Ma la responsabilità e le competenze straordinarie che lo Stato assume con il decreto-legge non deve far accantonare alla Regione — ha continuato Comelli — quelli che sono anche i suoi doveri. Ne siamo ben consapevoli. E abbiamo cosi assicurato il massimo impulso alla realizzazione del piano dei prefabbricati provvisori, anche per facilitare il più rapido ritorno di quanti hanno dovuto affrontare la dolorosa via dell'esodo». Sul tema dei prefabbricati «infondate sono le critiche — ha polemizzato il presidente della Giunta — che velenosamente sono state rivolte al nostro operato; respingiamo ancora una volta insinuazioni che vorrebbero mettere in dubbio la regolarità delle operazioni poste in essere dalla amministrazione regionale e annunciamo che ci vediamo costretti a ricorrere all'autorità giudiziaria contro chi tali sospetti ha voluto recentemente avanzare».

«Non giudichiamo fondate — ha continuato — le critiche per supposti ritardi (che solo in casi particolari riconosciamo possano essersi verificati e in numero ben limitato) nell'attuazione del piano, quando si tenga presente che i tempi tecnici per la fase di progettazione e posa in opera non possono essere inferiori a 45-50 giorni lavorativi per il tipo di prefabbricati da noi prescelti». Ritardi sono derivati per l'indisponibilità delle aree sulle quali insediare le baracche: la legge approvata dal Consiglio regionale l'11 giugno è entrata in vigore appena il 21 luglio; e per le avverse condizioni climatiche, nonché per le interruzioni dei lavori di approntamento delle aree in presenza delle ripetute scosse sismiche. «Ci si dimentica, poi, quanto eravamo lontani, Giunta e Consiglio, dai poteri e dalle procedure che oggi sono invece possibili al commissario anche in deroga alle norme sulla contabilità?».

Dopo aver rinnovato, pubblicamente, gli appelli di collaborazione alle altre Regioni italiane (solo ultimamente hanno corrisposto alle sollecitazioni il Piemonte e il Veneto), e dopo aver prospettato la necessità di rivedere la legge sul riassetto degli edifici danneggiati — legge che dovrà tener conto degli studi idro-geologici e sismici sulle caratteristiche delle zone interessate — il presidente Comelli ha concluso augurandosi una «risposta responsabile» all'invito dei partiti di Giunta alle altre forze politiche in ordine a un «patto per la ricostruzione».

Il successivo dibattito è stato aperto dal consigliere Bertoli (PLI): «Vorrei sbagliarmi — ha esordito — ma ho l'impressione che la situazione è drammatica, disastrosa; dall'estero si offre lavoro e assistenza, viaggi gratuiti, ai lavoratori friulani; c'è il pericolo di un grave depauperamento della manodopera locale, già così carente. E dei vari provvedimenti statali e regionali, non si vede ancora alcun risultato pratico; non viene avanti niente, le imprese edilizie sono sull'orlo del tracollo, tutti i pagamenti sono fermi, le banche bloccano i prestiti perfino quale anticipazione sui crediti acquisiti. E' bloccata l'intera economia regionale. Dei miei 700 dipendenti — ha concluso recando un esempio personale — 500 sono pronti ad andarsene. La Regione deve assolutamente darsi uno spirito manageriale, o è la fine».

Il missino Boschi ha rilevato che solo il suo partito aveva sollecitato a suo tempo la nomina di un commissario straordinario, una figura che disturbava in principio le altre forze politiche e continua a dare ombra tuttora, se è vero che lo si vuole controllare, vigilare; ed ha auspicato che non lo si mandi via intempestivamente, come la volta precedente, ma che ci si avvalga della sua opera insostituibile finché non sarà possibile, dato a tutti un tetto, magari provvisorio, avviare la fase di ricostruzione vera e propria.

SI SMONTANO LE BARACCHE DI PADRICIANO

Saranno rimontate ad Artegna

E' stato più volte sottolineato come il problema maggiore in questo dopo-sisma del 15 settembre sia quello di dare quanto prima possibile una sistemazione alloggiativa alle popolazioni rimaste senza tetto, per cui il commissario straordinario del governo on. Zamberletti e gli organismi che lo affiancano stanno compiendo ogni sforzo tendente a raggiungere questo scopo. Oltre a cercare di accelerare la posa in opera dei prefabbricati, alla ricerca di altri in territorio nazionale e all'estero e ai provvedimenti atti a reperire il maggior numero possibile di roulottes, si cerca in questa fase di recuperare e di utilizzare anche eventuali strutture già esistenti. Fra queste, le baracche dell'ex campo profughi di Padriciano, che verranno trasferite e rimontate ad Artegna, una delle località friulane più colpite dal sisma e che, per varie ragioni, ivi compreso anche il ritardo nell'individuazione e nella messa a disposizione delle aree necessarie, ha grossi problemi da risolvere in merito ai tempi di realizzazione dei prefabbricati.

INIZIATIVA DELL'ON. ZAMBERLETTI

Prefabbricati: bando per progetti-offerte

Il commissario straordinario del governo on. Zamberletti ha diramato oggi un bando con il quale tutte le ditte italiane e straniere operanti nel settore dei prefabbricati sono invitate a presentare progetti-offerte per la costruzione di prefabbricati nelle zone terremotate, entro il 25 settembre e con le modalità indicate nel bando. Il commissario del governo ha fatto appello a tutti gli organi di informazione di voler dare la massima pubblicità al bando stesso, per consentire la più larga partecipazione delle ditte nazionali ed estere all'attuazione del programma di costruzione di prefabbricati, condizione essenziale in questo momento per la ripresa della vita economica e sociale nelle zone sinistrate del Friuli. Per informazioni e chiarimenti le ditte interessate possono rivolgersi agli uffici del commissario straordinario presso la prefettura di Udine.

Ecco il testo del bando: «Al fine di provvedere all'installazione urgente di alloggi provvisori nelle zone sinistrate dal sisma nel Friuli e necessari a completare il programma, si invitano le ditte nazionali ed estere interessate a fornitura e montaggi di prefabbricati a far pervenire al commissario straordinario del governo per il Friuli entro il 25 settembre 1976 le offerte relative, precisando le caratteristiche che dovranno essere conformi alle norme di cui appresso, la disponibilità attuale ed i tempi di consegna, tenendo presente che il prezzo a metro quadro dovrà aggirarsi intorno a lire 100 mila, Iva esclusa come da decreto legge in corso di pubblicazione. Eventuali sconti potranno prevedersi per esonero cauzione.

«Il prefabbricato dovrà essere realizzato secondo le norme di cui alla legge 2.2.1974 n. 64 per zone sismiche di prima categoria. I sovraccarichi utili dovranno risultare di 200 chilogrammi-metro quadro per i solai di calpestio e di 150 chilogrammi-metro quadro per le coperture. Gli elementi costituenti il prefabbricato ed in particolare le parti strutturali e le pannellature interne ed esterne dovranno essere realizzati in guisa da consentire la completa recuperabilità e l'agevole ricomposizione dell'edificio qualora fosse necessario variarne l'ubicazione. Dovranno pertanto essere ridotte al minimo indispensabile attrezzature, installazioni e opere di tipo fisso. La ditta dovrà specificare il tipo e la natura dei trattamenti operati sui singoli elementi costruttivi al fine di assicurare, all'esterno, una valida protezione nei confronti degli agenti atmosferici ed all'interno un accettabile livello di finitura e di sicurezza.

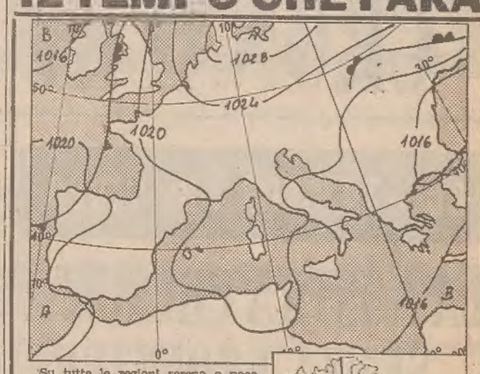
«Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti per garantire l'isolamento termico (coefficiente di conducibilità termica totale K=1,2) e la protezione dell'umidità proveniente dal suolo. In maniera analoga la copertura dovrà essere validamente coibentata. Dal punto di vista distributivo si prevederanno degli alloggi di circa 40-50 metri quadri, composti di cucina con lavello, di due o tre stanze, servizi con lavabo, piatto doccia e water, variamente aggregati, per cui si potranno avere prefabbricati mono, bi, tri, e quadri familiari. Tutti gli alloggi devono essere dotati di impianti elettrici, idrici e di scarico di tipo normale. Dovrà essere previsto un sistema di riscaldamento che, a seconda delle opportunità, potrà essere centralizzato o singolo. Non è previsto l'arredamento».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Maiella» (nazionale), mc. «Assunta Ravenna» (nazionale), mn. «Eshel» (israel.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Juno» (finl.), mn. «Sidervega» (naz.), mn. «Sofia A.» (gr.), mn. «Yarden» (isr.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Pionir» (jugoslava), mn. «Omis» (jug.).

PARTENZE: mn. «Austrian Traders» (aus.), mn. «Nego Dinastya» (naz.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Fitthis» (gr.), mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mn. «Liski» (jug.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Splendid Breeze» (liber.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Juno» (finl.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche ove sarà possibile qualche precipitazione. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali nelle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Tricale 14, 21; Bolzano 8, 21; Verona 8, 21; Venezia 14, 21; Milano 10, 20; Torino 11, 21; Cuneo 9, 19; Genova 13, 21; Bologna 11, 23; Firenze 9, 24; Pisa 10, 22; Ancona 14, 20; Perugia 12, 23; Pescara 10, 21; L'Aquila 7, 17; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 12, 24; Roma Eur 13, 24; Campobasso 8, 16; Bari 15, 21; Napoli 14, 25; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 18, 26; Messina 17, 22; Palermo 20, 23; Catania 13, 26; Alghero 13, 23; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 18; Atene 15, 25; Beirut 17, 27; Belgrado 12, 18; Berlino 6, 14; Bruxelles 9, 19; Buenos Aires 12, 24; Copenaghen 9, 15; Francoforte 11, 16; Ginevra 6, 16; Helsinki 5, 15; Hongkong 26, 27; Johannesburg 14, 28; Lisbona 16, 27; Londra 16, 23; Los Angeles 20, 24; Madrid 15, 26; Montreal 9, 17; Mosca 1, 12; New York 19, 27; Parigi 12, 22; Rio de Janeiro 16, 24; San Francisco 14, 18; Seul 16, 22; Singapore 26, 30; Stoccolma 1, 16; Taipei 24, 29; Tel Aviv 20, 28; Tokio 20, 24; Toronto 12, 19; Vancouver 6, 23; Vienna 10, 19.

Successo dell'ex tempore al camping «Mare-pineta»

Al camping «Mare-pineta» di Sistiana si è svolta la seconda edizione dell'ex-tempore di pittura, caratterizzata da un netto miglioramento qualitativo delle opere presentate da una settantina di artisti della regione e qualcuno del Veneto. Un pubblico numeroso ha seguito con interesse le varie fasi della manifestazione, tanto che, visto l'interesse suscitato, il comitato organizzatore studia la possibilità di valorizzare la manifestazione secondo criteri selettivi.

Questo è l'elenco degli artisti premiati: Luigi Martinis, Remigio Giorgiutti e Tarcisio Mecchia di Udine, Edoardo Pirusel di Gorizia, Ugo Rassatti di Latisana. I triestini: Demetrio Cej, Ferruccio Detoni, Livio Officia, Marino Ajta, Gian Franco Forzato, Giuseppe Callea, Cosimo Fusco, Ondina Brunetti, Adriano Burgher, Bruno Tommasini, Roberto Kozmann, Ferruccio Kocmann, Renato Manuelli, Antonella Bucollieri, Etta Balbi, Aldo Stock, Maria Zanfagnin, Giuseppe Ricci.

La scuola è mia.
E me la scelgo alla Standa.

A scuola devo andarci io, no? E scelgo io quello che mi serve, dal grembiule alla matita.
Alla Standa posso: ha il più grande assortimento d'Italia.
C'è tutta la scuola che piace a me... e i prezzi che piacciono a mamma e papà: i prezzi-sfida!

2 Penne a sfera Corvina 100
Quaderno 42 pagine - copertine con soggetti a colori Sandokan, Corsaronero, Braccobaldo ecc. 100
Album disegno, 12 fogli in carta filigranata cm. 24x33 200
Tracolla con tasca a cerniera 2000
Grembiule bianco in poliestere - cotone, mis. dai 3 ai 10 anni 2200 e più
Grembiule nero o blu in poliestere - cotone, mis. dai 5 agli 11 anni 3500 e più
Scamiciato fantasia classica scozzese, per bambina dai 6 ai 9 anni 6500
Mantellina in tela gommata, con cappuccio per bambini dai 3 ai 13 anni 4500
Camicia in fantasia scozzese, per ragazzi dai 10 ai 13 anni 4500
Pantalone in velluto 1000 righe, mod. jeans, per ragazzo dai 10 ai 13 anni 5500
Loden in misto lana, fodera scozzese, per ragazzi dai 6 ai 13 anni 17500 e più

La scuola a prezzi-sfida.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA NOSTRA CRESCITA ...SENZA FRONTIERE

In eurovisione da Copenhagen va in onda oggi sulla rete 2 alle 19.55, la telecronaca dell'incontro di calcio Danimarca - Italia. Telecronista, Nando Martellini.

* * *

«Nel buio degli anni luce» (Rete-1, ore 20,45) — Prende il via stasera questa inchiesta in quattro puntate di Piero Angela che porterà sul video i problemi e le contraddizioni in cui il mondo si dibatte oggi cercandone anche le soluzioni con interviste a famosi scienziati. Nella prima puntata in onda stasera dal titolo «le sorprese della curva a S», Angela analizza il tipo di crescita seguito da tutti gli organismi viventi dalle cellule agli ormoni, ai microbi, che è anche la stessa delle società umane e dei sistemi economici rappresentate appunto da una curva a «S».

Raggiunto il massimo sviluppo, la crescita si arresta entrando in un momento di crisi: appunto quello che la nostra società sta vivendo in questo momento. Il sistema per uscire — si afferma nel corso della trasmissione — non è quello di disperarsi perché la crescita quantitativa si è arrestata, ma di continuare a crescere dal punto di vista qualitativo: cioè dal punto di vista sociale politico.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete-2, ore 22.05) — Finalissima, stasera, a colori del torneo di giochi organizzato dagli enti televisivi di alcune nazioni europee. A Blackpool, in Gran Bretagna si contendono il titolo di campione d'Europa le sette squadre, ciascuna in rappresentanza di una nazione, che nel corso del torneo hanno superato le connazionali nella classifica. Per l'Italia è in gara la città di Jesolo con 41 punti. I commentatori per la Rai-Tv sono Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

Il furore dei Rollers

Telefoto Ap

Durante una manifestazione musicale dei Rollers in un teatro di Londra sono dovuti intervenire i poliziotti per portare all'ospedale molte ragazze «svenute» per il troppo entusiasmo

Successo a Brescia della musica barocca

Brescia, 21

Con enorme successo di pubblico si è svolto a Brescia il concerto inaugurale della quarta «settimana di musica barocca». Il programma, ambientato per una parte nella chiesa della Pace e per un'altra nella galleria del palazzo Colleoni, era dedicato a «La canzone strumentale di Frescobaldi» e ne sono stati interpreti l'organista e cembalista Achille Berruti e il flautista Sergio Alestracci.

Precedentemente il maestro Federico Mompellio, della Università di Pavia, ha tenuto una conferenza introduttiva sul tema «astrazioni e realtà all'insegna del barocco musicale» L'importante iniziativa culturale bresciana, che gode del patrocinio dell'assessorato alla cultura della regione lombarda e delle amministrazioni comunali e provinciale di Brescia, proseguirà con una serie ininterrotta di manifestazioni ad alto livello, per terminare domenica prossima con l'atteso concerto dell'orchestra «pro arte» di Monaco, diretto da Kurt Redel.

Costerà molto incendiare il Reichstag

Roma, 21

«L'incendio del Reichstag» è il titolo del nuovo film che Giuliano Montaldo realizzerà in cooproduzione italo-tedesca nel 1977. Si tratta di una produzione associata con la De.Fa.Film, la casa di produzione della Repubblica democratica tedesca.

«Porterò sullo schermo le vicende del colpo di stato nazista del 1933 — ha detto l'autore. Sarà perciò il racconto, visto da entrambe le posizioni, della campagna intrapresa da Hitler per impossessarsi del potere. La storia si incentrerà sull'incendio del parlamento tedesco, del quale fu poi accusato un povero pazzo.

«E' ancora presto per parlare di attori — ha precisato Montaldo — ma io vorrei potermi avvalere dell'interpretazione di personaggi di fama internazionale quali Jean Luis Trintignant, Dirk Bogard e Burt Lancaster.

Le riprese cominceranno nel marzo del 1977 e saranno effettuate quasi interamente a Berlino Est. La sceneggiatura è attualmente in avanzata fase a cura di Giuliano Montaldo, Lino Del Fra e Cecilia Mangini. Il film sarà prodotto da Mario Gallo per l'Alfa Cinematografica-Defa Film. Il costo di produzione sarà notevole: supererà i tre miliardi di lire. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Incontro stampa con il MSI-DN; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Pamela (6); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fittortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Data di nascita; 19.50: Dirige Burt Bacharach; 20.25: Coppe internazionali di calcio: Torino-Malmoe, Manchester-Juventus e Inter-Honved; (21.20: GR1 (VII); 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR1 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.46: TV musica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere (16); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; 11: Tribuna sindacale (11.30: GR2 da Napoli); 11.35: I compiti delle vacanze (2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.55: Coppe internazionali di calcio: Bodoe Glin-Napoli, Dinamo-Milan e Magdeburgo-Cesena; 18.50: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Convegno dei cinque; 20.50: Galleria del melodramma: 21.19: Canta C. Trenet; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Israele in Egitto, di Haende; 12.50: Capolavori del '900; 13.50: Giornale radio; 14.20: La musica nel tempo; 15.40: Musicisti italiani d'oggi; 16.20: Italia domanda; 16.35: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercati; 17.10: Intermezzo; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albereto; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di E. Regina; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Antologia - Duke Ellington; 21: Giornale radio; 21.15: G. Pierluigi da Palestrina; 21.45: Concerto dei premiati al XVI Concorso internazionale Gaudeamus 1976.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni», testo di Carpinteri e Faraguna; 16.30: Complesso «Umberto Lupi e i Flasha; 15.50: XV Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 18: Cronache del progresso; 16.10: Musica orchestra.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il disco in jeans; 10.45: Successi internazionali; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: Suona Red Light Quintet; 14.15: Coro Società Alpinisti Tridentini; 14.30: Mini juke-box; 15: Borghesi; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: N. Camporesi; 16: Notiziario; 16.10: La Vera Romagna folk; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra H. James; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Gromjan; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Portorose '76», Festival della TV jugoslava; 22.05: Giochi senza frontiere; 23.30: Telefilm della serie «I vendicatori».

TV Lubiana

9.10 e 10: TV Scuola; 16.55: Telesport; 18.10: Film di serie; 18.25: Documentario; 18.55: «Orizzonti»; 19.10: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.35: Miniature; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

9.10: TV Scuola; 15.10: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: La scienza; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 2.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Come Biancaneve», film di V. Plivova Simkova.*
19.35 *«Musicabaret», con il Duo Casalini.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Nel buio degli anni luce», 1.a puntata.*
21.45 *Telegiornale.*
21.55 *Roma: Campionati mondiali pattinaggio artistico.*
— *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Uomini del mare», di Bruno Vailati.*
19.55 *Copenhagen: Incontro di calcio Danimarca-Italia.*
20.45 *circa: TG2 - Studio aperto.*
21.45 *TG2 - Seconda edizione.*
22.05 *«Giochi senza frontiere 1976» (a colori).*
— *TG2 - Stanotte.*

FILM DI GIORGIO STEGANI DEDICATO A VENEZIA

«Disposta a tutto» ma solo per amore

«Love Story» senza traumi che dovrebbe chiarire molte cose

Venezia, settembre

Il gioco di parole viene perfino troppo facile: Eleonora Giorgi «disposta a tutto». «Disposta a tutto» è il titolo del nuovo film di Giorgio Stegani, che dedica a Venezia con la sua ammaliante bellezza, la sua atmosfera così carica di gioia (per coloro che invece hanno problemi e affanni), l'ultima sequenza.

«L'intero film — dice Stegani — potrebbe svogersi in una qualsiasi città, anche a Chicago. Ma non può finire che a Venezia. Città in questo caso insostituibile».

Giorgio Stegani, fa del cinema dal 1952, giorno in cui incontrò per caso, a Roma, in un ristorante, Jean Renoir che stava allora realizzando con Anna Magnani «La carrozza d'oro». Portato (per eredità... familiare) più alla musica che al mondo della celluloide, scoprì nuovi interessi. Con Renoir non ebbe l'occasione di lavorare mai, ma il suo nuovo amore per ciò che al cinema può dare nacque proprio in seguito alle chiacchierate che sera dopo sera per un certo periodo poté fare col grande cineasta francese.

Amerebbe di più scrivere che «girare». E sue sono molte sceneggiature e dialoghi di film. Come la traduzione estremamente personalizzata perché all'interno inventò momenti nuovi, dei dialoghi del film di Troell «Una donna chiamata moglie».

Anche il soggetto e la sceneggiatura di «Disposta a tutto» sono suoi. In sostanza, dice Stegani, una storia d'amore...

Sappiamo che la protagonista è Eleonora Giorgi. Chi è il «lui» della situazione?

«Lo jugoslavo Bekim Fehmiu. Quello, ma lo dico soltanto come pretesto mnemonico, che fece Ulisse nel filmato di Franco Rossi. Un attore davvero straordinario, che vorrebbe inventare con me, perfezionandole fino all'estenuazione, le riprese che riguardano il maturarsi della vicenda sentimentale».

— Perché «Disposta a tutto»? E' un titolo che può dare adito a voli di fantasia erotici...

«Ma è un film erotico! Cioè lo spettatore troverà anche questo nel film. Ho detto che si tratta di una storia d'amore, ed è vero. Una storia d'amore fortemente eroticizzata, tuttavia per molti altri aspetti densa di significazioni che potranno far riflettere sui rapporti che ognuno di noi può instaurare su un piano di intimità con l'altro sesso.

Stegani quindi aggiunge che senza avanzare una tesi preconcetta, e senza speculazioni nell'intreccio tipo «Love Story» (non vi sono traumi fisici irreparabili a condizionare il comportamento della coppia), il film vuole porre l'uno davanti all'altra due esseri completi: un vero uomo e una vera donna. Proprio per ciò, in quanto entrambi consapevoli dei propri rispettivi diritti nei confronti dell'amore, nella impossibilità di trovare — attraverso cedimenti di varia natura — un accordo definitivo.

Venezia racconta quest'amore sottoposto a varie prove sconcertanti (da parte di lui nei confronti di lei: «Quanto mi ami» le chiede, e lei risponde: «Tanto». «Quanto tanto?», incalza l'uomo. «Tanto da morire», dice sicura la ragazza. Perciò lui le porge un coltello chiedendole di dimostrargli che è vero. E lei, sia pure con qualche esitazione, starebbe per portarsi la lama al cuore...) sottolineandone i passaggi con sottile insidiosa cattiveria: come la tela del ragno capace di servire quale trappola mortale.

«E sarà una Venezia — dice ancora Stegani — fotografata in funzione del sentimento, dell'attrazione senza scampo quindi con lati anche terribili, emblematicamente cannibaleschi come è in sostanza lo stesso bacio tra due amanti, che Eleonora Giorgi e Bekim Fehmiu provano l'uno verso l'altra. Un film che dovrebbe rendere più di un chiarificante servizio a tutti».

Gianni Venantino

Presto a Rapallo un museo dei fumetti

Rapallo, 21

Il primo museo in Europa dedicato al fumetto sarà prossimamente allestito. Lo ha annunciato oggi l'assessore ai beni culturali del centro rivierasco, Umberto Ricci, durante una conferenza stampa organizzata nel corso della terza «Mostra internazionale dei cartoonists», in svolgimento a Rapallo.

Il museo, che si viene ad affiancare a quello allestito negli Stati Uniti, unico finora nel mondo, sarà ospitato nei saloni della ottocentesca Villa Tigullia. Vi saranno esposte in permanenza tavole originali di disegnatori che vanno dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni: tutto il materiale sarà donato da un collezionista ferrarese, Carlo Chendi, direttore della «Mostra internazionale dei cartoonists».

Oltre all'esposizione, il museo dovrebbe diventare un vero e proprio centro studi, con dibattiti e pubblicazioni sul fumetto. *(Ansa)*

INCONTRO CON I GIOVANI AD ASSISI

Musica senza schemi per una società nuova

Concerto del coro filarmonico di Praga

Assisi, 21

E' cominciato ieri sera alla cittadella cristiana di Assisi il secondo incontro «musica-giovani» dedicato al tema «musica senza schemi per una società nuova».

L'incontro, che si concluderà il 24 settembre, si propone di richiamare particolarmente all'attenzione dei giovani, il grosso contributo che la musica potrebbe dare sia nell'educazione, sia nella formazione della personalità umana, specialmente nella scuola dell'obbligo come pure nell'educazione permanente, attraverso la fruizione della musica.

Nella tre giornate dei lavori si tenterà di verificare i metodi pedagogici e didattici nell'educazione e nell'avviamento alla musica in Italia; di studiare la funzione della musica per una ipotesi di un'alternativa psicologicamente liberante e della musica senza schemi nella giungla del consumismo; di esaminare le prospettive socio-politiche per l'inserimento della musica e del musicista nella scuola e nella società futura.

Si darà spazio alle comunicazioni di esperienze musicali e pedagogiche soprattutto portate avanti da giovani e da gruppi giovanili; nei seminari esperienziali e di studi si approfondiranno gli argomenti con il contributo degli esperti.

Durante le giornate, numerosi saranno i momenti musicali e i concerti: la «Sagra musicale umbra» offre un concerto del coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka «Le quattro passioni» di Orlando di Lasso. *(Ansa)*

Feroce il colombo con la «Bella Otero»

Milano, 21

L'attrice Maria Sole è rimasta vittima di un singolare infortunio durante le prove del suo prossimo spettacolo teatrale. La Sole, nel ruolo della «Bella Otero», stava cantando, quando per ragioni di copione si è avvicinata ad una gabbia nella quale si trovavano una trentina di piccioni presi a prestito da un circo. Uno dei volatili, non appena l'attrice ha aperto lo sportello, le si è avventato contro, colpendola ripetutamente col becco al seno e provocandole una ferita dalla quale il sangue è uscito abbondantemente. Le prove sono state temporaneamente interrotte, e Maria Sole è stata portata in autolettiga all'ospedale per le medicazioni. L'attrice spera di non dover ricorrere a un intervento di chirurgia plastica. *(Ansa)*

Carla Fracci ha debuttato a Melbourne in «Giselle» con la compagnia del balletto australiano accolta da ottime critiche di pubblico e di stampa. Gli altri sei spettacoli previsti dal suo contratto sono stati tutti largamente prenotati e i bagarini vendono «a qualsiasi prezzo» i biglietti incettati.

PRIMA TRIENNALE INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI AD ARCO

TRADIZIONE MAI DIMENTICATA DALLA CREMONA DI STRADIVARI

Il famoso «Cremonese» affidato alle mani di Salvatore Accardo

Cremona, 21

A Cremona si sta lavorando attivamente per allestire la «Triennale degli strumenti ad arco», manifestazione liutaria unica nel suo genere sia per la risonanza mondiale sia per l'impegno culturale con cui la città affronta il recupero e la rivalutazione di una tradizione strumentale che le appartiene dai tempi di Stradivari.

Già da ogni parte del mondo sono giunti gli oltre duecento strumenti che parteciperanno al concorso di liuteria, la cui premiazione coinciderà con l'apertura ufficiale della Triennale il 2 ottobre prossimo. Si tratta di viole, violini e violoncelli moderni che verranno esposti accanto a strumenti estremamente rari raccolti da collezioni private e da musei italiani e stranieri: il «Cremonese 1915» di Stradivari, il «Carlo IX di Francia» di Andrea Amati, l'«Hammerle» di Nicolò Amati e altri cinque pezzi pregiati assicurati per un valore di circa trecento milioni l'uno, oltre alla collezione dei modelli e delle forme usate dal grande Stradivari.

Per proteggerli, misteriosi congegni di sicurezza sono stati montati al Centro culturale Città di Cremona, antico ospedale tra le cui navate l'architetto Eugenio Bettinelli sta preparando le strutture che ospiteranno la Triennale.

L'impegno culturale della mostra si svilupperà, in una serie di manifestazioni collaterali, tra cui figurano un convegno sul tema: «Cinquemila strumenti da salvare», presieduto dal sen. Giovanni Spadolini, in cui si affronterà il problema della conservazione e del restauro di migliaia di strumenti ad arco non catalogati che rischiano di andare irrimediabilmente perduti, e un concerto del solista Salvatore Accardo che eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Ravel e Paganini con il famoso «Cremonese» di Stradivari. In programma anche musiche di Galuppi e Vivaldi (le «Quattro stagioni» in versione integrale) suonate da Giovanni Guglielmo con l'orchestra da camera di Venezia. Il concerto sarà eseguito in occasione dell'apertura della Triennale, che si concluderà il 10 ottobre.

SORRIDENTI VITTIME DI TONY

Telefoto Ansa

Tony Curtis nelle vesti di «Casanova e Company» si riposa dalle fatiche dell'improbo e snervante lavoro in compagnia di alcune delle sue «vittime» più belle e famose. Da sinistra: Britt Ekland, Katia Cristine, Carla Romanelli e Marika Minzetti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

ESCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I racconti immorali di Borowczyck». Un film di Walerian Borowczyk con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolose avventure. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Charles Bronson e Jill Ireland in «Da mezzogiorno alle tre». Un film per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi americani del 1956: «Apache» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gatto pardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Un film indimenticabile per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi: «La guerra dei bottoni» di J. Robert. Prossimamente: «A qualcuno piace caldo».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine, Michael J. Pollard, Hallis McLaren. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Da un romanzo di E. Salgari un avvincente technicolor: «Il tesoro del Bengala» con Sabù, Amanda Kournac.

Gian Maria non ha firmato

Roma, 21

L'attore Gian Maria Volontè ha precisato oggi di non aver firmato ancora alcun contratto relativamente alla sua partecipazione al telefilm dei fratelli Taviani tratto dal romanzo di Gavino Ledda dal titolo «Padre padrone».

Il telefilm fa parte dei programmi televisivi approvati ieri dal consiglio della Rai.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «4 bassotti per un danese». Il bellissimo divertente film a soggetto di Walt Disney, con Suzanne Pleshette e Dean Jones. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ogni nudità sarà proibita». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» di W. Disney con D. Jones e N. Olson. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «I mercenari muoiono all'alba» con Robert Woods e Georgia Moll. Avventuroso.

RADIO. 16: «Michele Strogoff» Spettacolare film di avventure con Curd Jürgens. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): «La battaglia del deserto». Guerra con Robert Hossein, Frank Wolff e John Richardson. Scopecolor.

Riduzioni **ENAL:** Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Fra Diavolo». Stan Laurel, Oliver Hardy. Un uragano di risate.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio».

DIANA. 16: «Chi dice donna... dice donna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Stringi i denti e vai» con G. Hackman e C. Bergen. Colori.

TRIONFA
All'Eden
IL CAPOLAVORO DI MARCO FERRERI
IL MASCHIO SACRIFICA IL SUO SCETTRO
ORNELLA MUTI GERARD DEPARDIEU

L'ULTIMA DONNA
UN FILM DI MARCO FERRERI
MICHEL PICCOLI - RENATO SALVATORI
GIULIANA CALANDRA - ZOU ZOU - GABRIELLE
MARCO FERRERI - RAFAEL ALCONA - PHILIPPE SARDE
Vietato ai minori 18 anni

CORSO. 17.15 - 22: «Il colpo grosso del marsigliese» con M. Porelli e N. Arnerio. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15-22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Vita privata di un pubblico accusatore» con M. Mell e F. Rey. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Giochi erotici di una giovane assassina» con A. Sanders e S. Anderson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ore 10 lezione di sesso» con Richard Carballo. A colori.

PRINCIPE. 21. Concerto della Corale gradese e della Corale monfalconese «S. Ambrogio».

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «I figli del capitano Grant» con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «E poi non ne rimase nessuno».

RONCHI

RIO. «Non aprite quella porta».

PALMANOVA

ITALIA. «Il seme dell'odio».

Imminente al RITZ
UN SUCCESSO LETTERARIO
SENZA PRECEDENTI, ANCHE PER «DRUM»
MILIONI DI COPIE VENDUTE
"MANDINGO"
HA ACCESO LA MICCIA
"DRUM" E' L'ESPLOSIONE

DINO DE LAURENTIIS presenta
DRUM l'ultimo MANDINGO
WARREN OATES • ISELA VEGA • KEN NORTON • PAM GRIER
YAPHET KOTTO • JOHN COLICOS
e con FIONA LEWIS • PAULA KELLY • BRENDA SYKES nel ruolo di CALINDA
Prodotto da RALPH S. SERPE • Regia di STEVE CARVER • Sceneggiatura di NORMAN WEXLER
Basato sul romanzo di KYLE ONSTOTT • Musiche composte da CHARLIE SMALLS

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959. Chiusura il martedì.

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75
Due serate: venerdì 24, sabato 25 rassegna di dilettanti triestini alla ribalta. Presenta Fulvio Marion.

NIGHT MORETTI SANS - SOUCI — GRADO
Questa sera dalle ore 21.30 alle 4. Attrazioni internazionali: eccezionale spettacolo del Denwer e del Santos Show. Ingresso lire 3.000 con consumazione.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 21

Ancora una seduta «piatta» dal punto di vista del volume degli scambi, con tendenza riflessiva.

Solo alcuni interventi operati a sostegno, su valori di primo piano come Fiat e Pirelli, hanno evitato, sia pur parzialmente un bilancio ancor più negativo della mattinata.

In un'atmosfera decisamente dimessa e dominata dalla propensione all'offerta, il listino non ha potuto altro che raccogliere diffuse erosioni di prezzo.

Diversi sono i fattori alla base del negativo comportamento del mercato. Vi sono soprattutto aspetti tecnici all'interno della stessa borsa, che attendono un chiarimento: in pratica — stando al parere di alcuni osservatori — c'è chi ha posizioni piuttosto gravose (a causa degli alti interessi praticati nel riporto dalle banche) da portare avanti ma che attende momenti migliori per alleggerirsi; c'è chi invece rimane in attesa proprio del momento favorevole, di chi cioè è costretto ad un certo punto ad alleggerire la posizione di cui si è fatto carico prima di impegnarsi in azioni di acquisto.

E' un braccio di ferro che si trascina di giorno in giorno a tutto scapito del reale funzionamento del mercato. Vi sono poi condizionamenti per la borsa conseguenti da altri fattori di ordine generale, quali gli alti interessi pagati al denaro liquido, la particolare situazione politico-economica, ecc.

Con ciò si spiega la continua altalena di tendenze cui il mercato azionario va soggetto anche nell'ambito di una stessa riunione, privo come è attualmente di schemi ben precisi e delineati su cui operare.

Per quanto riguarda specificatamente l'andamento odierno dei corsi fra i titoli a più larga base azionaria, da rilevare che le Fiat al «fixing» di chiusura non hanno confermato il recupero del «durante», riportandosi solo sui livelli di apertura; le Pirelli S.p.A. invece sono riuscite a conservare anche al listino il discreto vantaggio conseguito in precedenza.

Per il resto, l'insieme della quota è risultato alquanto deludente con cedenze che, oltre alla maggior parte dei valori minori, hanno interessato anche voci di primo piano come le Generali, le Ras, le Montedison, le Mediobanca.

Pochi i titoli in controtendenza, fra cui le Donzelli, che beneficiano di un rimbalzo del 14,1 p.c.; le Ginori (+ 8,7 p.c.), le Alitalia (+ 4,4 p.c.), le Acqua potabile Torino (+ 4 p.c.), le Burgo priv. (+ 4,3 p.c.).

Calmo il settore obbligazionario nell'ambito di scambi che permangono ormai usualmente entro un volume assai modesto.

L'indice «Mediobanca» è a 42,02 (— 1,18%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 258.000.000; obbligazioni 1 miliardo 109 milioni; azioni 2.172.225.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi migliori per Immobiliare Roma e Fiat. Imm. Roma 139-141; Fiat 1585-1590. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186.700; Generali 41.000; Ras 71.000; Anic 515; Liquigas 176,25; Liquigas priv. 156; Montedison ss. 405; Montedison cs. 337; Montedison 1.1.1974 337; La Rinascente 57; La Rinascente priv. 40; Gerolimich 2.895; Premuda 1.380; Sip 1.360; Tripcovich 30.000; Bastogi 1.025; Finmare 113; Finsider 260; Pirelli S.p.A. 1.165; Sme 711; Stet 1.578; Beni Stabili 2.800; Generale Immobiliare 138; Fiat 1.580; Fiat priv. 984; Dalmine 739; Italsider 400; Terni 300; Lane Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.274; Snia Viscosa priv. 805; Patriarca 4.750.

NEW YORK

Crescita record a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 20,28 punti chiudendo a quota 1014,79. Si tratta del vertice record per il 1976. Mai l'indice era salito più in alto. Il volume totale dei titoli trattati è stato di 30.300.000, in forte impennata rispetto ai 21 milioni 730 mila di ieri. Gli esperti di Borsa erano troppo su di giri per arrovellarsi a cercare ragioni dell'eccezionale seduta. Tuttavia la prevista crescita del prodotto nazionale lordo del 4,5% nel 1976 ha scatenato speranze e illusioni tra gli investitori.

LONDRA

Mercato in rialzo. Migliorati tutti i titoli guida, contrastati i petroliferi, resistenti i bancari. Nel settore del reddito fisso si sono avuti guadagni di 1/4 di punto per la maggior parte dei titoli. Ben trattati anche gli aureominerari. Indice a 346,80 (+ 1,79%).

Titoli azionari

TITOLI	20-9	21-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1370	1329
Bonifiche Ferraresi	5365	5350
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1075	1040
Eridania	1985	1966
Imm. Vittoria	4090	3990
Ind. Buitoni Perug.	2705	2560
Unidal (ex Motta)	820	816
Romana Zucchero	339	336
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	228.50	230
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23540	23200
Assicuratrice Ital.	186700	186700
Ausonia	3300	3270
Bowring	760	770
Comp. Ass. Milano	9500	9240
» » » pr.	4550	4300
Comp. Latina	775	775
Comp. Latina priv.	590	590
Fira	3000	2990
Generali	41600	41030
Italia Assicuraz.	21350	20000
L'Abeille Italiana	11510	11010
Fondiaria Incen.	6201	6120
La Fondiaria Vita	19100	19150
R.A.S.	71600	71000
S.A.I.	5800	5740
Toro Assicuraz.	11570	11490
Toro Assicuraz. pr.	4800	4600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17545	17420
Banco di Roma	13630	13450
Banco Lariano	10200	9755
Credito Italiano	1904	1890
Cred. Varesino	5250	5250
Interbanca priv.	13210	13000
Mediobanca	73000	72100
Cartarie - Editoriali		
Binda	2520	2500
Burgo	9250	9300
Burgo priv.	4400	4590
De Medici	685	685
Donzelli	1053	1202
Mondadori priv.	981	975
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1601	1601
Cer. Pozzi	1190	1190
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1602	1601
Italcementi	18800	18450
Richard Ginori	230	250
UNICEM	3985	3985
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	511	515
Brioschi	18900	19100
Caffaro	283.50	275
Carlo Erba	2000	1950
Carlo Erba priv.	977	920
Italgas	730	705
Lepetit	9250	9100
Lepetit priv.	9150	9050
Liquigas	180	176
Liquigas priv.	163	156
Mira Lanza	32000	31550
Montedison	410	405
Montedison '74	337.50	337.25
Montegemina	336	333
Napoletana Gas	548	548
Perlier	615	605
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	767	745
Rumianca	1860	1860
Saffa	6185	6052
Siossigeno	7650	7610
Commercio		
La Rinascente	56.75	57.25
La Rinascente priv	40	40
Silos di Genova	2325	2325
Standa	5000	4950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	655	684
Ausiliare	4220	4160
Aut. Torino-Milano	1951	1905
Italcable	2455	2450
NAI	2525	2536
Nord Milano	820	800
S.I.P.	1396	1360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	544	542
Marelli E.	425	420
Pan Electric	—	—
Superpila	5960	5950
Tecnomasio	263	255
Finanziarie		
Agricola	1950	1940
Bastogi	1059	1025
Centrale	8480	8430
Fin. Ernesto Breda	2305	2270
Finmare	123	113
Finsider	266	260.25
Flaminia Nuova	875	873
Generalfin	1465	1450
Gim	2104	2100
IF.I.	2130	2050
I.F.I.L.	4885	4750
Invest	2153	2120
Mittel	1394	1353
Part. Fin.	1485	1485
Pirelli & C.	1540	1528
Pirelli S.p.A.	1169	1185
Riva Finanziaria	4950	4850
Sarom	1230	1225
S.M.E.	733	711
Stet	1592	1578
Svil. Bon.	8400	8290
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1320	1320
Beni Imm. Italia	511	504.50
Beni Imm. Italia pr.	351	364
Beni Stabili	2800	2800
Certosa	5000	5000
Coge	1155	1126
Condotte d'Acqua	620	609
De Angeli Frua	4191	4180
Finrex	8000	8000
Gen. Immobil.	138	138.25
Iniziativa Edilizia	2940	3000
Isvim	3460	3449
La Milano Centrale	22050	23990
Risanamento	4280	4165
Sifa	649	644
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1585	1582
FIAT prv.	984	982
Franco Tosi	10180	10180
Gilardini	3530	3450
Nebiolo	100	100
Olivetti	1161	1145
Olivetti priv.	970	955
Westinghouse	2600	2599
Worthington	1830	1825
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	748	739.50
Falck	5235	5195
Falck priv.	4190	4190
Ilssa Viola	1340	1400
Italsider	413	399
Magona	1555	1550
Pertusola	3195	3164
SMI	2160	2130
Terni	310	299
Trafilerie	840	839
Tessili		
Centenari e Zinelli	132	134.25
Cantoni	6381	6250
Cucirini	4000	4000
Cascami Seta	4390	4380
Fisac	1600	1600
Lanerossi	595	602
Linif. e Canapif.	592.50	595
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	51
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	75.50	75.50
Rotondi	92480	91950
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1265	1274
Snia Viscosa priv.	820	805
Tilane	380	349
Unione Manifatture	140000	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2850	2850
Acqu. De Ferrari	1790	1769
Acque Potabili	625	640
Calz. di Varese	4495	4540
C.I.G.A.	1900	1850
C.I.R.	4600	4600
Pacchetti	79.75	78
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.25	10.50
Terme Acqui	650	651
Trenno	4060	4070

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-9
Rendita	5%	91.25
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.58
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '78	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.30
» 1978	5%	89.—
» 1979	5,50%	86.55
» 1980	5,50%	82.50
» pol. '78	7%	90.60
» » '78	9%	92.20
» » '79	9%	91.20
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'88	6%	68.—
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	80.30
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	68.25
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.75
» XXXI	7%	90.20
» XXXII	7%	80.40
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	87.10
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.95
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	71.15
» XLIII	8%	79.90
» XLIV	8%	98.75
» XLV	8%	79.—
» serie sp.	8,50%	80.50
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	61.80
» » »	7%	67.30
COP ss. I	8%	74.—
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	68.10
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.20
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	69.50
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	67.56
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.80
» Int. St. IV	7%	71.80
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.20
» 1961	5%	78.80
» 1965 I	6%	72.70
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.30
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	73.30
» 1973 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.—
» » Vent.	6%	68.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	96.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.05
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.60
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	86.75
» IX	6%	86.90
» X	6%	87.10
» XI	6%	83.—
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	78.80
» XIV	6%	75.50
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	77.—
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	72.95
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	72.30
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	71.90
» 1966 II	6%	71.40
» 1967	6%	70.25
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.—
» 1969 I	6%	67.90
» 1969 II	6%	67.25
» 1970	7%	79.10
» 1971	7%	76.65
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	69.—
» 1973/'93	7%	69.50
» 1974 Ind.	8%	99.65
» 1975	10%	86.40
» 1975 II	10%	91.20
» 1974	9%	90.40
» 1975	9%	90.10
» Europa	6%	87.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	82.50
» Gela	5,50%	89.80
» sud '69	6%	99.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.90
I.R.I. '67/'77	6%	97.45
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.65
» '60/'80	5,50%	85.90
» '61/'86	5,50%	67.50
» '63/'83	5,50%	77.70
» '64/'82	6%	78.30
» '65/'89	6%	76.30
» Alfa R.	7%	70.30
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.O. '63	5,50%	63.40
» C.O. '65	6%	73.40
» C.O. '67	6%	69.10
» C.O. '68 I	6%	68.25
» C.O. '68 II	6%	68.80
» C.O. '69	6%	66.70
» C.O. '71	7%	74.40
» C.O. '72	7%	72.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.15
Cred. Fon. conv.	6%	65.10
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1993	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6¼%	93.—
» '67/'82	6¼%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'83 I	6¾%	86.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6¼%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '66 dic.	6¼%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	120,05	(+ 4,20)
Hongkong	114,61	(+ 0,54)
Londra	119,90	(+ 4,50)
New York	120,15	(+ 5,95)
Milano	120,88	(+ 3,40)
Parigi	120,36	(+ 2,65)
Zurigo	120,00	(+ 4,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,00	—
Capitalitalia	»	6,12	—
Europrogr.	frsv.	134,78	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,89	—
Interitalia	lire	8966	9264
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,28	7,72
Mediolanum S.	»	10,03	10,90
Managemen	lire	6202,33	—
Rominvest	doll.	9,82	10,61
Italunion	»	7,42	8,09

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REGRESSO DELLA LIRA SUL DOLLARO

Roma, 21

Brusco balzo all'indietro della lira. Nelle prime contrattazioni della giornata la nostra moneta ha registrato nei confronti del dollaro un improvviso e sensibile indebolimento. La valuta americana ha chiuso a 843,90 lire contro le 841,85 del «fixing» di ieri (medie UIC).

Questa parziale caduta della nostra valuta sembra dovuta all'effetto combinato dell'indebolimento strisciante registrato in questi ultimi giorni dalla lira, da un certo rafforzamento del dollaro, nonché all'intervento sul mercato di alcuni grossi acquirenti, petrolieri in primo luogo.

Se nei confronti del dollaro il deprezzamento appare sensibile, rispetto alle altre monete la nostra moneta mostra maggiore stabilità. Il franco svizzero viene scambiato a 340,64 (ieri 340,915), il marco tedesco a 340,17 (341,265), il franco francese a 171,50 (171,67) e la sterlina a 1551,55 (1443,575).

E' da registrare che, secondo alcune indicazioni, l'attività di sostegno della lira sul mercato valutario da parte delle autorità monetarie sarebbe stata ieri sostenuta e pari a circa 50 milioni di dollari. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	340,09	339,50	340,17
Fiorino olandese	324,32	322,50	324,37
Franco belga	22,14	21,—	22,14
Corona danese	141,38	139,—	141,41
Corona norvegese	156,30	150,—	156,31
Corona svedese	194,80	190,—	194,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	843,85	842,50	843,90
Dollaro canadese	867,70	840,—	867,55
Peseta spagnola	12,45	12,14	12,45
Escudo portoghese	27,21	23,—	27,17
Scellino austriaco	47,98	47,30	47,99
Franco svizzero	340,54	339,50	340,64
Franco francese	171,47	170,50	171,50
Yen nipponico	2,93	2,86	2,93
Lira sterlina	1451,35	1445,—	1451,55
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,10	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,98 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,92 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,16 per cento (30,99); rispetto alle monete della CEE 37,62 per cento (37,65).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34000-37000, marengo svizzero 31000-35000, platino 4570, oro 3250-3450, argento 118500-122500.

AL CIPE L'INTRODUZIONE BISAGLIA ALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA

DIFFICOLTÀ NEL MEZZOGIORNO PER LE PARTECIPAZIONI STATALI

La congiuntura negativa ha scoraggiato l'avvio di nuove iniziative al Sud costringendo d'altra parte a forti interventi per gli impianti al Nord

Roma, 21

Il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia ha trasmesso oggi al «CIPE» la parte introduttiva della relazione programmatica per il 1977, già inviata allo stesso comitato, nei termini di legge, il 28 luglio 1976. La premessa completa la relazione programmatica per il 1977 e contiene gli indirizzi e le direttive generali cui il sistema delle partecipazioni statali si atterrà nel prossimo futuro.

L'impegno politico insito nel documento, è detto in un comunicato del ministero, ha determinato il ministro ad attendere la formale costituzione del nuovo governo per elaborare il documento stesso, anche alla luce degli indirizzi programmatici del governo, e sottoporlo all'approvazione del «CIPE» e, successivamente del Parlamento. Ecco uno stralcio di quanto contenuto nel documento.

Nel 1975 le partecipazioni statali hanno realizzato investimenti per 3.344 miliardi, rispettando sostanzialmente le previsioni (3.313 miliardi). Degli investimenti effettuati in territorio nazionale (3.105 miliardi), sono stati destinati al Mezzogiorno 1.136 miliardi (40,7 p.c.), una percentuale insoddisfacente che si spiega con le difficoltà di carattere generale che hanno interessato la nostra economia. Tali difficoltà, da un lato hanno scoraggiato, se non reso impossibile, l'avvio di nuove iniziative al Sud e dall'altro hanno costretto a forti interventi (ammodernamenti ecc.) nei preesistenti impianti, prevalentemente ubicati al Nord.

In termini di occupazione, alla fine del 1975 il sistema delle partecipazioni statali conta circa 707 mila unità lavorative: l'incremento rispetto all'anno precedente è risultato di quasi 20 mila unità. Circa un quarto dell'aumento si è avuto nel Mezzogiorno.

Per il 1976 si prevede di superare le previsioni d'investimento formulate lo scorso anno (3.566 miliardi) di circa 600 miliardi, indice questo dell'impegno posto dal sistema nonostante le perduranti difficoltà sia esterne che interne (finanziarie in primo luogo). Questo complesso di difficoltà si riflette specialmente sugli investimenti nel Mezzogiorno, che subiscono un'ulteriore flessione (37 p.c.) in quanto i motivi di flessione già ricordati per il 1975 sono aumentati nel 1976.

Circa l'occupazione, si prevede nel 1976 che il sistema raggiunga le 724 mila unità, con un incremento di oltre 16 mila posti di lavoro: di questi circa seimila nel Mezzogiorno, dove l'occupazione raggiungerà le 190 mila unità.

Per il 1977 — continua la parte introduttiva — i programmi sono stati predisposti con un certo grado di elasticità, nel senso che, pur prevedendosi a oggi una contrazione di investimenti (dai 4.118 del 1976 a 3830 miliardi), si può ragionevolmente supporre che, specie nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica, qualora intervengano positive decisioni a livello governativo, possa aversi un incremento che porti gli investimenti dell'anno almeno al livello dell'anno precedente. Per il Mezzogiorno si registra una ripresa delle percentuali di investimento (43 per cento), certo ancora inadeguata ma significativa di una tendenza al recupero.

Circa le proiezioni al 1980, viene precisato che esse hanno un carattere prevalentemente orientativo, date le obiettive incognite che gravano sull'economia. Gli investimenti complessivi per il quinquennio 1976 - '80 farebbero oggi segnare un importo dell'ordine dei 16.500 miliardi, con una diminuzione di circa 800 miliardi rispetto alle previsioni concernenti il quinquennio 1975-'79 formulate nella precedente relazione.

Per l'occupazione (le cui previsioni assumono un carattere ancora più orientativo), l'incremento di nuovi posti di lavoro nel quinquennio 1976-'80 sulla base dei programmi in atto, viene considerato intorno alle 65 mila unità: l'occupazione alla fine del quinquennio dovrebbe raggiungere le 770 mila unità (oltre 220 mila nel Mezzogiorno).

Particolare rilievo viene quindi dato all'impegno delle partecipazioni statali nel campo della ricerca applicata. In termini di spesa essa ha toccato i 182 miliardi nel 1975 e si prospetta che raggiunga i 215 miliardi nel corso del 1976 e i 231 alla fine del 1977. L'incidenza dei vari settori vede al primo posto l'elettronica e le telecomunicazioni, seguite dalla meccanica e quindi dagli idrocarburi e dalla chimica. Gli addetti all'attività di ricerca e sviluppo nel sistema a partecipazione statale hanno raggiunto, a fine 1975, le 9989 unità; nel corso del corrente anno si prevede che raggiungeranno le 10 mila 420 unità.

Tra le difficoltà maggiori che il sistema a partecipazione statale si trova ad affrontare — prosegue la nota — vi è quella connessa alla situazione finanziaria che, fortemente squilibrata per tutti, presenta caratteri assolutamente esasperato per l'«Egam».

In sintesi, le esigenze finanziarie prospettate dai maggiori enti per la realizzazione dei programmi e per giungere ad una corretta gestione risultano le seguenti.

Da parte «IRI» viene richiesto per gli investimenti un fondo di dotazione di 2380 miliardi, di cui 300 per gli extra-costi connessi al centro siderurgico di Gioia Tauro; l'«ENI» richiede, sempre per investimenti, 1800 miliardi di fondo di dotazione; l'«Efim», un fondo per investimenti di 470 miliardi (di cui 205 per il programma agricolo-alimentare) e 170 miliardi per una adeguata ricapitalizzazione: in totale 640 miliardi; l'«Egam», un fondo di 680 miliardi per investimenti e 150 miliardi per ricapitalizzazione: in totale 830 miliardi; un contributo straordinario di 400 miliardi per copertura perdite pregresse e previste al 1979, anno in cui secondo i programmi predisposti dovrebbe pervenirsi ad un riequilibrio delle gestioni complessive del gruppo.

Per i due enti minori (Ente Terme ed Ente Cinema), la richiesta di fondi è nel complessivo di 90 miliardi.

Nell'insieme viene ritenuta necessaria per gli investimenti una cifra dell'ordine di 5.120 miliardi; per extra-costi 300 miliardi; per ricapitalizzazione e perdite 720 miliardi. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-7/16	5-7/8
Sterlina br.	14-1/4	14-1/2	14-1/2
Franco sviz.	1-1/8	1-1/4	2-1/16
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	4-13/16

IL QUADRO DELLA CONGIUNTURA IN ITALIA

Grosse difficoltà dopo la pausa estiva

Uno degli aspetti meno favorevoli dell'attuale situazione riguarda la dinamica del settore dei beni di investimento

Come si presenta il quadro congiunturale all'indomani della pausa estiva?

L'aspetto meno soddisfacente riguarda la dinamica del settore dei beni d'investimento. Infatti grosse difficoltà permangono tuttora in questo campo e ciò trova spiegazione nel fatto che si è in difetto di una politica d'incentivazione, in attesa che si ritrovino migliori equilibri sul fronte dell'economia reale (pareggio delle partite correnti nella bilancia valutaria) e su quello dell'economia monetaria (contenimento del processo inflazionistico e della creazione di moneta).

Viceversa un timido miglioramento si avverte a proposito dell'utilizzazione della manodopera aziendale (sono in regresso gli interventi della Cassa integrazione guadagni, più che dimezzati rispetto alle punto mensili riscontrate nel 1975); tuttavia le assunzioni restano limitate e spesso non coprono neppure le uscite per pensionamenti o altre cause.

In tale situazione i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione sono molto più numerosi che in epoche precedenti (più 21 p.c. sull'anno prima secondo l'ultima indagine Istat) e quindi la disponibilità di manodopera inoccupata è riserva potenziale, ma suscita — nelle more di accedere a posti di lavoro — contrasti sociali e disagi personali e familiari.

Per sostenere l'economia le autorità di governo preannunziano provvedimenti volti soprattutto a stimolare gli investimenti e le esportazioni nonché a rilanciare l'attività produttiva di alcuni settori particolari, quali l'edilizia e l'agricoltura. Difficilmente, però, i provvedimenti in cantiere potranno produrre effetti positivi in tempi brevi (la loro azione è prevedibile in 12-18 mesi) onde appare arduo pronosticare per l'autunno una rimozione delle attuali incognite.

Un rapido miglioramento delle prospettive a breve termine potrebbe avverarsi solo con un allentamento, in termini reali, della stretta di liquidità. L'attuazione del ritocco esige tuttavia che gli squilibri monetari che in passato hanno reso necessari i provvedimenti restrittivi, abbiano ad aggiustarsi.

Indubbiamente negli ultimi tempi si sono avvertiti qualche sintomo di attenuazione delle pressioni inflazionistiche interne e una migliore posizione della lira sui mercati internazionali. I prezzi, dopo aver toccato nel primo quadrimestre saggi d'incremento mensili del 4 per cento per le negoziazioni in grosso e del 2 per cento per gli scambi al dettaglio, mostrano ora segni di più contenuta lievitazione (in giugno e in luglio tali saggi non hanno raggiunto l'1 per cento).

Tale fenomeno è stato almeno in parte favorito dal miglioramento della posizione in cambio della nostra moneta. Ma ciò si è verificato in un periodo stagionalmente favorevole (l'afflusso di turisti raddrizza in estate la bilancia dei pagamenti) e sotto l'effetto di norme valutarie tendenti a scoraggiare le importazioni o per lo meno, a ritardare i pagamenti all'estero.

Nonostante i progressi registrati nei mesi più recenti, attualmente non si possono quindi avanzare previsioni positive neppure per quanto concerne gli equilibri monetari, specie considerando che si va incontro a un periodo stagionalmente sfavorevole per la nostra bilancia dei pagamenti, con modeste riserve valutarie, con gravosi impegni di rimborso di prestiti internazionali e in un clima di generalizzata instabilità dei cambi sul mercato europeo.

In un tale contesto, un'attenuazione della stretta di liquidità non appare immediatamente proponibile; solo in prosieguo, l'eventuale consolidarsi dei progressi accumulati farebbe meno rischiosa l'operazione, peraltro auspicabile e anche indispensabile ai fini di dare sollecitazione alla ripresa e quindi allo sviluppo futuro.

La prevedibile fase di assestamento sulle posizioni raggiunte nel primo semestre del 1976 (sviluppo del prodotto interno lordo del 3,5 per cento in termini reali su base annua) dovrebbe perdurare alcuni mesi per scongiurare il riemergere dei soliti problemi sul fronte della bilancia dei pagamenti. Infatti, la proroga al 3 novembre 1976 del «deposito obbligatorio» evidenzia che la situazione dei nostri esborsi all'estero non si è ancora normalizzata, il che comporta per qualche tempo un effetto distruttivo di base monetaria per via dei pagamenti rinviati in precedenza e che ora devono essere regolati.

Intanto il Tesoro ha continuato a creare base monetaria anche nei mesi estivi, riservando alcune emissioni di «BOT» alla Banca d'Italia e immettendo alle aste solo quantitativi limitati al fine di controllare i tassi d'interesse (significativo al riguardo è stato il successo dell'asta di luglio col calo del tasso a 3 mesi da 18,23 al 17,74 per cento posticipato, sceso praticamente a livello del tasso a 6 mesi). Le aziende di credito, inoltre, grazie all'afflusso di capitali dall'estero, beneficiano per ora di liquidità non eccessivamente compressa: il tasso interbancario si è allentato dopo la punta di giugno. Tuttavia non è ragionevole pensare, a tutt'oggi, a una discesa del costo del denaro sulla falsariga di quanto avvenuto nei mesi autunnali dello scorso anno.

Adalberto Nascimbene

Associazione fra assicurati

Roma, 21

Gli assicurati delle compagnie Centrale e Columbia, recentemente poste in liquidazione, si sono riuniti per tutelare i propri interessi e hanno creato l'«Associazione nazionale assicurati Centrale e Columbia».

L'Associazione, appoggiata da un gruppo di agenti generali di varie compagnie di assicurazione, si prefigge di aiutare, anche con eventuali interventi di natura economica, oltre che con assistenza di carattere extra legale, tutti i soci che ne facciano richiesta.

(Italia)

L'«Italsider» alla Mostra navale

Genova, 21

L'«Italsider» partecipa alla prima Mostra navale italiana, inaugurata ieri a Genova, presentando tutta la sua produzione siderurgica destinata alla cantieristica navale.

La tradizione dell'«Italsider» nel settore navale risale alla nascita dei due stabilimenti specializzati di Genova-Campi, fondato nel 1898 e dello stabilimento di Lovere che lavora per l'industria marina dal 1905.

La gamma dei fusi e fucinati di acciaio fabbricati dall'«Italsider» per l'industria navale è molto vasta.

(Italia)

SINGOLARE «EVASIONE FISCALE» IN MASSA NELLO STATO DI NEW YORK

Tutti sacerdoti a Hardenburgh per non dover pagare troppe tasse

Gli abitanti del villaggio non intendono continuare a mantenere «gruppi di vagabondi»

New York, 21

Una insolita forma di protesta è stata adottata dai 236 abitanti di Hardenburgh, un villaggio delle Catskill Mountains, nello stato di New York, per richiamare l'attenzione delle autorità sui loro problemi fiscali. Non essendo più in grado di pagare le tasse sui beni immobili, astronomicamente aumentate in questi ultimi anni, si sono fatti ordinare pastori della Chiesa protestante, attuando così una vera e propria «evasione legalizzata».

Il sistema fiscale americano concede infatti esenzioni, detrazioni e agevolazioni di vario genere a determinate categorie, come appunto il clero, o meglio chiunque possa provare di esercitare una qualche forma di sacerdozio. Da qui la decisione dei capi-famiglia del villaggio di chiedere l'«ordinazione», di massa da parte della «Universal Life Church», un'organizzazione religiosa californiana di cui è possibile diventare «ministri» dopo un breve corso teologico, spesso seguito per posta.

Data l'eccezionalità del caso, la «Chiesa della vita universale» ha inviato ad Hardenburgh un vescovo — George McClain, un idraulico di 41 anni, già sergente dei «marines» — che dopo essersi limitato a rivolgere agli aspiranti pastori una breve predica li ha ordinati in massa con una semplice cerimonia organizzata nel locale teatro e conclusasi con un «picnic».

La singolarità del caso ha richiamato l'attenzione della stampa, della radio e della televisione e il villaggio dei... «ministri protestanti» spera adesso di ottenere giustizia.

I guai fiscali sono cominciati a Hardenburgh nel 1969-'70, dopo il famoso «Happening dell'amore, della pace e della musica» di Woodstock, il concerto «rock» che nel pieno della contestazione pacifista richiamò nella località da ogni parte degli Stati Uniti circa mezzo milione di giovani. Woodstock ancora oggi è un nome che per le nuove generazioni simboleggia la gioia di vivere «liberi a contatto della natura» e sono migliaia i giovani che continuano ad affluirvi per stabilirsi fatalmente ad Hardenburgh, entro i cui limiti la località è inclusa.

Il fatto è che dopo tre settimane i nuovi arrivati hanno diritto di chiedere il sussidio per la disoccupazione, che per legge è a carico della piccola comunità, con la conseguenza che i piccoli proprietari di Hardenburg si sono visti aumentare le imposte da 350-400 dollari l'anno spesso fino a 2000-3000 dollari.

«Pagare equivarrebbe a un suicidio collettivo», affermano decisi, aggiungendo di non avere alcuna intenzione di «mantenere un gruppo di vagabondi». Sanno che la loro forma di protesta può essere impugnata dal fisco ma e grazie soprattutto all'interesse con cui stampa, radio e televisione hanno trattato la vicenda sperano che il governo statale, finora sordo ai loro appelli, si decida a rivedere le norme fiscali per consentir loro di «continuare a vivere in santa pace». *(Ansa)*

Paolo Buitoni si è dimesso dalla «IBP»

Roma, 21

Il consiglio di amministrazione della «IBP - Industrie Buitoni Perugina S.p.A.», riunitosi a Roma, ha preso atto delle dimissioni presentate dall'amministratore delegato dott. Paolo Buitoni e ha deliberato di attribuire al presidente dott. Bruno Buitoni la carica di amministratore delegato.

Non si conoscono al momento i motivi ufficiali che hanno indotto il dott. Paolo Buitoni a rassegnare nelle mani del consiglio le proprie dimissioni, peraltro subito accettate.

L'azienda «IBP» sta attraversando un periodo di «scadenze», in particolare contrattuali, che dopo questo «terremoto» i sindacati sperano siano portate a termine.

(Italia)

Più voli per l'Australia

Roma, 21

Conversazioni aeronautiche tra le delegazioni italiana e australiana si sono svolte a Roma per l'esame dei problemi relativi alla capacità globale offerta sulle rotte concordate.

Sulla base delle intese raggiunte, il numero delle frequenze che possono essere operate a partire dal 1.o aprile 1977, sono le seguenti: per la compagnia designata australiana era a sua scelta: tre frequenze settimanali con aeromobili «B 747» terminali a Roma, oppure quattro frequenze settimanali con aeromobili «B 747» in transito a Roma; per la compagnia italiana: tre frequenze settimanali con aeromobili «B 747» terminali in Australia, oppure quattro con «DC 10» terminali in Australia. *(Italia)*

BANCA POPOLARE DI NOVARA

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

AVVISO DI SMARRIMENTO DI ASSEGNI CIRCOLARI

Si comunica che non sono pervenuti alcuni plichi postali assicurati contenenti assegni circolari «da valorizzare» con stampato Succursale di Conegliano e Succursale di Vittorio Veneto. Si presume che siano stati smarriti o sottratti durante il trasporto postale. Gli assegni di cui sopra sono i seguenti:

CONEGLIANO

N. 10.000 assegni taglio fisso da Lit. 100.000 con numerazione dal n. 6.892.201 al n. 6.897.200, e dal n. 6.902.201 al n. 6.907.200;

N. 10.000 assegni taglio fino a Lit. 500.000 con numerazione dal n. 6.254.501 al n. 6.264.500;

VITTORIO VENETO

N. 500 assegni taglio fisso da Lit. 50.000 con numerazione dal n. 8.064.301 al n. 8.064.800;

N. 1.000 assegni taglio fisso da Lit. 100.000 con numerazione dal n. 6.782.501 al n. 6.783.500;

N. 1.000 assegni taglio fisso da Lit. 500.000 con numerazione dal n. 6.870.601 al n. 6.871.600;

N. 5.000 assegni taglio fino a Lit. 500.000 con numerazione dal n. 6.605.201 al n. 6.610.200.

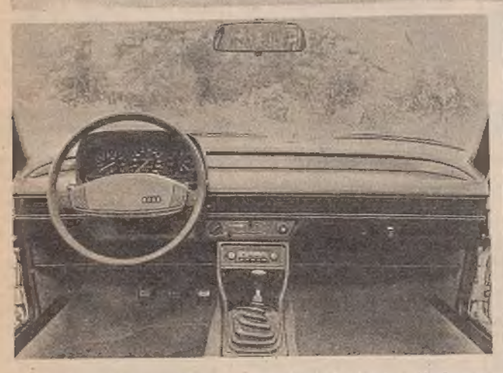
Gli assegni sopra elencati sono privi di valore in quanto mancanti della completezza dei requisiti prescritti dalla legge ed è in corso di emanazione il relativo decreto di sequestro.

★ la pagina dei motori ★

CON LA NUOVA SERIE «100» LA CASA TEDESCA ENTRA NEL CAMPO DELLE MEDIE-SUPERIORI

UN 5 CILINDRI A INIEZIONE PER L'«AMMIRAGLIA» AUDI

L'inedito propulsore (2200 cc.) si affiancherà ai tradizionali 4 cilindri (1600 e 2000 cc.) Molto spazio nell'abitacolo e nel bagagliaio - Ottima su strada - Prezzi davvero interessanti



DAL NOSTRO INVIATO

Verona, settembre

La sigla «100» ha portato fortuna alla «casa» automobilistica tedesca Audi, da sempre, dalla sua creazione fino a oggi. Ha portato fortuna ed è stata, al tempo stesso, sinonimo di vetture di valore, affidabili sotto tutti gli aspetti: un complesso di caratteri positivi, necessariamente da conservare. Ebbene essi promettono di continuare nel futuro, trasferendosi in blocco, anzi impreziosendosi, nella nuova versione della stessa serie, che la fabbrica di Ingolstadt ha, presentato nei giorni scorsi, e che si appresta a lanciare sul mercato.

Un «trait d'union», si potrebbe dire, fra le cose buone del passato e le necessità di rinnovamento, imposte dal desiderio di conservare valore nel presente e di gettare le basi per un futuro tranquillo: queste necessità trovano ora la migliore rispondenza sia sotto la voce carrozzeria, sia sotto quella tecnica. La nuova Audi 100 è una vettura destinata al settore delle berline medio-superiori (sarà l'ammiraglia che il gruppo Volkswagen userà come arma per combattere le nemiche BMW e Mercedes): di conseguenza la necessità di fornirla di caratteristiche quali: generosità, robustezza e comfort, quelle cioè che contraddistinguono le «gran turismo» di reale valore.

Per soddisfare queste richieste è stato creato un nuovo motore un 5 cilindri in linea di 2200 cc, capace di sviluppare una potenza di 136 CV. Questa scelta è stata dettata dal desiderio sia di elevare il livello della sicurezza, sia di utilizzare i vantaggi del 6 cilindri (elasticità, progressione di ripresa, equilibrio, silenziosità), sia di valersi ancora delle virtù del 4 cilindri (economie di esercizio, costi inferiori, peso e ingombro minori). Il tutto è completato dall'alimentazione a iniezione di benzina, con il sistema K-Jetronic, già utilizzato con positivi risultati, in altre vetture del «gruppo». Resta, comunque, disponibile la versione a «quattro» con motori da «1600» e da «2000» cc. con potenze rispettive di 85 e 115 CV: anche queste due vetture sono pienamente in linea con il nuovo corso Audi rispettando i principi di comportamento su strada di economicità e di comfort che caratterizzano l'«ammiraglia».

La nuova Audi 100, che rispetta il principio dei tre volumi (motore, abitacolo, bagagliaio), seguendo, d'altra parte, un indirizzo che gli stilisti tedeschi sembrano preferire, ha un aspetto piacevole, linee precise e non forzate, non massicce, se pur di una certa importanza, moderne: i fari anteriori rettangolari, le luci posteriori sviluppate orizzontalmente, i paraurti pronunciati e poderosi, le superfici vetrate di particolare ampiezza, tali da consentire ottime visibilità in tutte le direzioni. Altre voci positive sono il favorevole rapporto fra l'ingombro esterno e i volumi utilizzabili per l'abitacolo e per il bagagliaio: tanto spazio per pilota e passeggeri e per il bagaglio (oltre 640 litri); la climatizzazione ulteriormente perfezionata che permette viaggi piacevoli in qualsiasi stagione. Qualche appunto, invece, per quanto riguarda le rifiniture interne troppo spartane, povere in alcuni particolari, per una vettura di questa classe e di queste ambizioni.

Molto è stato fatto per elevare il tenore del comfort e della sicurezza. L'adozione di un autotelaio di supporto diminuisce la rumorosità e, al tempo stesso, accresce l'aderenza delle ruote, soprattutto di quelle anteriori e motrici, alla strada e la tenuta della traiettoria di marcia. L'impiego di longheroni di acciaio a sezione quadrata, seguendo il principio del «cedimento a soffietto», che porta in caso di urto, ad assorbire molta maggiore energia in un tratto più breve, ha elevato notevolmente il quantitativo di protezione per i passeggeri, non portando, al tempo stesso, squilibri per forzosi aumenti di peso. Ma in questo campo si è fatto molto di più: «Dal piantone dello sterzo di sicurezza con elemento di sganciò e di deformazione, al volante di sicurezza con cuscino antiurto, alle cinture automatiche, ai poggiatesta anteriori regolabili, all'eliminazione nell'abitacolo di tutti gli spigoli, allo spostamento del serbatoio sotto il sedile posteriore in posizione protetta».

Ottime le impressioni su strada. L'Audi 100 offre una guida facile e leggera; ideale per i rettilinei percorsi autostradali, la vettura non si innervosisce e non protesta se la si porta su strade più tormentate, in salita o in discesa (di discreto aiuto in tali condizioni può risultare il servosterzo, di serie nella versione maggiore, optional nelle altre due, anche se l'alleggerimento del volante è molto sensibile: tuttavia è una sensazione alla quale ci si abitua presto e facilmente), e può dimostrarsi, a seconda degli umori di chi la conduce, compassata e pacifica o sfoderare la grinta di tutti i suoi cavalli. Note positive, infine, sia per le prestazioni, sia per i consumi e sia, e soprattutto, per i prezzi.

Per l'occasione l'Audi presenta anche una versione nuova dell'«80» con miglioramenti stilistici e di equipaggiamento. Nell'ambito di questa serie esiste ora la possibilità di scelta tra l'equipaggiamento «L», con motore 1300 cc per 60 CV, e l'equipaggiamento «GLS», con motore 1600 per 85 CV. E' pure disponibile un equipaggiamento «GTE» con motore a iniezione di 1600 cc e 110 CV. La disponibilità dei modelli sul mercato italiano sarà la seguente: quasi immediata per i modelli «80», da dicembre per le «100» a 4 cilindri, dalla primavera 1977 per il 5 cilindri.

Alessandro Cappellini

PREZZI (IVA COMPRESA)

AUDI 100			
L	4 p.	(1600)	5.411.480
GL	4 p.	(1600)	5.836.280
LS	4 p.	(2000)	5.576.680
GLS	4 p.	(2000)	6.001.480
GLS	4 p. aut.	(2000)	6.662.280
GL	5-4 p.	(2200)	7.271.100
GL	5-4 p. aut.	(2200)	8.027.100
AUDI 80			
L	2 p.	(1300)	3.964.800
L	4 p.	(1300)	4.118.200
GLS	4 p.	(1600)	4.554.800
GLS	4 p. aut.	(1600)	4.867.500
GTE	2 p.	(1600)	5.156.600
GTE	4 p.	(1600)	5.310.000

PRINCIPALI DATI TECNICI

Cilindrata effettiva	cmc	1588	1984	2144
Costruzione	Cilindri in linea con testata in lega leggera			
Numero cilindri		4	4	5
Alesaggio	mm	79,5	86,5	79,5
Corsa	mm	80,0	84,4	86,4
Compressione		8,2	9,3	9,3
Ottani benzina richiesti	ROZ	91	98	98
Potenza massima	CV	85	115	136
a giri/1'		5600	5500	5700
Coppia massima	Kgm	12,4	16,8	18,5
a giri/1'		3200	3500	4200
Potenza specifica	CV/l	53,5	58,0	63,4
Carburatore		invertito-doppio corpo		
Iniezione		—	—	— K-Jetronic
Supporti di banco		5	5	6
Albero a camme/azion.		in testa-cinghia dentata		
Raffreddamento		circuito chiuso/ventola elettr.		
Lubrificazione motore		circolazione forzata / filtro nel flusso principale		
Impianto elettrico	V/Ah	12/45	12/54	12/63
Con cambio automatico	V/Ah	12/54	12/63	12/63
Generatore, Amax		35	35	55
Con cambio autom, Amax		55	55	55
Peso motore (completo)	Kg	131	152	166,6
PRESTAZIONI (tra parentesi i dati con cambio autom.)				
Velocità massima	Km/h	160 (156)	179 (175)	190 (185)
Consumo carburante norma DIN 70030 l/100 km		8,9 (9,5)	9,6 (10,2)	10,5 (11,1)

Una nuova piccola Citroen

Con meccanica Citroen (motore 602 cc raffreddato ad aria della Dyane 6 e Ami 8) e carrozzeria della Peugeot 104 coupé rielaborata dall'ufficio studi Citroen, la nuova LN si aggiunge e completa la gamma bassa Citroen: 2 CV, Dyane, Ami 8. Questo nuovo modello, realizzato in tempo record e con costi ridotti ma partendo da elementi largamente sperimentati (del motore 602 cc sono stati costruiti oltre 5 milioni di esemplari), sarà montato nei nuovi stabilimenti di Aulnay-sous-Bois e posto in vendita a fine anno attraverso le sole reti commerciali della Citroen.

Creato partendo dalla sintesi di elementi Citroen già esistenti ed elementi Peugeot rielaborati, l'LN è un veicolo a tre porte elegante, economico, pratico, robusto e maneggevole che risponde allo stesso tempo alle attuali esigenze di un uso economico dell'automobile (sia per il prezzo d'acquisto, sia per il costo d'esercizio) e alle attuali limitazioni del traffico urbano. L'LN permette alla Citroen di offrire alla propria clientela della gamma bassa un nuovo veicolo che non si pone in concorrenza con gli altri modelli già esistenti ma aumenta la possibilità di scelta permettendo alla Citroen d'incrementare la propria penetrazione in questo settore del mercato. L'LN sarà commercializzata in Italia nei primi mesi del '77. Le prestazioni non si discosteranno da quelle della Dyane (velocità max di 120 km/h, consumo al di sotto dei 6 l. per 100 km) mentre miglioramenti si dovrebbero avere nella ripresa.

Mutamenti anche per la CX: la gamma 1977 è caratterizzata dalla presenza di un nuovo modello, la CX 2400 (che sostituisce la CX 2200). Si tratta di una CX che monta il motore di 2347 cc che già equipaggia la CX Prestige. Il nuovo motore è un 4 cilindri in linea raffreddato ad acqua, che sviluppa una potenza di 115 CV Din a 5500 g/min. con una coppia max di 18,3 Kgm. Din a 2750 g/min. La velocità massima della CX 2400 è uguale a quella della CX Prestige (181 km/h), leggermente superiori sono invece accelerazione e ripresa. Contenuto il consumo: 10,5 l. per 100 km a 120 km/h.

Per l' AUTOFFICINA
la CARROZZERIA e l'ELETTRAUTO
■ Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
■ Cricchi su ruote, carrelli sottosdraio, gruette idrauliche
■ Spianatrici testate, torni freni, presse
■ Chiavi dinamometriche, provacompressioni estrattori
■ Raddrizzatori per carrozzerie, martinetti e pompe idrauliche
■ Carica batterie, analizzatori gas scarico
■ Compressori, saldatrici, puntatrici
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

MOTORI A BENZINA E A GASOLIO PER LE MEDIE CILINDRATE DELLA «PEUGEOT»

SI ALLARGA LA GAMMA 304

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, settembre

Singolare destino, quello della gamma Peugeot 304. A otto anni dalla progettazione iniziale, la «media» si ritrova al centro dei programmi di sviluppo della casa francese. E' successo che l'abbandono del modello 204, sostituito per quanto riguarda la berlina dalla 104 1100, ha lasciato alcuni vuoti: il piccolo Diesel e la familiare capace di carichi elevati e basso costo di esercizio.

Così la vecchia gamma 304 ha guadagnato altri due modelli. Alle berline normale (65 CV, 1290 cc) ed «S» (75 CV, 1288 cc) si sono aggiunte la familiare a benzina (55 CV, 1127 cc) e le due versioni Diesel, berlina e familiare (45 CV, 1357 cc). Questi ultimi due sono modelli interamente nuovi; il break a benzina era presente sinora su alcuni mercati, ma non era mai stato presentato in Italia.

Proprio quest'ultima è la novità più interessante. Il mercato delle familiari non è attualmente, infatti, molto ricco. A competere con questa 304 ci sono, attualmente, la Citroen GS break, la 131 familiare e l'Alfasud giardinetta. La Peugeot ha dalla sua una robustezza ben collaudata, una capacità di carico veramente notevole e un prezzo (tre milioni e sette tutto compreso) non eccessivo, senz'altro concorrenziale rispetto alle altre case. Che questo modello punti soprattutto sulla robustezza e sulla sicurezza di funzionamento, lo dimostra la scelta del propulsore: è stato scelto il «vecchio» motore della 204, con i suoi 55 cavalli, un motore che non eccede in potenza ma che è stato costruito in qualcosa come due milioni di esemplari. Le prestazioni sono tuttavia più che onorevoli, con una velocità massima di 148 km/h, aiutata dall'ottima profilatura che le carrozzerie giardinetta consentono.

I due Diesel meritano un discorso a parte. Sono praticamente delle 204 con carrozzeria più ampia e moderna. Chi ha conosciuto la vecchia 204 D non troverà sorprese, se non in un allestimento più «civilizzato» e di livello tutto sommato superiore. E' evidente che la Peugeot ci tiene a questo mercato, divenuto importante dopo la crisi energetica. Tuttavia, detto francamente, fa di tutto per non vendere i suoi modelli a gasolio. I tempi di attesa sono lunghissimi.

E gli stessi giornalisti presenti alla «vernice» di questi modelli si sono sentiti dire: non insistete troppo sulle Diesel, per favore, lasciate perdere. Come mai quest'apparente disaffezione? Alla Peugeot sono convinti che il motore Diesel sia un'arma a doppio taglio. Va benissimo, dicono, per chi ne ha davvero bisogno, per chi lo conosce bene e ha percorrenze annue nell'ordine dei 40 mila chilometri. Ma l'utente qualunque, che acquista il modello a gasolio solo per risparmiare sui 15 mila chilometri annui abituali, in realtà prende una colossale cantonata. Sarà un deluso per sempre: scoprirà i difetti di questo motore, senza usufruire in alcun modo dei vantaggi. Se poi è utente da città o da piccoli percorsi, rischierà anche di rimetterci. Per cui la casa francese invita i concessionari a selezionare la clientela: vendete il Diesel senza esitazioni, dice, all'utente tipico con buone percorrenze annue. Fate di tutto per dissuadere il novizio spaventato dal prezzo della benzina.

Il discorso ricorda quello di un progettista della Fiat: se al posto di questi motori a gasolio la gente ne comperasse a benzina, ma con potenza e numero di giri ridotti, accontentandosi di prestazioni penalizzate, i costi di esercizio sarebbero gli stessi, ma con un prezzo di acquisto ancora inferiore. Il fatto è che motori a benzina «sgonfiati» non li vorrebbe nessuno; mentre i Diesel si vendono come noccioline.

Infine, la Peugeot ha presentato anche in Italia le interessanti 104 a cinque porte, un modello da 954 cc (45 CV, 135 all'ora) e due da 1123 (57 CV, 146 km/h). Questi ultimi, dotati di comfort elevato e di ottime prestazioni, sono particolarmente interessanti; anche perché vanno a insidiare un mercato che sinora era prerogativa della VW Golf, con prezzi ragionevoli e un elevato livello costruttivo.

Fabio Amodeo

I PREZZI
(IVA e trasporto compresi)

104 GL	954 cc	L. 3.145.000
104 GLS	1124 cc	L. 3.300.000
104 SL	1124 cc	L. 3.445.000
304 berlina Diesel		L. 4.680.000
304 break		L. 3.725.000
304 break Diesel		L. 4.740.000

la «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste
Vi ricorda il

TRANSIT
il fortissimo Ford
E IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4-171081

OGGI, con quel che costa, è importante trattare bene la Vostra automobile!!
Significa ridurre i costi di manutenzione e allungarle la vita!
DA ZANCHI - AUTOFORNITURE
troverete tutto per la protezione e manutenzione della carrozzeria.
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69589
TRIESTE

Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità della nuova Renault 20. Ecco perché

SI VA ALLA Concessionaria Renault più vicina, si raccolgono tutte le informazioni e, soprattutto, ci si siede al volante di una Renault 20 per una prova su strada. Non sarà difficile, alla fine, riconoscere la superiorità di questa nuova 1600.

Ecco, in breve, i suoi punti di forza: trazione anteriore (più confort e migliore tenuta di strada); struttura direttamente derivata dal BRV, prototipo Renault di auto sicura; spazio e abitabilità (è la 1600 più spaziosa del mercato); tecnica d'avanguardia (freni anteriori a disco ventilati con servofreno e ripartitore di frenata, sterzo a cremagliera, sospensioni a grande assorbimento, trattamento anticorrosione); equipaggiamento (monta di serie, fra l'altro: l'alzacristalli elettrico, lunotto termico, dispositivo elettromagnetico di bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, poggiatesta, lavavetro elettrico, contagiri).

Guidandola, si constaterà che la Renault 20 è veloce, scattante e potente quanto basta per fare del granturismo senza problemi. E senza tradire nei consumi.

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva

Provate la Renault 20 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 20 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

IC 20
Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 20.
Nome
Cognome
Via
Città

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

…OPO LA COLLISIONE AVVENUTA NEL MARE DEL NORD NEL CORSO DI MANOVRE NATO

…essuna speranza di trovare vivi dieci marinai britannici del «Fittleton»

…ommozzatori inglesi e olandesi si sono calati a cinquanta metri di profondità ma nel dragamine …n hanno scorto alcuna traccia dei dispersi - Sono ancora sconosciute le cause del grave sinistro

Telefoto Upi

…are del Nord — Un'immagine della fregata «Mermaid» dopo la collisione con il dragamine «Fit…ton». In basso una scialuppa di salvataggio probabilmente messa in mare dalla stessa Mermaid

Londra, 21

…mmozzatori inglesi e olan… hanno cominciato a im…ersi stamane nelle acque …Mare del Nord, 80 miglia …rgo della costa olandese, … è affondato ieri il draga… della marina britannica …tleton» portando con sé die…marinai. Due uomini dell'…paggio sono morti e altri … sono stati tratti in sal… dopo la collisione della …leton» con un'altra unità …nnica, la fregata «Mer…», durante le manovre ae…vali della Nato «Exercise …work» nel Mare del Nord. … avvenuta la collisione …do — ha detto un porta… della marina britannica … condizioni del mare era… abbastanza buone e tutto …riva normale. La sciagura, … la più grave della «Ro…Navy» dalla fine della guer…a mobilitato decine di uni…elle marine britannica e …dese.

…l posto stamane si trova… sei dragamine britannici, … navi recupero olandesi, la …nus» e la «Taurus», e la … appoggio palombari del… marina olandese «Roer…d». Alcuni elicotteri han…portato alle prime ore di …ane i sommozzatori — …dre delle due marine — …rdo della «Roermond».

…«Fittleton» si trova tra i …nta e i cinquanta metri …rofondità, e forse potreb…nche essere sollevato e ri…to in superficie, per far …o è stata richiamata una … gru tedesca, che è ora in … verso la zona. Ma ci vor… parecchie ore prima che … e le speranze di trovare …ta qualcuno dei dieci ma… della «Fittleton» che man… all'appello sono già ridot… minimo. Tutti ammetto…e ormai si va avanti solo …non lasciare nulla di in…to.

…anto i trenta marinai del…leton» tratti in salvo, tra …due feriti abbastanza se…ente, sono stati sbarcati … stessa fregata «Mermaid» …e li aveva raccolti in ma… ad Hariwich, sulla costa …rientale dell'Inghilterra. …portati in ospedale, i su…ti hanno raccontato i …matici momenti del sini… ma senza poter fornire …nti sulle cause della col…e, avvenuta in condizioni …feriche normali e con … buono. Uno di essi ha … di essere rimasto intrap…o dentro lo scafo rove…si subito dopo l'urto, e …ere poi riuscito a trova…a via di uscita attraver… portello, quando già l'acqua stava riempiendo il locale.

Anche se ogni speranza di salvare i dieci marinai rimasti bloccati nella nave è perduta, le numerose unità britanniche ed olandesi accorse sul luogo della sciagura stanno ugualmente tentando di agganciare il relitto, per riportarlo a galla.

Il professor William Keating, esperto di problemi di sopravvivenza in mare, ha dichiarato che una speranza c'è ancora. «Se sono rimasti intrappolati in una sacca d'aria, dentro lo scafo, potrebbero farcela. Ci sarebbe un problema di tempi di decompressione e rifornimento d'aria, più che di ipotermia».

La temperatura sott'acqua, a quella profondità nel Mare del Nord, è una delle preoccupazioni principali dei soccorritori. Il professor Keating ha spiegato che in casi del genere le capacità di sopravvivenza dipendono da fattori esclusivamente individuali e occasionali, cioè dalle dimensioni corporee e dagli indumenti che indossa il naufrago. Una persona robusta e ben coperta può resistere due o tre volte di più rispetto ad una magra e con pochi indumenti.

La squadra di sommozzatori inglesi ed olandesi non ha però trovato alcuna traccia dei dispersi del dragamine. Un portavoce della marina britannica ha dichiarato che i sommozzatori hanno tentato di penetrare nello scafo della nave che si trova a quasi cinquanta metri di profondità.

«Non c'erano segni di vita e ci sono poche speranze per gli uomini di equipaggio rimasti intrappolati dentro la nave quando è affondata», ha dichiarato il portavoce che ha precisato che la squadra di sommozzatori ha imbragato la nave nel caso l'ammiragliato di Londra ne ordinasse il recupero.

L'operazione è stata diretta dal comandante della fregata della marina britannica «Achilles», che ha sostituito la «Mermaid» tornata a Harwich (Inghilterra) con a bordo 32 superstiti. La «Fittleton», che fa parte della riserva della marina inglese, aveva un equipaggio costituito per la maggior parte da elementi che prestano servizio non a tempo pieno e che in questo periodo dell'anno stavano compiendo il loro abituale addestramento della durata di due settimane.

(Ansa)

TEMPO FAVOREVOLE nei prossimi giorni

Roma, 21

Tempo generalmente bello su tutta Italia negli ultimi dieci giorni di settembre secondo le indicazioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica. Le ampie zone di sereno dovrebbero essere interrotte da annuvolamenti solo pomeridiani. Se eccezioni di cattivo tempo si verificheranno saranno più probabili sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche, in ogni caso con peggioramenti di breve durata.

Questa situazione meteorologica favorevole è data dal mantenimento di pressioni intorno ai valori medi a guardia del Mediterraneo centrale e dell'Italia e dal passaggio spostato verso l'Europa settentrionale delle perturbazioni che nascono sull'Oceano Atlantico. Temperature senza sorprese per questa stagione. (Ansa)

Attentatore spagnolo ottiene la scarcerazione

Napoli, 21

José Luis Velasco De Rivera, il cittadino spagnolo condannato a morte perché ritenuto uno dei presunti responsabili dell'attentato all'ammiraglio Carrero Blanco, per il quale è stata richiesta l'estradizione dalla Spagna, ha lasciato il carcere di Poggioreale, dove era chiuso. Egli ha ottenuto, infatti, l'ordine di scarcerazione dalla corte d'appello di Firenze: dovrà raggiungere ora Calcinaia, in provincia di Pisa, dove è stato assegnato in soggiorno obbligato.

José Luis De Rivera è sceso due sere fa dai tetti di Poggioreale. Vi era rimasto per oltre venti giorni, per protestare contro la lentezza della giustizia che non gli concedeva la libertà e l'asilo politico da lui richiesti. Assistito dagli avvocati Senese e Costa, del «Soccorso rosso» tenterà ora di ottenere l'asilo politico in Italia.

(Ansa)

GESUITA AMERICANO difende gli omosessuali

New York, 21

La Bibbia non condanna i rapporti omosessuali se sono ispirati dall'amore: è quanto sostiene padre John J. McNeill, il teologo gesuita di New York che ha intrapreso una vera e propria crociata a favore dei diritti degli omosessuali.

Autore del libro «La Chiesa e l'omosessualità», pubblicato recentemente con i consensi delle gerarchie cattoliche, padre McNeill è tornato sull'argomento con alcune dichiarazioni a sostegno della sua battaglia tendente ad ottenere dalla chiesa la non condannabilità delle relazioni fra persone appartenenti allo stesso sesso.

«Se noi diciamo — afferma, il religioso — che tutti gli esseri umani hanno il diritto di amarsi, per quale motivo si deve negare questo diritto a due omosessuali che si vogliono bene?».

Padre John J. McNeill cita come esempio la discriminazione che il sacerdote compie durante la confessione concedendo l'assoluzione all'omosessuale che ha rapporti saltuari con un altro e negandola a due omosessuali che, per amore, hanno deciso di vivere insieme. (Ansa)

DA TRE BANDITI ARMATI NEL TRATTO AREZZO-FIRENZE

RAPINATI TRE PORTAVALORI SULL'ESPRESSO ROMA-MILANO

I malviventi li hanno aggrediti e si sono dati alla fuga con tre valigie piene di preziosi, che hanno poi abbandonato

Arezzo, 21

Tre portavalori di una ditta orafa aretina sono stati rapinati la notte scorsa sul treno espresso 708 Roma-Milano, da tre individui armati e mascherati che, dopo aver colpito i portavalori, se ne sono andati con tre valigie piene di oggetti in oro lavorato. Il colpo è avvenuto verso le 2.30 tra le stazioni di Bucine e Montevarchi, nel tratto Arezzo-Firenze, ai danni di Pier Giovanni e Franco Cheli, rispettivamente di 43 e di 20 anni, residenti ad Arezzo, e di Enzo Baldelli, anch'egli residente ad Arezzo.

Sorpresi dai tre banditi, i portavalori sono stati colpiti con pugni e calci, oltre che col calcio delle pistole, dopo che i malviventi avevano chiesto loro se erano armati. Alla risposta negativa, i rapinatori hanno cominciato a picchiarli. Si sono quindi impossessati delle tre valigie con i preziosi, il cui valore complessivo ammonterebbe ad alcuni milioni di lire, e, raggiunto un segnale d'allarme, hanno bloccato il convoglio, dandosi poi alla fuga in aperta campagna, all'altezza del posto di blocco ferroviario n. 17, poco distante dalla frazione Caposelvi, nel comune di Montevarchi.

Gli agenti della Polfer in servizio sul treno, resisi conto di quanto stava accadendo hanno esploso alcuni colpi di pistola contro i rapinatori in fuga, senza però raggiungere alcun bersaglio. Poco dopo veniva organizzata una vasta battuta e veniva ritrovata una delle valigie, che i rapitori nella fretta di fuggire avevano dovuto abbandonare sulla scarpata della ferrovia.

Il treno poco dopo è ripartito per Montevarchi dove è stato fatto sostare per portare soccorso ai tre portavalori rimasti contusi. Quindi il treno ha raggiunto la stazione di Santa Maria Novella, dove è transitato con circa 40 minuti di ritardo.

Il bottino è stato comunque recuperato. Dopo che una prima valigia era stata recuperata poco dopo il colpo, i carabinieri hanno ritrovato anche le altre valigie, il cui contenuto era ancora intatto. Insieme alla refurtiva sono stati trovati altri oggetti (una borsa, due passamontagna, una pistola) usati dai rapinatori e da questi abbandonati nella zona. Si presume che essi siano stati costretti a disfarsi del bottino perché, una volta scoperta la rapina, un ferroviere ha bloccato il convoglio costringendoli a darsi alla fuga in un punto che non doveva essere quello precedentemente concordato con i complici, che forse, sempre secondo l'ipotesi dei carabinieri, erano ad attendere alla periferia dell'abitato di Montevarchi.

Sembre comunque che i carabinieri siano sulle tracce dei rapinatori. (Italia)

ASSILLATO DAI GIORNALISTI IL CANDIDATO DOPO UNA SUA RECENTE INTERVISTA

CARTER: «CONCUPISCO LE DONNE PERCHÉ SONO UN ESSERE UMANO»

Non è preoccupato per le sue dichiarazioni sul sesso e sul peccato - «Mi sforzo di non peccare deliberatamente, ma riconosco di farlo» - «Non giudicare gli altri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johnstown, 21

Jimmy Carter ha sorriso da un orecchio all'altro quando, a bordo del treno elettorale, i giornalisti lo hanno interpellato sull'intervista a «Playboy», nella quale il candidato democratico alla Casa Bianca dice di aver guardato con bramosia a molte donne, e di avere commesso parecchie volte adulterio, ma solo con il pensiero.

In maniche di camicia, andando su e giù per la carrozza, l'ex governatore della Georgia ha detto di non essere preoccupato per le franche dichiarazioni sul sesso e sul peccato che la rivista pubblicherà in uno dei prossimi numeri. Carter, sposato con quattro figli, ha 51 anni. Parlando della rivista con l'articolo, che egli ha già visto, ha detto scherzosamente: «Ho guardato prima le altre parti»; un accenno alle fotografie di nudo.

Fra le centinaia di giornalisti a bordo del treno, che correva fra New York e Pittsburgh, circolavano stralci dell'intervista. Carter ha sorriso, ha detto di non aver letto l'articolo e ha detto: «Non mi preoccupa». L'intervista è stata condotta nell'arco di tre mesi. Jimmy Carter dice fra l'altro: «Ho guardato con lussuria a molte donne. Nel mio cuore ho commesso adulterio molte volte. E' qualcosa che Dio riconosce che io farò, e l'ho fatto, e Dio mi perdona per averlo fatto».

Quel che egli dice, aggiunge Carter, «non significa che io condanni un uomo che non si limita a guardare con passione una donna, ma lascia la moglie e si mette con qualcuna fuori del vincolo matrimoniale. Cristo dice che non dovete considerarvi migliore di un altro perché uno fornica con un mucchio di donne mentre l'altro è fedele alla moglie. Chi è fedele alla moglie non deve essere compiaciuto o fiero a causa del grado relativo dello stato di peccato».

Carter è un devoto battista, insegna la Bibbia nella sua chiesa di Plains in Georgia, è sposato da trent'anni. Nell'intervista dichiara: «Cristo ci ha fissato certi criteri per noi quasi impossibili. Sono umano e sono tentato». Se sarà eletto presidente non darà alla Casa Bianca una intonazione puritana: «Chiunque può venire a vedere il mio stato di servizio quale governatore della Georgia. Non sono andato in giro ad abbattere la porta di casa della gente per vedere se stava fornicando».

E ancora: «Cerco di non peccare deliberatamente, ma riconosco che comunque lo faccio, perché sono umano». Dice anche di essere convinto che le sue convinzioni religiose gli impedirebbero di avere un giorno la svolta spirituale di Richard Nixon e di Lyndon Johnson (repubblicano uno, democratico l'altro), che secondo lui «mentivano, ingannavano e deformavano la verità».

Jody Powell, il portavoce di Carter, ha detto ai giornalisti che la religione di Jimmy Carter — battista fondamentale del Sud — dichiara che il peccato di lussuria mentale è identico a quello materiale. Carter cercava quindi di dire, ha spiegato Powell, che non sarà mai troppo pronto a giudicare le debolezze altrui: «Il punto che intendeva illustrare è questo: che si debbono fissare per sé i principi più elevati, e non essere troppo solleciti nel giudicare gli altri».

Oggi Carter va da Pittsburgh a Plains; a casa riposerà per due giorni, prima dei dibattiti televisivi con Gerald Ford. Nella sosta ad Altoona, piccolo centro dela Pennsylvania, il candidato democratico ha detto che non si deve ritenere vana parola la sua promessa di «cambiare le cose a Washington» se il 2 novembre sarà eletto presidente. Ha anche detto che non sarà una elezione facile, e che la lotta sarà serrata.

Robert Kearns

Telefoto Ap

Kansas City — Jimmy Carter saluta con una mano che forma il simbolo indiano di «amore» durante un giro di propaganda

DIBATTITO ALLA TV tra Ford e Carter

New York, 21

Il primo dibattito politico televisivo fra il Presidente Gerald Ford e Jimmy Carter, previsto per giovedì prossimo, sarà trasmesso da almeno due delle tre principali reti televisive nazionali americane, la «CBS» e la «NBC»: queste ultime hanno infatti annunciato di accettare di trasmettere il dibattito, pur esprimendo alcune riserve quanto all'organizzazione di esso. La terza grande rete televisiva «ABC», non ha ancora fatto conoscere la sua posizione.

Le tre società minacciavano di boicottare il dibattito se non avessero ottenuto l'autorizzazione di filmare gli spettatori scelti per assistervi. La lega delle donne elettrici, che organizza i tre dibattiti previsti tra i due candidati alla presidenza, si è opposta a questa richiesta, ritenendo che trasmettere dal vivo le reazioni del pubblico selezionato ammesso ad assistere al dibattito potrebbe costituire un vantaggio ingiustificato per l'uno o per l'altro dei candidati stessi.

«CBS» e «NBC» si sono piegate al regolamento stabilito dalla lega delle donne elettrici, non senza esprimere le loro riserve a causa, come hanno sottolineato in comunicati, dell'importanza dell'avvenimento. Tuttavia questo primo dibattito, che si terrà a Filadelfia e verterà sui problemi interni ed economici, è ancora oggetto di un'altra minaccia.

La commissione federale delle comunicazioni ha respinto infatti ieri sera le richieste di partecipazione a questo dibattito avanzate da altri due candidati indipendenti, aprendo così la via a un'eventuale azione giudiziaria da parte loro. Le richieste erano state presentate da Lester Maddox, rappresentante il partito indipendente americano, e da Peter Camejo, a nome del partito socialista dei lavoratori. (Ansa - Afp)

SUL DANUBIO

DIVENTA RISTORANTE una nave sovietica

Vienna, 21

Per combattere la noia e anche probabilmente per ragioni economiche l'equipaggio di una nave fluviale sovietica, la «Dnepr», bloccata sul Danubio presso Vienna dal primo agosto dopo il crollo del «Reichsbruecke», ha trasformato il proprio battello in un ristorante galleggiante.

La «Dnepr» ha una stazza che non le consente di passare il varco aperto tra le rovine del ponte dopo il crollo. Probabilmente, entro la fine di settembre la nave potrà rifare il percorso fino ad Odessa nel Mar Nero dove doveva già essere entro i primi giorni di agosto: intanto capitano, marinai, camerieri e cuochi si sono improvvisati ottimi «manager» e la «Dnepr» è diventata meta di numerosi viennesi che amano la tradizionale cucina russa. Una delle inservienti di bordo ha scoperto di avere talento come cantante e si esibisce nelle più celebri canzoni del suo paese.

Il comandante della nave ha detto: «Conosco alcuni colleghi che sono rimasti intrappolati nel canale di Suez per alcuni anni. Certamente la loro situazione era peggiore; spero comunque che un giorno o l'altro la "Dnepr" possa riprendere a navigare... ». (Ansa)

DOPO GLI INCIDENTI

ASSOLTI A NAPOLI i dodici disoccupati

Napoli, 21

Si è concluso il processo per direttissima contro i dodici disoccupati arrestati il 13 settembre dopo gli incidenti avvenuti in via Vespucci, negli uffici del Genio civile. I dodici disoccupati — Luigi Fiorentino, Gaetano Severino, Ciro Barbato, Salvatore Preziosi, Gennaro Scognamiglio, Salvatore Liberti, Vincenzo Pica, Gennaro Caiafa, Giuseppe Chirichella, Carmine Gatta, Salvatore Alfano, e Gaetano Salzano — accusati di oltraggio, resistenza, lesioni, danneggiamenti, interruzione di ufficio pubblico, sono stati assolti dai giudici della nona sezione penale del tribunale di Napoli presieduta dal dott. Alfredo Pone per non aver commesso il fatto. I dodici sono stati scarcerati.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna ed un anno e sei mesi ciascuno ritenendo gli imputati colpevoli di interruzione di pubblico ufficio.

Tra il pubblico oltre ai familiari degli imputati e numerosi appartenenti ai disoccupati organizzati anche l'on. Domenico Pinto, di Democrazia proletaria. Gli imputati hanno dichiarato che si erano recati negli uffici del genio civile per attendere la decisione della commissione che doveva assegnare 219 posti di lavoro, e che erano stati fermati dalla polizia. (Ansa)

PROCESSO MARGHERITO

Tutte respinte a Padova le eccezioni della difesa

Padova, 21

Dopo 3 ore e 10 minuti di camera di consiglio, il tribunale militare territoriale di Padova, presieduto dal generale Alessandro Maggiora, ha respinto tutte le eccezioni di nullità, di incompetenza e di illegittimità riproposte dalla difesa del capitano Margherito e degli agenti Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, perché manifestamente infondate o non rilevanti.

La difesa, in particolare gli avvocati Malagugini e Mellini, aveva sostenuto che il tribunale, con l'ordinanza del 15 settembre scorso, giorno di inizio del processo, non aveva recepito integralmente le motivazioni addotte a sostegno delle eccezioni.

Queste riguardavano la non regolare costituzione del collegio giudicante; l'incompatibilità fra i ruoli di giudice militare e le sue funzioni amministrative nell'ambito delle forze armate; il minore rapporto di rappresentanza relativo al corpo guardie di PS rispetto agli altri corpi e forze armate nel collegio giudicante; l'incompetenza territoriale e la connessa continuazione del reato riferiti alla diffamazione militare aggravata a mezzo stampa, in quanto non è stato citato il direttore responsabile di «Lotta continua».

L'udienza si era aperta stamane con la lettura di un rapporto pervenuto dalla questura di Milano e dal comando del 2.o raggruppamento Celere di Padova, rapporto dal quale si è appreso che il brigadiere Antonio Musolino non era presente a Milano in occasione del comizio missino durante la campagna elettorale per le amministrative del '75 e quindi non distribuì fionde, come sostenuto ieri dal teste volontario, la guardia di PS Pasquale De Marco.

CONCERTI «DISSIDENTI»

CANTANTE RUSSO chiuso in manicomio

Mosca, 21

Un compositore di canzoni e cantante russo, già ammonito dalla polizia sovietica a non tenere più suoi concerti privati, è stato rinchiuso in un ospedale psichiatrico. Il «cantautore», arrestato, Pyotr Starchik, di 38 anni, è stato convocato mercoledì scorso ad una stazione di polizia, dove ha trovato medici ed agenti della KGB (la polizia segreta sovietica) che lo hanno portato in un ospedale psichiatrico.

Alla moglie è stato detto, a mo' di spiegazione, che i vicini si erano lamentati per i concerti settimanali che Starchik teneva in casa sua, dove in queste occasioni si raccoglievano dalle 20 alle 40 persone. (Italia)

ISOLATO DALLA NASCITA IN UNA INCUBATRICE

UNA TUTA PER DAVID

Houston, 21

Isolato sin dalla nascita in un'incubatrice asettica di tre metri per due, il piccolo David attende il più bel regalo della sua vita per festeggiare il suo quinto compleanno: una tuta spaziale per poter uscire dall'isolamento.

David, di cui genitori e medici si rifiutano di fornire il cognome, soffre di una rara forma di deficienza immunitaria che lo ucciderebbe al contatto con il più banale agente infettivo. Da cinque anni è sistemato in una speciale incubatrice rigidamente asettica che gli permette di rimanere in vita: nel suo ambiente artificiale il bambino gioca normalmente come tutti gli altri coetanei.

Dopo due anni di lungaggini burocratiche, i tecnici del centro spaziale Johnson sono stati autorizzati a costruire una speciale tuta di gomma con casco di plastica, del tutto simile a quella degli astronauti, che permettera al piccolo David di compiere escursioni di circa quattro ore fuori dall'incubatrice.

A detta dei medici, David, che per il resto è un normalissimo bambino sia sotto il profilo fisico emotivo e mentale, è l'individuo affetto da grave deficienza immunitaria che è riuscito a sopravvivere più a lungo nella storia della medicina.

Nella telefoto Upi: il piccolo David, il giorno del suo quinto compleanno, seduto su uno dei regali che ha ricevuto, un triciclo.

BASE DI «UFO» … monte in Liguria?

Savona, 21

…ereo che alcuni contadini … visto cadere quattro … fa nell'entroterra di Fi… Ligure, ma di cui non è … trovata alcuna traccia, …bbe essere un disco vo…. Lo sostiene il centro stu…ratellanza cosmica». …misterioso «oggetto» è sta…vvistato venerdì scorso, nel … pomeriggio nei pressi di … Carmo. Un contadino …ccontato che si trattava … aereo da turismo; il mo…scoppiettava e dalla coda …a una lunga striscia di …. Dal canto loro alcuni …ori di funghi affermano …er udito quel pomeriggio, …rte boato. …eguito a queste segnala… vigili del fuoco, carabi… e volontari hanno perlu… attentamente la zona at… al monte Carmo, senza … però traccia del fanto… aereo. Secondo gli ufo… del centro «Fratellanza co…», il misterioso «oggetto» …può essere un aereo. Ol…tto nessun aeroporto ha …giorno segnalato la scom… di velivoli: a loro avvi…, dunque, un disco vo… in missione sulla Terra.

UN PRODOTTO (SI TRATTA DI CARNE DISIDRATATA) PREPARATO IN ARGENTINA

Forse sarà una polvere gialla a salvare l'umanità dalla fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 21

Una polverina insapore, color giallo chiaro, che si può conservare ovunque e in qualsiasi clima, potrà risultare preziosa per l'alimentazione dei milioni di abitanti della Terra che non hanno nutrimento adeguato. La polvere che dà risposta all'angoscioso interrogativo della fame è carne disidratata.

Uno dei vantaggi dell'alimento è costituito dal fatto che non ha bisogno di refrigerazione di alcun genere per la spedizione e l'immagazzinamento. Può essere trasportato in sacchi come il cemento, e perfino confezionato in forma di pane o di biscotti.

Da trent'anni due scienziati argentini, il dottor Emilio Etchegaray e suo fratello Mariano, si dedicavano nel loro laboratorio alla realizzazione di un tipo soddisfacente di carne disidratata. Quello che hanno ora messo a punto sarà sottoposto dal governo di Buenos Aires a un «test» della durata di sei mesi, per la determinazione del suo potenziale economico. Al progetto viene data elevata precedenza dalle autorità dell'agricoltura, desiderose di vedere il ritorno dell'Argentina in posizione di paese guida fra gli esportatori di carne.

L'iniziativa è stata presa dietro suggerimento di una commissione scientifica consultiva, composta di tre studiosi e diretta dal dottor Federico Leloir, premio Nobel per la chimica nel 1970. La carne in polvere sembra particolarmente adatta per i mercati non tradizionali, come l'Africa e l'Asia, dato che non presenta problemi di refrigerazione. «Può essere esportata in qualsiasi angolo del mondo, racchiusa in scatole o in sacchetti» dice il dottor Emilio Etchegaray.

Nel suo tranquillo laboratorio di San Isidoro, nella parte settentrionale della grande Buenos Aires, lo scienziato ha dichiarato alla Reuter, mostrando un piccolo contenitore di vetro: «Non assomiglia certo a una succosa cotoletta di vitello. Ma le proteine ci sono tutte». La polverina gialla nel contenitore è carne disidratata otto anni fa.

Emilio Etchegaray ha sessant'anni, il fratello nove di più. Cominciarono gli esperimenti negli anni quaranta. Il loro lavoro assunse slancio nel 1968, allorché i due scienziati applicarono il loro sistema alla carne di una mucca di tre quintali. Il procedimento, che consiste nella bollitura, nella disidratazione e nella riduzione in polvere della carne, dura dalle quattro alle cinque ore. Viene applicato solo a carne magra, priva di grassi; ciò significa che si deve scartare il 66 per cento della carne della mucca.

Quarantacinque chili di carne fresca danno circa tre chili di polvere. «L'ottanta per cento della carne» osserva il dottor Etchegaray «non è che acqua». Il valore nutritivo della polvere di carne è superiore a quello dei fagioli o della farina di pesce. Le proteine sono presenti in forma che può essere rapidamente assorbita dall'organismo. Così la realizzazione del prodotto è di particolare importanza in questa epoca, nella quale ogni giorno muoiono di fame nel mondo migliaia di persone.

Simon Muller

CHI DEI DUE SARA' il vero Libertino?

Genova, 21

Due giovani pretendono di essere Libertino Marchese, 23 anni, nativo di Riesi (Caltanissetta), residente a Genova in Vico Untoria 11/6: sarà ora la polizia genovese a cercare di individuare chi è il vero Libertino Marchese.

Il 16 settembre scorso la polizia di Innsbruck ha arrestato per spaccio di dollari falsi un giovane di statura e corporatura media, con una cicatrice sopra un occhio, che ha esibito una carta d'identità — risultata autentica — intestata appunto a Libertino Marchese e rilasciata dal comune di Genova.

Per avere maggiori informazioni sull'arrestato la polizia austriaca si è rivolta alla questura di Genova. Qui però è saltato fuori che proprio gli agenti della «Mobile» genovese nell'aprile scorso hanno arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti Libertino Marchese che risulta a tutt'oggi in carcere a Marassi: anche costui è un giovane di statura e corporatura media, senza però la cicatrice sopra l'occhio e con un tatuaggio al braccio. (Ansa)

UN SACERDOTE DI UN PAESE VICINO A FERRARA

SI ALZA IN ARIA DURANTE LA MESSA

Ferrara, 21

Le autorità religiose hanno preso atto, senza però pronunciarsi per il momento, del caso di don Carlo Mondin, 35 anni, parroco da tre anni di Berra, un centro agricolo a ridosso dell'argine del Po, che da Pasqua, ogni giorno, durante la celebrazione della Messa, si solleva in aria restando immobile per alcuni minuti in profonda estasi a una ventina di centimetri dal suolo per ricadere a terra spossato.

Il caso di don Mondin, che sta suscitando grande scalpore e risonanza — si parla già di due presunti miracolati, un cieco e una paralitica, che sarebbero stati guariti dal parroco — sarà vagliato nei prossimi giorni nel corso di una riunione ristretta presieduta dall'arcivescovo di Ferrara. Dopo di che verranno adottati i provvedimenti che si renderanno necessari.

L'uomo, pallido, smunto, curvo e precocemente invecchiato, consuma solo un frugale pasto una volta alla settimana. La sua vita è fatta di preghiera, contemplazione, estasi, clausura, digiuno e stenti. Tutto ciò lo ha portato, da giovane robusto ed energico come era pochi mesi addietro, a non potersi più muovere senza l'aiuto di due assistenti che lo sorreggano.

Scetticismo e credenza, di fronte a simili fenomeni, si accavallano e si confondono. Si parla di poteri soprannaturali, di trasfigurazione mistica o di una messa in scena che, oltre a don Mondin, avrebbe come comparse alcuni credenti che si sono posti volontariamente al suo servizio durante i riti religiosi celebrati nella chiesa, costantemente gremita. Si parla anche di un fenomeno paramedianico e parapsicologico. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO TEST PER GLI AZZURRI: DIRETTA IN TV CON INIZIO ALLE ORE 20

INIZIA STASERA A COPENAGHEN IL CAMMINO VERSO L'INGHILTERRA

In forse Zoff e Facchetti: Castellini e Scirea i sostituti - Cauto ottimismo di Carraro

Copenaghen, 21

Copenaghen accoglie la nazionale italiana di calcio in un clima mite, con la luce del sole tenue. La squadra giunge nel più meridionale dei paesi scandinavi poco dopo l'ora di pranzo. E' nella città di Andersen per misurare domani quali saranno le sue attuali capacità e soprattutto per rifinire gioco, ritmo e amalgama, che dovrebbero consentirle di affrontare il severo esame di metà novembre con l'Inghilterra più serena, soprattutto coscienti dei propri mezzi.

Non è detto che se dovesse vincere domani contro la Danimarca e sabato a Roma contro la Jugoslavia, avrebbe risolto tutti i problemi di assestamento. Ma è certo che dai due «test» può trarre vantaggi notevoli in fatto di equilibri. Questo si chiede alla settimana azzurra ed è poi quanto si aspettano gli stessi tecnici Bearzot e Bernardini. Quest'ultimo, per la prima volta da quando è direttore delle squadre nazionali, non sarà in panchina in una partita ufficiale della rappresentativa azzurra.

Seguirà il confronto di domani dalla tribuna; con rincalzi, massaggiatori e medico, a bordo campo sarà soltanto Bearzot. C'è chi vede in questo allontanamento fisico di Bernardini un suo parziale accantonamento dalla nazionale maggiore in favore di Bearzot mettendo la circostanza in relazione alla nuova gestione federale affidata a Franco Carraro. C'è chi invece considera l'avvenimento una semplice concomitanza, suggerita peraltro dal ruolo dei due tecnici. Sembra scindersi, insomma, a Copenaghen la coppia B.B. in una sorta di gioco delle parti: il direttore generale da una parte, il commissario tecnico dall'altra.

Copenaghen dunque, sigla una separazione e al contempo sigilla un esordio. Quest'ultimo è quello di Franco Carraro nella carica di presidente federale al seguito della squadra azzurra. Il breve colloquio con lui ha per tema il nuovo corso della nazionale italiana nella sua stagione della verità. «Bisogna avere fiducia in questo complesso — dice il presidente federale — perché impegno ne ha sempre profuso e perché ha mostrato anche di sapere giocare».

— Ha però messo in luce una certa immaturità, specie negli Stati Uniti quando alcuni elementi si sono lasciati andare in atti di indisciplina. Non teme che possano ripetersi? — gli è stato chiesto.

«Non si ripeteranno. Il caso di Causio e Bettega lo dimostra. In ogni modo questi fatti sono accaduti nella tournée americana e li abbiamo già circoscritti nella partita di Milano contro la Romania».

— Quanto al nuovo gioco chiesto a questa nazionale?

«Siamo in un nuovo ciclo del calcio internazionale. Il ciclo dell'Inter, ad esempio, si chiuse nel 1968 e del modulo di gioco dei nerazzurri, per quanto potesse essere copiato dalle altre squadre, non si è mai potuto fare copia esatta. Così oggi noi non dobbiamo copiare il gioco all'olandese, ma soltanto interpretarlo, farlo nostro, adattarlo alle nostre caratteristiche. Dobbiamo essere realisti e mantenere i piedi in terra. Ci vuole tempo per assorbire certi concetti e in questa prospettiva chiediamo fiducia e solidarietà all'opinione pubblica».

Nel tardo pomeriggio, sul campo dove si affronteranno domani Italia e Danimarca, gli azzurri hanno sostenuto un leggero allenamento.

Con capitano e vice-capitano acciaccati, la nazionale azzurra di calcio ha lasciato stamane Milano alla volta di Copenaghen. Le condizioni di Facchetti e di Zoff sono le due incognite che dovranno essere sciolte da tecnici e medici azzurri poche ore prima dell'incontro. Al «Gallia» — dove la comitiva italiana ha trascorso la notte — il prof. Leonardo Vecchiet, medico federale, ha detto che «la situazione non è cambiata rispetto a ieri. Per Facchetti e Zoff si tratta di due contusioni che sotto il profilo medico sono da considerarsi di lieve entità, certamente assorbibili in un paio di giorni. L'imminenza della partita con i danesi lascia però qualche dubbio sul recupero dei due giocatori. Domani li consulteremo, oltretutto perché sono due elementi in grado di giudicare in maniera degna di fede le loro stesse condizioni».

Anche Facchetti ha rimandato tutto sulle prossime ore. L'impressione è che il libero diserterà quasi sicuramente la partita con i danesi, mentre per Zoff esiste ancora qualche speranza, anche se Castellini è pronto a sostituirlo. «Sia Facchetti sia Zoff — ha affermato il prof. Vecchiet — saranno certamente disponibili per la partita di sabato prossimo a Roma». Stamane Bearzot, proprio rifacendosi ai dubbi legati alle condizioni del libero interista e del portiere juventino, non ha voluto sbilanciarsi sulla formazione che comunque dovrebbe essere: **Zoff (Castellini); Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea; Claudio Sala, Capello, Graziani, Antognoni e Pulici.**

Gli «azzurrini» in Jugoslavia

Abbazia, 21

La nazionale di calcio italiana «under 21», che domani giocherà a Fiume (alle ore 19 italiane) una partita amichevole con la Jugoslavia «under 21», dopo il raduno avvenuto a Trieste, oggi ha raggiunto in autopullman Abbazia. L'allenatore federale Vicini ha annunciato la formazione che affronterà la Jugoslavia. Eccola: Conti (Roma); Giovannone (Taranto), Cabrini (Juventus); Galbiati (Pescara), Pallavicini (Monza); Bini (Inter); Fanna (Atalanta), Beccalossi (Brescia), Garritano (Torino), Guidolin (Verona), Virdis (Cagliari). Probabilmente nel secondo tempo verranno inclusi cinque giocatori, come è stato richiesto dal tecnico jugoslavo per la sua squadra.

Gli «azzurrini», hanno compiuto una cinquantina di minuti di allenamento sul campo di Fiume dove domani si svolgerà la partita. Dopo una ventina di minuti di «footing». Vicini ha schierato i diciotto giocatori a disposizione nove per parte e ha fatto giocare loro una partitella.

Vicini ha dichiarato di essere soddisfatto dei suoi ragazzi. Era un po' preoccupato per Virdis, reduce da una influenza, ma la sua prestazione odierna ha rassicurato l'allenatore federale. La Jugoslavia giocherà nella seguente formazione: Stojanovic (Stella Rossa); Vujkov (Vojvodina), Obradovic (Radnicki), Zajec (Dinamo), Bogdan (Dinamo), Pavkovinc (Vojvodina); V. Petrovinc (Stella Rossa), Kranicar (Dinamo), Kovacevic (Sloboda), Stamenkovic (Stella Rossa), Secerbegovic (Sloboda).

Pallavolo: alle ceche il Trofeo Sokol

Il VI Trofeo Sokol di pallavolo, organizzato dalla società di Aurisina in occasione del suo decimo anno di vita è stato vinto dalla formazione ceca del Technika. Il trionfo delle pallavoliste cecoslovacche è stato conseguito grazie ai perentori successi ottenuti a spese del Sokol, del Mladost di Zagabria e infine del Partizan di Fiume presentatosi alla manifestazione imbottito di elementi giovani alla loro prima esperienza internazionale.

Di fronte alle tre avversarie straniere, tutte militanti nei massimi campionati nazionali, il Sokol si è difeso nel migliore dei modi. Durante le partite disputate il Sokol ha alternato in campo la Skerk, Lia e Vida Leghissa, Carli, Capolicchio, Ban, Kostnapfel, Volari, Gregori e Hrovatin. La classifica finale ha visto così al primo posto la Technika di Brno con 6 punti all'attivo seguita dal Partizan con 4, da Mladost con 2 e quindi dalla Sokol con zero punti.

● CALCIO. Domenica prossima sul campo della Marcelliana di Monfalcone si affronteranno Pizzeria 2000 e Vittoriana nella finale valida per il trofeo «E. Standardi».

«Half Ton Cup»: finora sei italiani fra i primi dieci

Alle 12.35 di ieri, le 40 imbarcazioni rimaste in gara per le finali mondiali della Half Ton Cup hanno preso il via per la terza prova corrispondente alla regata d'altura breve sul tracciato Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago (Rovigno) - Trieste. La partenza è stata data con vento lieve di Maestro-Ponente che ha imposto ai regatisti subito dei bordeggi. Alcune barche sono andate per Nord, altre per Sud. Se le condizioni di vento e di mare resteranno quelle di partenza, si prevede che il tempo da impiegare per giungere al traguardo posto nel bacino di San Giusto sarà abbastanza lungo. Il tracciato per vie rette ha un'estensione di circa 150 miglia marine, ma i bordeggi, naturalmente, lo allungano notevolmente.

Intanto la giuria, esaminate le proteste, ha compilato la classifica generale dopo le prime due prove comprendenti il tracciato costiero e il primo triangolo olimpico. La posizione degli italiani in questa prima fase è eccellente. Infatti, nelle prime dieci posizioni troviamo 6 yachts italiani, mentre degli stranieri ve ne sono soltanto 4 e precisamente un irlandese, un neozelandese, l'australiano che è Defender e uno statunitense.

Perception, la barca comandata da Oscar Tonoli, è in testa, seguita immediatamente da Silver Shamrock dell'irlandese Harold Cudmore. Twuins XVI di Valeria Oberti di Genova che ha affidato il timone al famoso plurimedagliato olimpico Paul Elstrom, occupa la terza piazza per frazione di punti nei confronti dell'irlandese. Un po' più distaccato, ma sempre in invidiabile collocazione nella classifica, è Balanzone della Triestina della Vela, armatore Ferro e skipper Daniele de Grassi. Lo seguono il neozelandese Candu II di Ian Gibbs e Ziggurat della signora Patrizia Ferri (Agentario) che si avvale di Andrea Vallicelli come comandante. Sothern Shamrook di Tom Stephenson, l'australiano qui giunto con fieri intendimenti di mantenere la prestigiosa coppa conquistata lo scorso anno sulle acque del Michigan per riportarla a Sydney dove il prossimo anno si disputeranno le finali mondiali della H.T.C., è per il momento piazzato al settimo posto. Ottavo è Ovo Sodo del ravennate Trombini, armatore e timoniere. Lo seguono Idro di Alessandrelli della Stamura di Ancona e l'americano Selvaggia che dispone di due skippers, e precisamente Carter e Jacobitz.

A questi dieci superstars del momento si aggiungono 30 imbarcazioni, una diecina delle quali potrebbero inserirsi nel mazzo delle capolista. E' fuori dubbio che le due regate d'altura giocheranno un ruolo importante nella valutazione generale dei concorrenti.

Italo Soncini

1) Perception, O. Tonoli (Italia); 2) Silver Shamrock, H. Cudmore (Irlanda); 3) Twins XVI, P. Elvstrom (Italia); 4) Balanzone, D. De Grassi (Italia); 5) Candu II, I. Gibbs (Nuova Zelanda); 6) Ziggurat, A. Vallicelli (Italia); 7) South Shamrock, T. Stephenson (Australia); 8) Ovosodo, R. Trombini (Italia); 9) Idro, M. Alessandrelli (Italia); 10) Selvaggia, W. Carter-Jacobitz (USA); 11) Alonzo Bistro, L. Brillouet (Francia); 12) Super Star P.P. Hol Jensen (Danimarca); 13) Comet One, A. Grego (Jugoslavia); 14) Callibistris, A. Nelis (Belgio); 15) Tuscany B, V. Donini (Italia); 16) Speedy, B. Catalan (Svizzera); 17) Golden Shotok, G. Warlin (Svezia); 18) Crudelia Demon, S. Törnmarck (Svezia).

LA SAGRA DEGLI INDIGENI

Delfo indeciso fra Trieste e Monaco

Tutti vogliono Delfo. Il campione indigeno valorizzato alla scuola di Sergio Brighenti e ora ... ereditato da Vivaldo Baldi che lo ha proposto con un entusiasmante uno - due prima a Cesena e poi a Milano, è indeciso se correre domenica a Trieste nel «Memorial Jegher» oppure a Monaco in una grossa competizione internazionale.

E' logico che un successo all'estero e in primaria compagnia europea accrescerebbe il già elevato prestigio del campione di Tosonotti, però vale la pena ricordare che con il numero di partenza sorteggiato, il due per l'esattezza, Delfo potrebbe portarsi a casa la ricca prebenda offerta dalla corsa di Montebello senza troppa fatica.

Quindi vi sono ottime prospettive per vedere domenica a Trieste il nuovo allievo di Vivaldo Baldi per una passerella che il pubblico di Montebello attende con legittima curiosità e impazienza. Tredici i confermati per il diciotto volte milionario Premio Giorgio Jegher, appetitoso clou pomeridiano domenicale sulla pista triestina, un numero che è destinato ad accorciarsi poiché alla brillante sfida in velocità vorranno prendere parte i soggetti più qualificati ossia Delfo, che consideriamo partente almeno all'ottanta per cento, Revillon, l'indimenticato vincitore del Derby 1975, Larkezia, che assieme a Revillon è già presente a Montebello, e poi ancora Laif, che ha sorteggiato il numero più basso di partenza, Danzica, Courgné, ottimo secondo nella corsa milanese vinta da Delfo in 1.15.1, e Patroclo che Gian Carlo Baldi preferirà con ogni probabilità a Coderno domenica.

Potremo quindi avere domenica a Montebello un settebello di assoluto valore come in effetti si merita questo attraente e indovinato convegno degli indigeni.

M. G.

TENNIS

Prosegue a Padriciano il trofeo «Bonivento»

Quarta giornata a Padriciano sui campi del T.C. Triestino dell'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale di tennis per categorie di età. La manifestazione, che è ancora alle battute iniziali, si concluderà domenica.

Questo il dettaglio. Singolare maschile assoluti: Rossi D. b. Merlo Toffolutti 1-6, 7-5, 6-2; Valle Marco b. Crismani 6-2, 6-1; [illegible]ta b. Veos 6-3, 6-4; Doratti b. S[illegible]grè R. 6-3, 6-1; Di Davide b. Gia[illegible]riano 6-4, 7-6; Avanzo b. [illegible] E. 6-1, 6-2. Singolare maschile seniores: Sain T. b. Kratter 7-5, 7-5; Pieve P. b. Fortuna 6-1, 6-4; Renosto b. De Senibus 6-2, 6-3. Singolare maschile juniores: Sain G. b. Flora 7-5, 6-[illegible] Singolare maschile allievi: Sgo[illegible]fo b. M. Pieve 6-2, 6-2; Del Torso b. Cortivo 6-0, 6-2. Singolare femminile assoluto: Buffa b. Za[illegible]bei 6-4, 6-7, 6-4.

Al giovane Zacchigna il «Marinoni Sport»

Marco Zacchigna, sedicenne monfalconese tesserato per il T.C. Gorizia, si è assicurato ieri pomeriggio sui campi di via dell'Università a Trieste il trofeo «Marinoni Sport», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali. Dopo essersi assicurato la semifinale con Rossi per 7-6, 5-7, 7-[illegible] nella finale Zacchigna ha superato in due set Quargnal, altro monfalconese. Delle due frazioni, interessante è risultata per prima vinta da Zacchigna per 7-6 dopo che Quargnal, in vantaggio per 5-4, si è lasciato scappare l'occasione di chiudere il match.

● IPPICA. Il Gran Premio di Merano, tradizionale prova ad ostacoli abbinata alla Lotteria Nazionale, in programma domenica all'ippodromo di Maia è stato scelto come corsa Tris straordinaria.

IL SECONDO TURNO DEL RIUSCITO TORNEO «EST - OVEST ADRIATICO» DI BASKET

PALL. TRIESTE E SNAIDERO DI SCENA STASERA A FIUME

A Gorizia invece il Pagnossin affronterà il Maribor - Spettacolo fra Olimpia e Canon

Si giocherà oggi e domani il secondo turno del torneo «Est Ovest Adriatico», manifestazione di pallacanestro che vede la partecipazione di quattro squadre italiane e altrettante jugoslave. I tornei si svolgeranno a Gorizia e Fiume. A Gorizia si affronteranno Olimpia - Canon (una partita tutta da vedere con Cosic e Jelovac che dovrebbero costituire uno spettacolo a parte) con inizio alle ore 20,30; successivamente scenderanno in campo (ore 22) Pagnossin e Maribor. Per la formazione di Benvenuti un'occasione per fare vedere qualche miglioramento dopo le prime uscite piuttosto deludenti.

A Fiume, alle ore 19, saranno di scena Industromontaza e Snaidero: una partita difficile per i friulani che hanno molti problemi quali le indisponibilità di Fleischer, Milani e Giomo. Pallacanestro Trieste e Kvarner si incontreranno (ore 20.30) per la seconda volta. I biancorossi sono smaniosi di prendersi la rivincita sulla compagine guidata dal fuoriclasse Plecas ma sarà un'impresa spuntarla sulla squadra di Rimaz che si presenterà per la prima volta di fronte al pubblico amico.

Si potesse gareggiare almeno con parziale... imparzialità la Pall. Trieste potrebbe senza dubbio farcela; ma se gli arbitri chiuderanno tutti e due gli occhi sui falli degli jugoslavi (come a Maribor dove Plecas infilò 15 dei 16 tiri liberi assegnatigli!) allora le cose si complicheranno. Lombardi per questa trasferta confermerà i giocatori presenti a Maribor; non ci saranno Forza (a letto con la varicella) e Ceccotti che ha abbandonato la squadra, sembra per protesta per non essere stato schierato nei confronti amichevoli.

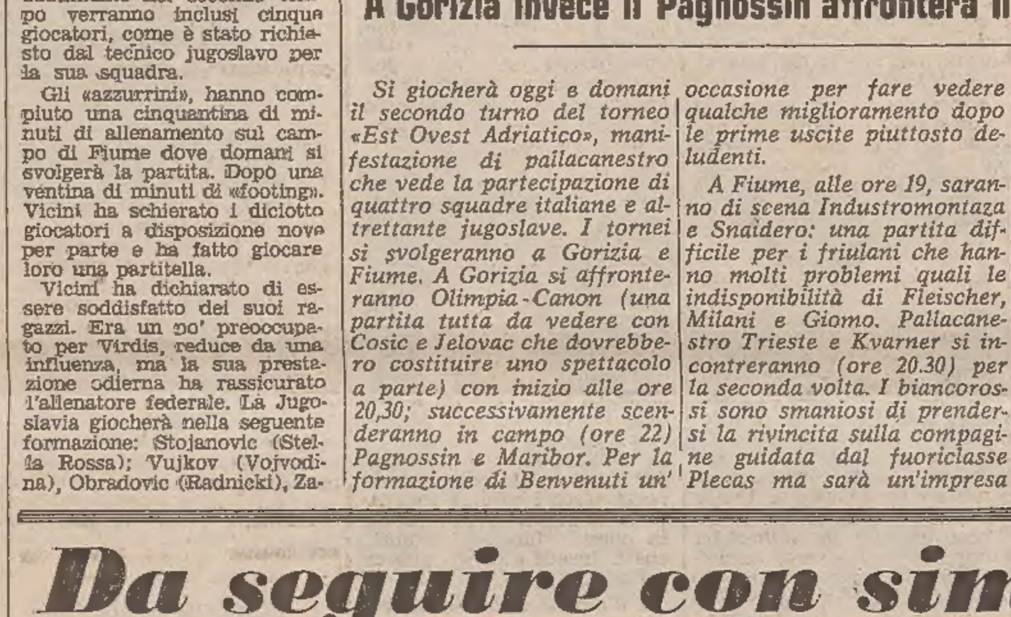
SOLO IL C.S.I. RECRIMINA

Staffette: da Viareggio con molte soddisfazioni

Con parecchie soddisfazioni (Ginnastica Triestina e Bor), con diverse recriminazioni (Centro Sportivo Italiano) se ne sono ritornate da Viareggio le rappresentative triestine che hanno partecipato ai campionati italiani di staffetta. Il CSI, presente nella 4x800, ha vinto sul campo ma è stato squalificato a tavolino. Le cose sono andate così: la prima frazionista secondo i giudici è scesa alla corda prima del dovuto e, stando al regolamento, è stata estromessa dalla classifica finale che la vedeva vincente. Una «pignoleria» dei troppo solerti ufficiali di gara ha negato quindi un titolo italiano alla società del presidente De Vido. La formazione del CSI era composta da Gabbiani, Brachetti, Medvescek. La Ginnastica Triestina si è comportata in modo più che onorevole se si pensa alle agguerritissime squadre che ha trovato di fronte.

Nella categoria allieve Dapretto, Semec, Zorn e Contento hanno ottenuto un brillantissimo quinto posto nella 4x100 (50"42 il tempo). La Ginnastica Triestina era presente anche tra le junior-senior: la 4x200 (Bubnich, Paoletti, Cerniz e Pieri) è giunta nona e il tempo di 1'48"24 rappresenta il nuovo primato regionale. Nella 4x100 lo stesso quartetto si è piazzato undicesimo. Questi risultati ai «non addetti ai lavori» forse non diranno molto ma testimoniano l'egregio lavoro svolto da tutto lo staff tecnico e dirigenziale. Apprezzabilissimo il quinto posto della Bor che nella 4x400 con il quartetto formato da Tretjak, Semolic, Puric e Antoni ha fatto segnare il tempo di 4'11"63.

Da seguire con simpatia



Dopo anni di assenza Trieste pallavolistica si ripresenta nella serie A femminile con la formazione dell'OMA. Da tempo il sestetto nero-giallo si sta allenando intensamente agli ordini di Franco Cipolla, l'allenatore della promozione. Nella prima fase del torneo le triestine gareggeranno nel girone A assieme alle campionesse d'Italia della Scandicci, alla Pallavolo Bergamo, Eurogilberto di Palermo, Junior Casale e Tepa Silver di Brescia. Domani sera l'OMA giocherà al Palasport la sua prima partita di precampionato contro il Mladost di Zagabria, successivamente la Novalineacucine si misurerà con la squadra maschile.

Nella foto i quadri dell'OMA edizione 1976-77: (da destra a sinistra) l'allenatore Cipolla, Mengaziol, Elena Magnaldi, Cociancic, Goina, Silvia Magnaldi; (accosciate) Tenze, Puzzer, Cavalieri e Amadei.

● MOTO. Domenica sul circuito del Muggello è in programma l'ultima prova del campionato italiano per le varie classi.

Un contributo per la Triestina

«Stai contribuendo anche tu per una Triestina più forte?». Con questa frase impressa su delle locandine che riproducono i colori della Triestina, già affisse in parte nei locali pubblici, il Centro di coordinamento dei Triestina Club ha rilanciato ufficialmente l'operazione di raccolta di contributi da versare alla Triestina per aiutare in qualche modo a rinforzarla. Da oggi infatti 21 gruppi composti da due o tre ragazze entusiaste dell'iniziativa setacceranno la città, che è stata divisa in zone, e visiteranno sistematicamente negozi, ditte e professionisti per raccogliere i contributi che verranno registrati su degli appositi bollettari.

Le ragazze sono state munite dal Triestina Club di regolare autorizzazione che indica anche il numero del documento d'identità. Oltre che con questo mezzo, gli operatori economici triestini sono stati sollecitati a contribuire in maniera personale anche con una lettera inviata per posta. Attraverso questo canale sono già pervenuti al Centro di coordinamento alcuni sostanziosi assegni di alcuni super-sostenitori.

SABATO E DOMENICA IN VIALE MIRAMARE

DUE SERATE DI COPPA CON L'HOCKEY A ROTELLE

Col concentramento in programma sabato e domenica sulla pista triestina di viale Miramare e valevole per la Coppa Italia avrà luogo la chiusura della stagione agonistica 1976 per le squadre della nostra regione praticanti l'hockey a rotelle. Alla qualificazione di Trieste parteciperanno tre squadre e precisamente il Pordenone, unico rappresentante della serie A, la Triestina e il Ferroviario, che nella prossima stagione giocheranno in serie B. Mancherà all'appuntamento la Goriziana, la quale sta preparandosi per il trofeo Bonacossa, ove gli isontini saranno a spalla a spalla coi neo campioni italiani del Breganze, coi vice campioni del Monza e coi campioni uscenti del Novara.

Per la qualificazione di coppa avremo un piccolo festival dell'hockey giuliano e tutto lascia prevedere che il Pordenone supererà l'ostacolo — solo la prima classificata passerà il turno — avendo i requisiti tecnici ed agonistici per farlo. I pordenonesi saranno al gran completo, compreso il portoghese Virgilio Domingos Pereira. Il Ferroviario che curerà la manifestazione in sede organizzativa manderà in campo la migliore formazione. Da osservare con attenzione la squadra alabardata, che presenterà i nominativi impiegati al trofeo Cergol con l'esclusione quindi di taluni grossi nomi utilizzati nel corso del campionato. L'U.S.T., la cui sezione è in via di riorganizzazione, attualmente ha affidato la direzione tecnica al portiere Enzo Mari, che svolgerà le doppie funzioni di allenatore-giocatore.

Il programma della qualificazione di Coppa Italia prevede l'appuntamento delle squadre concorrenti sabato alle ore 16. Fatto il sorteggio avrà luogo la prima partita; in serata si disputerà il secondo incontro, mentre domenica mattina si avrà la terza e ultima partita. Gli orari delle gare saranno comunicati tempestivamente.

B. I.

SI SONO ULTERIORMENTE RINFORZATI I CAMPIONI DI PALLAMANO

La Duina si è assicurata il portiere della nazionale

Dopo l'acquisto dello jugoslavo Borat Kolsek, che si alternerà al confermato Bandelj sia in campionato sia in Coppa dei Campioni, la Duina ha ulteriormente rinforzato la squadra assicurandosi addirittura il portiere della nazionale Manzoni. Non si tratta certamente di un segno di sfiducia verso Callegaris e Manzin, che hanno difeso egregiamente la porta biancoazzurra nella passata stagione e che continueranno anche quest'anno a dare il loro contributo alla squadra, ma semplicemente di un'occasione che l'allenatore Lo Duca non poteva lasciarsi sfuggire.

Si tratta di una mossa in un certo senso psicologica nei confronti delle altre squadre che hanno fatto di tutto per mettere in piedi una formazione in grado a tutti i costi di strappare lo scudetto ai triestini. In particolar modo i biancoazzurri dovranno temere nel prossimo campionato, che inizierà il 3 ottobre (verrà pubblicato nei prossimi giorni) la squadra romana del Montesacro che ha assorbito cinque fortissimi giocatori dal CUS Roma (quest'anno giocherà con il nome di FIRS Assicurazioni). Si tratta di Patacchiola (secondo portiere della nazionale) e degli altri azzurri Cusumano, Langiano, Alfei e Romano. E' fallita invece la campagna acquisti del Volani che giocherà praticamente con la formazione dello scorso campionato.

CICLISMO

Oggi la Parigi-Bruxelles con Maertens favorito

Parigi, 21

Corre dalla fine di febbraio ed è stato il dominatore della stagione conquistando addirittura il titolo di campione del mondo a Ostuni. Ciononostante, Eddy Maertens ha ancora fame di vittorie. La Parigi - Bruxelles, che si corre domani, è tornata regolarmente nel calendario internazionale da quattro anni dopo un'assenza di sette e fa gran de gola a Maertens. E' una competizione molto esigente in ragione della sua lunghezza (301 chilometri) e di un finale che comprende tre scalate della salita di Alsemberg.

Il campione del mondo dovrebbe trovare però un terreno sgombro da insidie anche per le assenze di alcuni tra i suoi più forti rivali, a cominciare da Roger De Vlaeminck, per continuare con Francesco Moser, che rimarrà in Italia, e finire con il «vecchio» Poulidor che ha preferito altri ingaggi. Da rilevare la presenza dell'azzurro Gimondi.

● HOCKEY. Nella penultima giornata dei campionati mondiali in corso di svolgimento a Oviedo, l'Italia ha pareggiato 4-4 con l'Olanda: gli azzurri sono al quinto posto della classifica comandata da Spagna e Portogallo.

TRIONFO DELLA OPEL AL X RALLY INTERNAZIONALE «COPPA LIBURNA»

Oltre al consueto successo nei gruppi uno e due, la Opel si piazza al secondo posto assoluto con la Kadett GT-E Conrero-Mobil

Nella foto la Kadett GT/E di Ballestrieri-Maiga, Sponsor Mobil, in piena azione

Ancora una festa di gala nello stupendo decimo capitolo del rally internazionale «Coppa Liburna». Di questa festa Lancia ed Opel sono stati i protagonisti. In un rally stupendo per l'intensità dell'emozione spasmodica di quanti hanno avuto la fortuna di parteciparvi, siano essi piloti o spettatori, le due case costruttrici hanno dimostrato di meritare pienamente il risultato ottenuto. Se la Lancia, con l'equipaggio Bianchi-Manini, ha conseguito la vittoria assoluta con la sua vettura espressamente costruita per i rallies, la Opel, oltre ad avere, come di consueto, dominato con le sue Kadett GT/E e Commodore i gruppi due ed uno con gli equipaggi Bonamico-Bonamico e Presotto-Perissinot, ha dimostrato di avere a disposizione una vettura in grado di competere con successo anche per l'assoluto. Ci riferiamo alla Kadett GT/E Conrero-Mobil di Ballestrieri-Maiga, vettura sperimentata nelle prove di Piacenza e San Martino, che già alla sua terza uscita si è classificata al secondo posto assoluto con una gara entusiasmante e risoluta che ha dato il massimo risultato alle qualità sia della vettura che dell'equipaggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NTENSIFICA LA BATTAGLIA FRA LE FAZIONI IN LIBANO

LI SCONTRI SOFFOCANO E SPERANZE IN SARKIS

sediamento del Presidente eletto avverrà a Chtaura o controllo siriano - Poche le possibilità di tregua

O SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 21

mbattimenti si sono in-cati a Beirut, sia nelle montane a Est e a Nord, sobborghi della capita-to da far morire le ulti-eranze di chi aveva cre-nell'imminenza di una fase della guerra, con ttive di accordo dopo l' in carica del nuovo nte Elias Sarkis.

sono in molti a ritenere passaggio delle consegne leiman Fangie, presiden-nte, ed Elias Sarkis, non à in modo indolore, nè quel significato positivo si era voluto dare in di una possibile soluzione nflitto. Mancano due gior-entrata in carica di Sar-speaker della Camera, Assaad, ha annunciato cerimonia di insedia-— in dubbio fino sta-— si terrà nella città di ra, nella zona occupata riani. Quello che accadrà è da vedere: sono rima-pochi a credere che l'in-ento di Sarkis porterà reale cambiamento nel

emittenti radio cristiane ulmane hanno dato noti-violenti scontri fra mi-della destra, appoggiati truppe siriane, e uomini dell'alleanza fra la si-libanese e i palestinesi. fazioni avversarie han-fondo ai loro arsenali, do nella battaglia ogni armi a disposizione. o una trasmissione ra-a sinistra, la milizia cri-ha lanciato, la notte un attacco di carri contro il sobborgo di a Est di Beirut. ndo la radio falangista, battenti di sinistra hanno 17 uomini sul solo fron-montagne, oltre a la-re un numero assi più feriti. «La situazione peggiorare man mano si avvicina al 23 settem-giorno dell' insediamento kis», ha affermato l'emit-cristiana. Nelle ultime 24 ono morte complessiva-in tutti i fronti del con-almeno 111 persone. Al-sono rimaste ferite, se-i dati forniti da dirigen-milizia. I cannoni han-nato attorno a Tripoli, o del Nord del paese llato dalla sinistra mu-sulmana e da tempo assediato dalle forze di destra, e lungo la «linea verde» che divide in due settori la capitale libanese.

Violenti scontri sono avvenuti nel corso della notte nell' area di Beirut attorno al museo cittadino. In un primo momento si era pensato che proprio all'interno del museo di Beirut avrebbe potuto svolgersi la cerimonia di insediamento di Sarkis, con giuramento alla presenza dei parlamentari riuniti: la battaglia nella zona era stata perciò interpretata come un'intimidazione, o come presagio di una cerimonia sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei mortai.

Nella tarda mattinata è, invece, venuto il messaggio dello speaker della Camera Assaad, che annunciava che il Parlamento ha deciso di riunirsi dopodomani a Chtura, dove Sarkis potrà pronunciare il giuramento. Chtura, nel Libano orientale, si trova entro quel 60 per cento di territorio libanese che l'esercito siriano ha posto sotto il suo controllo dopo essere intervenuto nel paese: in quella località i parlamentari dovrebbero poter riunirsi, probabilmente non al completo, ma certamente con maggior sicurezza che lungo la «linea verde».

Michael Ross

Scontro fra studenti: 5 morti in Thailandia

Bangkok, 21

Cinque studenti sono morti ed una cinquantina sono rimasti feriti in seguito a violenti scontri tra allievi rivali di due istituti tecnici professionali. Più di mille studenti hanno preso parte ai disordini che la polizia è riuscita a domare soltanto dopo quattro ore. Tre poliziotti sono stati aggrediti, malmenati e privati delle armi personali.

I disordini hanno preso lo spunto da un colpo di pistola sparato da uno studente in direzione della scuola avversaria. Lo sparatore veniva catturato e portato al posto di polizia più vicino. Gli studenti dell'istituto aggredito, in gruppo, si recavano davanti all'altro scuola, situata non lontano, armati di randelli ed altri corpi contundenti. Ne sono nati violenti corpo a corpo che si sono propagati in breve tempo fino a coinvolgere le scolaresche di tutti i due gli istituti. Circa 200 giovani sono stati tratti in arresto. Scontri violenti tra scolaresche rivali in Thailandia sono comune ormai da diversi anni. (Ap)

Rodaggio di premier

Telefoto Upi

Parigi — Il nuovo premier francese Barre al tavolo della conferenza che ha riunito i paesi appartenenti all'area del franco, in una delle sue prime «uscite» in veste di primo ministro

NEL NUOVO «METRÒ»

Telefoto Ap

Bruxelles — Re Baldovino (al centro) esamina la cabina di guida di uno dei convogli durante l'inaugurazione della nuova metropolitana che è entrata in esercizio nella capitale belga

PROSEGUE IN GIAPPONE LO SMONTAGGIO DEL «MIG 25»

Una delusione tecnologica il «supercaccia» sovietico

E' costruito in acciaio e quindi lento in accelerazione e manovra
L'elevato peso comporta inoltre un enorme consumo di carburante

Tokio, 21

Oltre cento tecnici, di cui undici americani, si sono impegnati nella delicata operazione di disinnesco degli ordigni di autodistruzione del MiG-25 sovietico sceso in Giappone. Nei circoli dell'ente di autodifesa aerea giapponese si dice che sono stati individuati più di due apparati del genere, collegati agli strumenti elettronici nel muso del jet. Non si è voluto dire altro. I dirigenti dell'ente prevedono che lo smontaggio del MiG sarà completato nel giro di una settimana. Poi le parti del caccia saranno trasportate alla base di Hyakuri da un gigantesco «Galaxy» C-5 americano, noleggiato per l'occasione perchè l'ente nipponico non dispone di apparecchi abbastanza grandi. Hyakuri si trova a una novantina di chilometri da Tokio.

L'aereo sovietico è costruito, secondo il giornale in lingua inglese di Tokio «Asahi Evening», di una lega di acciaio pesante, che ricopre essenzialmente le ali e la fusoliera. Il peso notevole del jet è dovuto anche alla potenza dei motori, dice l'articolo. Secondo gli esperti nipponici (che hanno chiesto l' ausilio degli americani data la complessità del MiG e della sua dotazione di strumenti) il MiG-25 non è molto brillante in fatto di accelerazione, a causa del peso, e consuma molto carburante. La resistenza all'aria fa sì che a Mach 2, ossia a una velocità doppia di quella del suono, la temperatura tocchi i 117 centigradi a 10 mila metri di quota. A Mach 3 sale a 334 centigradi.

Il MiG-25 può toccare i Mach 3,2; secondo notizie dei giorni scorsi il tachimetro mostra una velocità di Mach 3, e ha una riga rossa all'altezza di Mach 2,8. E' stato anche detto che l'aereo non è molto manovrabile, e non è adatto ai duelli aerei; più che un caccia è un intercettore, una sorta di razzo pilotato. L'analogo ricognitore americano SR-71 è in titanio; la lega leggera è molto resistente al calore sviluppato dall'attrito dell'aria alle forti velocità.

A proposito degli ordigni di autodistruzione il portavoce dell'ente di autodifesa ha detto: «Non sappiamo ancora esattamente quanti ce ne siano. A quanto ci si dice sono stati rimossi almeno due, e si sta lavorando per toglierne un altro».

Il Giappone ha respinto ieri l' accusa dell'URSS secondo cui ha costretto il tenente Belenko a chiedere asilo negli Stati Uniti; a sua volta Tokio accusa Mosca di aver minacciato la sua sicurezza con la discesa a Hakodate del MiG-25. Secondo i funzionari del ministero degli esteri la nota che definisce «totalmente infondata» l'accusa del Cremlino è stata consegnata al consigliere d'ambasciata Viktor Denisov. La nota, dicono i funzionari, afferma che l'URSS ha «invaso lo spazio aereo territoriale giapponese con un jet appartenente all'aviazione sovietica, ha compiuto un atterraggio di emergenza in un aeroporto commerciale e ha danneggiato le attrezzature aeroportuali».

L'incidente, dice inoltre la nota, solleva il sospetto che Mosca minacci la sicurezza aerea del Giappone. E l'esame del caccia è «la necessaria procedura». Il governo giapponese ribadisce quanto già dichiarato dalle autorità nipponiche, che Belenko ha chiesto spontaneamente asilo negli Stati Uniti e che «non è stata impiegata forza di sorta per costringerlo a non tornare in patria».

(Ansa - Upi)

Lefebvre divide i cattolici della Svizzera

Ginevra, 21

Le tesi sostenute da monsignor Marcel Lefebvre, capo della comunità tradizionalista di Econe, dividono profondamente i cattolici svizzeri: e quanto risulta da un sondaggio d'opinione realizzato per conto del settimanale zurighese «Weltwoche».

Dai dati raccolti, risulta che il 24 per cento dei cattolici svizzeri condivide la posizione assunta dal prelato francese (sospeso «a divinis» per essersi schierato contro le decisioni del Vaticano) mentre il 39 per cento la condanna e il 37 per cento si è dichiarato indeciso. Tra i cattolici praticanti, il 23 per cento si è detto seguace dell'ex vescovo di Tulle, il 46 per cento contrario e il 31 per cento senza opinione.

Il movimento di monsignor Lefebvre raccoglie un numero di maggior simpatizzanti nella Svizzera romanda (38 per cento in favore e 36 contro).

Frattando i cattolici tradizionalisti francesi aderenti all'associazione «Credo» si recheranno dal 27 al 29 ottobre in pellegrinaggio a Lourdes per spiegare la loro posizione ai vescovi «e dare loro la forza di scacciare dalla Chiesa questo "fumo di Satana" che la invade e lentamente ci soffoca».

I dirigenti dell'associazione «Credo», il cui principale animatore è lo scrittore Michel de Saint Pierre, presenteranno a monsignor Robert Etchegaray — presidente della Conferenza episcopale francese, che proprio in quei giorni sarà riunita a Lourdes — un «libro bianco» contenente esempi di «inosservanza della liturgia e delle disposizioni impartite dal Santo Padre».

Lo scorso anno l'associazione «Credo» aveva organizzato un grande pellegrinaggio a Roma che era stato presieduto da monsignor Marcel Lefebvre.

(Ansa)

La «Gillette» ammette pagamenti illeciti

Boston, 21

Il nome della società «Gillette» si è aggiunto a quello di altre società americane multinazionali che hanno ammesso di aver effettuato pagamenti illeciti all'estero, al fine di favorire la vendita di loro prodotti. La «Gillette» ha infatti reso noto ieri, che in base a un'inchiesta condotta dalla compagnia è risultato che tra il gennaio 1972 e il dicembre 1975 alcune delle sue rappresentanze all'estero hanno compiuto versamenti illegali per un ammontare com-

(Ansa - Reuter)

RENDONO I NEGOZIATI DI GINEVRA

SALT»: FORD INSISTE R CONCLUDERE PRESTO

a di arrivare alle elezioni americane l'accordo in tasca - Le armi «contese»

Ginevra, 21

oziatori americani e sosi sono incontrati oggi mente a Ginevra per la dei colloqui sulla limidelle armi strategiche Le trattative, aperte or-19 mesi, sono rimaste sul problema della azione di certi nuovi arti: un ostacolo di non superamento, ma che la zione americana ha dio di voler abbattere nel di questi negoziati, per ad un accordo concluima delle elezioni presiamericane del prossinovembre.

do fonti attendibili di gton — le discussioni avin via privata — quasi cento del testo del tratlla limitazione delle artegiche è stato compleil restante 10 per cenncora da definire, ed è qui che potrebbero nuovi difficili ostacoli. po della delegazione ana, ambasciatore Alexis n, ha dichiarato al suo Ginevra che «il goverricano spera di raggiunaccordo prima delle epresidenziali», ma ha o che i colloqui che si nella città elvetica non un livello sufficientealto per poter risolvere ipale questione: la diui bombardieri sovietici raggio «Backfire» e sui americani «Cruise».

son ha spiegato che le su questi tipi di armi bero venir prese «ai più li di entrambi i goverPertanto l'ambasciatore tta che questi colloqui in particolare su altre oni. Dal canto suo il cadelegazione sovietica, il nistro degli esteri Vladiemyonov, ha dichiarato suo arrivo che «la delegasovietica continuerà le iond con spirito intrante e costruttivo».

oziati in corso sono definiti «Salt 2», in quanto mirano a raggiungere un accordo che rimpiazzi quello attualmente in vigore, della durata di cinque anni. Il secondo trattato, che varrà per dieci anni, dovrebbe entrare in vigore con l' inizio dell'anno prossimo. Le discussioni bilaterali sono riprese oggi dopo una sosta estiva di due mesi. La seduta plenaria dei negoziatori. La 169.ma da quando ha preso il via questa tornata di colloqui, avrà luogo domani. Sino ad ora i negoziati si sono basati su linee di discussione preaccordate che stabilivano un limite di 2.400 vettori nucleari per ciascuna delle due potenze (missili e bombardieri).

I due principali ostacoli alla conclusione del trattato sono il missile americano «Cruise» e il bombardiere sovietico «Backfire». Il primo è un missile subsonico che vola a bassa quota e può essere lanciato indifferentemente da sottomarini o da bombardieri: può portare una testata nucleare a una distanza massima di 2.400 chilometri. Il «Bickfire» è, secondo Washington, un'«arma strategica», e quindi dovrebbe rientrare nell'ambito dell'accordo Salt. Analoga posizione hanno i sovietici riguardo al «Cruise».

Secondo osservatori americani, gli esponenti della linea dura in campo politico-militare disapprovano la posizione del Presidente Gerald Ford, ritenuta troppo accondiscendente, e temono che egli arriverà a lasciar perdere la questione del missile «Cruise» per arrivare a concludere un trattato prima delle elezioni presidenziali. Questa è, come si è visto, la speranza esplicitamente espressa dall'ambasciatore Johnson, ma nonostante la sottintesa disponibilità da parte americana gli osservatori a Ginevra ritengono improbabile che il nuovo trattato potrà essere completato in un arco di tempo così breve.

(Ansa - Reuter)

LE PRIME CONSEGUENZE DELL'AGITAZIONE INEDITA PER L'EGITTO

Arresti di comunisti al Cairo dopo uno sciopero dei trasporti

Il Cairo, 21

Undici «noti elementi comunisti», secondo i termini usati dal primo ministro egiziano Mamdouh Salem, sono stati arrestati ieri per aver incitato conducenti di autobus a partecipare allo sciopero dei trasporti svoltosi sabato e domenica scorsi al Cairo. Lo annuncia il quotidiano cairota «Al Ahram».

Secondo quanto riferisce in merito il giornale, Salem ha dichiarato che questi «elementi estremisti marxisti ben noti nel settore dei trasporti pubblici» hanno sabotato automezzi e costretto con la forza i conducenti ad abbandonarli. Il primo ministro ha anche accusato questi «fautori di disordini comunisti» di aver collocato autobus sulla linea ferroviaria dell'Alto Egitto al fine di impedire ai treni di partire.

Uno sciopero quasi totale dei trasporti aveva paralizzato Il Cairo sabato e domenica. Nel pomeriggio di domenica erano avvenuti inoltre scontri tra scioperanti e forze dell'ordine parecchie persone, a quanto era stato riferito, erano state ferite. Gli scioperanti, che hanno ripreso il lavoro ieri mattina, chiedevano aumenti salariali.

Il primo ministro, Mamduh Salem, ha dichiarato al direttore del quotidiano «Al Ahram», che gli undici comunisti arrestati dalle autorità di sicurezza sono stati sottoposti ad una inchiesta, «nel quadro della sovranità della legge». Sempre secondo le dichiarazioni del capo del governo, «i comunisti sono riusciti a sobillare soltanto quegli autisti che lavorano da poco presso l'ente dei trasporti pubblici». «Gli altri — ha aggiunto Salem — hanno rifiutato di seguire il movimento».

Intanto, un cittadino egiziano della regione di Minieh, nell'Alto Egitto, ha avvertito le autorità per la sicurezza dello stato di essere stato avvicinato dai servizi segreti libici perché effettuasse una serie di attentati dinamitardi in diversi centri dell'Egitto durante le festività che segneranno prossimamente il terzo anniversario della guerra del sei ottobre 1973. Queste festività precederanno di poco le elezioni legislative nel corso delle quali, per la prima volta dal momento dell'abolizione dei partiti (rivoluzione del 1952) tre tendenze, rispettivamente di destra, di sinistra e del centro saranno in lizza per la formazione del governo.

(Ansa - Afp)

E' STATA APERTA IERI SERA L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE

L'AFRICA DI SCENA ANCHE ALL'ONU

Sarà il nodo centrale della sessione presieduta da un ambasciatore dello Sri Lanka
Sicura l'ammissione delle Seychelles, molto dubbia quella del Vietnam e dell'Angola

New York, 21

Da oggi, per la durata di tre mesi, i delegati di 144 paesi all' Assemblea generale delle Nazioni Unite saranno impegnati in un dibattito la cui agenda prevede la discussione di ben 125 problemi: un record per l'Assemblea generale, che in questa sua sessione annuale sarà particolarmente impegnata nell'esame delle difficili questioni dell' Africa australe.

Mentre il segretario di stato americano Kissinger si trova in Africa per cercare una soluzione ai problemi dell'indipendenza della Namibia e della costituzione di un governo di maggioranza nera in Rhodesia, l'attenzione dei delegati è dominata dagli stessi temi, su istanza dei membri africani delle Nazioni Unite. Essi hanno chiesto che queste questioni, assieme all'annoso e mai risolto problema dell'apartheid in Sud Africa, vengano discusse in assemblea plenaria, invece di essere inizialmente affidate al dibattito dell'una o dell'altra fra le sette commissioni principali dell'Assemblea.

E' questa un'indicazione dell' importanza assunta dalla questione generale dell'Africa meridionale, area in cui il problema razziale si è ingigantito al punto da minacciare l'esplosione di un conflitto di incalcolabile portata. Ma accanto a questo, numerosi altri sono i temi di notevole importanza all'ordine del giorno della 31.a sessione annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: Medio Oriente, Cipro, disarmo, terrorismo internazionale, iniziative dei paesi del Terzo Mondo per la costituzione di un nuovo ordinamento economico mondiale.

Altra questione, l'elezione del nuovo segretario generale. Kurt Waldheim, segretario uscente, non ha ancora ufficialmente posto la sua candidatura per la rielezione. Tuttavia non vi è stata alcuna esplicita opposizione all'ipotesi di una sua riconferma: si presume quindi che verrà rieletto per un periodo di altri cinque anni.

Alle 21 (ora italiana), il ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn, presidente della passata sessione dell'Assemblea generale, ha aperto la nuova sessione con il tradizionale minuto di silenzio e meditazione di tutti i delegati. Gli è successo quindi l'ambasciatore Hamilton Shirley Amerasinghe di Sri Lanka, presidente della sessione del 1976. Amerasinghe è uno dei più prestigiosi ambasciatori del Terzo Mondo: attualmente ricopre anche la carica di presidente della travagliata conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

Una delle prime questioni all' esame, secondo l'ordine dei lavori dell'Assemblea, è l'ammissione in seno alle Nazioni Unite delle Seychelles, l'arcipelago dell'Oceano Indiano che ha recentemente ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna: le Seychelles diverranno il 145.o paese membro dell'Onu. Le istanze di adesione alle Nazioni Unite presentate da altre due giovani repubbliche, l'Angola e il Vietnam, sono state sinora bloccate dagli Stati Uniti.

Da lunedì prossimo l'Assemblea si imbarcherà in un dibattito generale che durerà 13 giorni, alla presenza fra gli altri, di una sessantina di ministri degli esteri: sono iscritti a parlare già 135 delegati, altro record per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Prenderà la parola anche Henry Kissinger: il segretario di stato avrebbe dovuto intervenire per secondo, dopo il delegato brasiliano, nella stessa giornata di lunedì; il suo intervento è stato però rinviato al 30 settembre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina ved. Decleva

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il suo ALBINO, il figlio ARMANDO con la moglie LOREDANA e il nipote ALESSANDRO, la sorella PEPINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 21 settembre 1976

Sono vicini ad ARMANDO e LOREDANA:
— le famiglie ZUANELLI e CERCATO.

Trieste, 22 settembre 1976

Il presidente, i membri dei direttivi e i soci dell'E.R.I.T. e dell'Associazione macellai partecipano profondamente al cordoglio del loro funzionario ARMANDO DECLEVA per la scomparsa della madre

Cristina Decleva

Trieste, 22 settembre 1976

I funzionari dell'E.R.I.T., dell'Associazione macellai e dell' Associazione panificatori partecipano sentitamente al dolore del loro amico e collega ARMANDO per l'immatura scomparsa della madre

Cristina Decleva

Trieste, 22 settembre 1976

L'Associazione panificatori si accomuna con sincero cordoglio al dolore del collaboratore ARMANDO DECLEVA per la scomparsa della madre

Cristina Decleva

Trieste, 22 settembre 1976

†

Il 19 settembre serenamente si è spenta

Eleonora (Lucia) Centassi ved. Russiani

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora GIUSEPPINA, il nipote DANIELE, la cognata REGINA, l'affezionata nipote LEA, i nipoti e i cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1976

†

Savina Supan

si è spenta lasciando nel dolore le zie NINA, VALERIA e GIGIA, le cugine EMILIA, ANITA, NEVIA, GIORGIA, ADRIANA, NERINA e FRANCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.15 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1976

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa dell'amico, assistente universitario,

Giovanni Frullini

partecipano addolorati al lutto della famiglia:
— PAOLA BARDI
— MARISTELLA PETRIS
— ALFREDO ANTONINI
— UGO SALVINI
— DANILO MAZZARINI
— MAIDA BARAZZUTTI
— ANTONIO DE NICOLO

Trieste, 22 settembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borri

Ne danno il triste annuncio e tumulazione avvenuta i figli ALDO e UCCIA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 22 settembre 1976

†

Antonio Madrisani

si è spento il 21 settembre.

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Narcisa De Santi

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e in particolare tutte le società sportive.

I familiari

Trieste, 22 settembre 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Pellis

la moglie, le figlie, il cognato, i nipoti e i parenti tutti con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 26 settembre alle ore 11.30 nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 23 settembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Argia Colautti nata Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Voltolina

ringraziamo tutte quelle persone che hanno voluto in vario modo partecipare al nostro grande dolore.

Famiglie:
VOLTOLINA-CAMEROTTO

Trieste, 22 settembre 1976

22.9.1973 — 22.9.1976

Antonietta Zabbia in Miniussi

30.8.1974 — 30.8.1976

Pietro Miniussi

La mamma, il papà e parenti Li ricordano con immutato dolore.

Trieste, 22 settembre 1976

†

Il 21 settembre è mancata all' affetto dei suoi cari

Silvana Boboli nata Papirio

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LOREDANA con il marito LIVIO de LAMA, GIORGIO con la moglie PAULA, il fratello VIRGILIO, le cognate ANNA e GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1976

Si uniscono al dolore della famiglia:
— ADLER
— RUDY e PIERINA NACINOVICH
— MILKO e CORINNE NACINOVICH
— GIUSEPPE STEPCICH
— MATTEO STEPCICH
— MARIANI
— FABLE
— PALAMETTA
— KERPAN
— SUMBERAZ
— MISKIC

Trieste, 22 settembre 1976

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Mobiliare Italiano, associandosi al dolore della Famiglia tragicamente colpita annunciano con viva commozione l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Astorre Oddi Baglioni

Direttore Generale dell'IMI

ricordandone le elevate doti umane e professionali profuse nella lunga appassionata opera al servizio dell'Istituto.

Venerdì 24 settembre alle ore 10 sarà celebrata una Messa di suffragio presso la Chiesa di San Gregorio Barbarigo alle Tre Fontane, via delle Montagne Rocciose 14, Roma (EUR).

Roma, 21 settembre 1976

†

Ha cessato di vivere il 21 settembre

Italo De Crignis

Cavaliere di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

Lo piangono con affetto filiale ERMA BASSI STAREC e BRUNO BASSI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— ALDO BRUSS e famiglia
— MARIO ROCCO e famiglia
— da Udine i nipoti BASSI e famiglie.

Trieste, 22 settembre 1976

†

Serenamente si è spento

Paolo Cociani

di anni 86

Lo piangono i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, 23 corr. alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 22 settembre 1976

Si associa al lutto per la perdita della cara

Dora Zaccaria

— la famiglia DEGRASSI-CANARUTTO.

Muggia, 22 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Eleonora Tomagnini in Passini

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento ancora ai donatori di sangue.

Famiglie PASSINI - HAUSER - CARBONAIO

Trieste, 22 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Rubessa

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 settembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

GIOVANE signora offresi per 4 ore come bambinaia o dama di compagnia. Zona Gorizia - Monfalcone e dintorni. Tel. 0481 - 43442 ore pasti. 559 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile possibilità ore serali libere, oppure dalle otto alle dicassette, ottime condizioni. Referenze. Telefono 413965. 3075 B

CERCASI domestica tre pomeriggi settimana, telefonare 68371 ore 9-11. 17500 B

CERCASI domestica Opicina, ottima retribuzione da convenire. Telefonare orario negozio 62668. 17515 B

CERCASI ragazza referenziata con dormire oppure 8-17, pratica cucina per due persone adulte. Telefonare 795646. 17512 B

CERCASI signora sola per compagnia anziana in cambio vitto alloggio, tel. 743001 mattino. 17976 B

CERCASI cameriere-autista, 40-50 anni, per casa signorile posto stabile, con alloggio, ottimo trattamento e condizioni. Eventualmente si assume anche moglie cuoca o cameriera. telefonare 31163 10-13, 17-19. 17460 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario, telef. 7350. 17467 B

PRESTASERVIZI 9-15, ultima fermata 6 Barcola, cercasi. Telefonare mattino 60754. 17507 B

SIGNORA sola. Casa nuova tutti elettrodomestici, cerca domestica REFERENZIATA per mattino o orario da combinarsi. Telefonare 771878. 17518 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA primo impiego offresi anche mezza giornata. Telef. mattina 910528. 17495 C

PENSIONATA cinquantenne ex commessa cerca occupazione, mezza giornata. Telef. 52816.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura, soffitte, cantine, giardini. 414244. 17120 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura, Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 17215 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 17491 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC, scaldabagni, frigo, lavatrici. Telef. 273230.

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Via Giulia 13. 17398 CC

TRADUZIONI croato italiano e viceversa, telefonate mattina 54858 oppure 55030. 3074 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A CONIUGI o singoli militesenti desiderosi cambiare propria condizione, finanziaria, offresi attività dinamica, possibilità d'iniziare tempo libero. Telefonare per appuntamento 729762. 17492 D

A giovane impiegato pratico ramo spedizioni e trasporti offriamo in Trieste posto di responsabilità per mansioni di acquisizione ed esecuzione trasporti nazionali ed internazionali. Scrivere a Publikompass cassetta 15 Q, 34100 Trieste. 295 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista o commessa conoscenza slavo, via Valdirivo 17. 17513 D

AIUTO pasticciere cercasi. Telefonare 794239. 3076 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 16981 D

CERCASI apprendista età max 17 anni per facile lavoro di magazzino. Telef. dalle 9-12, mercoledì, giovedì al 775650. 17521 D

CERCASI commessa, conoscenza sloveno, croato, negozio abbigliamento. Telef. 62668. 17515 D

FACHLEUTE deutsche muttersprache füer korrespondenz und telex versucht wichtige redereien agentur in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 44 Q, 34100 Trieste. 17486 D

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 128 F '71 - 1100 '69 - 127 '72 - 500 '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta 1600-1800 '73 - Ford Granada '74 - Ford Escort '74 - Alfetta 1800 '73 - Peugeot 204 Break Diesel '71 - 504 Coupé '72 - 504 Familiare '72 - BMW 2002 Touring '74 - R6 '70-'73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Mini Minor 1001 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

FATTORINO militesente, patente B, cerca Salvadori, Rossini 14, settimana corta. 17509 D

SOCIETA' sportiva cerca urgente massaggiatore, indicare referenze et pretese. Scrivere a cassetta Publikompass n. 47 Q, 34100 Trieste. 17520 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

LORENZA affitta camera ammobiliata con bagno 60.000. Informazioni tel. 734257. 3079 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PORTACHIAVI doppio pelle marrone chiaro, smarrito sabato sera p.zza Giotti, mancia rinvenitore. Telefono 761909. 17404 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO MOBILIATO via Fabio Severo, quarto piano, due stanze, soggiorno - cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale affittasi prontamente coniugi soli. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. 17502 I

MONOVANO, via Coroneo, con acqua, luce, affitta a studenti. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 17529 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto locale uso laboratorio anche periferico 60 - 80 mq. Tel. pomeriggio 756131. 17401 L

GIOVANE maestra cerca appartamento anche modesto possibilmente zona centro massimo L. 40.000. Tel. 726278. 17499 L

GIOVANE coppia cerca appartamento fuori centro anche modesto telefonare 755917 ore pasti. 17496 L

INDUSTRIALE veronese cerca villa o vasto appartamento affitto Duino Sistiana Monfalcone. Telefonare 44411. 727 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi vendo prezzo modico. Telefonare 417290. 3077 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendosi. Tel. 209545. 17498 M

LAVATRICE, Castor, frigorifero, armadio cucina formica, come nuovi, svendo causa trasloco. Telefonare 745208. 17494 M

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 15515 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VENDITORI - venditrici negozi dettaglio Azienda prodotti largo consumo cerca per le province di: Trieste - Udine - Gorizia. Gestione ampio portafoglio clienti, trattamento minimo garantito primi mesi lire 350.000 più incentivi. Curriculum a: Cavallino, Cas. postale 162 - 26100 Cremona. 07042 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA CHRYSLER Autoccasioni FIAT 500 L, 127; 128 Rally, 124 Sport coupé, 1100 D. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. N.S.U. 4 L, 1000. FORD Capri. SIMCA 1000 GLS, S. Sunbeam 1500 CHRYSLER 180 autoamtico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate da demolire, compro. Telefonare 827427. 17477 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 8 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 75 seminuova, Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Automobili d'occasione ritirando l'usato. Fiat 126 73, 75; 500 L 70; 127 72; 128 73; 128 coupé 1100 SL 73; 124 familiare 69; 124 coupé 71; 850 Sport 68; Mini 70, 71; Mini 1000 72; 1300 GT Junior 67; Citroen Ami 8 70. 17516 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2642. Fulvia 3 dic. 1975 perfetta, GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 TS Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzia. E altre occasioni. Visitateci! 0080 Q

CAMIONCINO Fiat 600 T marciante vendo L. 200.000 via Molino a Vento 41 officina. 17497 Q

GILERA 175 regolarità competizione pezzi Frigerio molto bella assicurata vendesi 400 mila, telefono 755161. 17508 Q

OCCASIONE vendo moto 125. Tel. 729639. 17504 Q

OCCASIONE privato vende Simca 1000 LS ottimo stato telefonare dopo le ore 16, telef. 51154. 17510 Q

OCCASIONI: Alfetta, 132 GLS, A 111, Fulvia GTE, Flavia 2000 a gas, 128 due quattro porte, 127 tre porte, Simca 1000, 1100, 1300. Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume. 19. Aperto mattinate festive. 17372 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511.

PUCH 125 1 anno e Ciao 50 vendonsi 765596 (567660). 17511 Q

SUZUKI 380 G.T. 1 anno ottimo stato vendesi 1.100.000, telefono 755161. 17508 Q

VENDESI Simca 1100 68 buone condizioni. Telefonare 767728. 17489 Q

VENDO Kaiman Trial Cimatti cross 50 cc. Telefono 796348. 17414 Q

VENDO Fiat 500 F, telefonare al n. 744407. 17514 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali portuali 8% telefono 741515. 16699 R

SALONE parrucchiera centralissimo secondo piano, cedesi, tel. 68270 773353. 17483 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Publiman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. SEVERO appartamento libero, soleggiatissimo 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento metano, vendesi telef. 768163. 727 S

ACQUISTASI appartamento 4-6 stanze o villa se occasione possibilmente zona Besenghi 767790. 17361 S

ACQUISTASI o cercasi in affitto locale d'affari centrale, anche da restaurare, minimo 100 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 Q, 34100 Trieste. 17068 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17505 S

APPARTAMENTI occupati 80 mq 100 mq e 160 mq casa decorosa 100.000 al mq vendo tel. 37915. 17527 S

APPARTAMENTI panoramicissimi zona villa Revoltella, inizio costruzione, prenotansi varie grandezze e disponibilità. Ing. Cumin, tel. 38501, via S. Lazzaro 16. 17468 S

APPARTAMENTO ammezzato zona San Giacomo camera cameretta cucina soleggiato vendo. Tel. 37915. 17527 S

ATTICI prontingresso diverse grandezze zona Valmaura. Facilitazioni di pagamento mutui prezzi concorrenziali. Tel. 815213 orario ufficio. Inintermediari vendonsi. 17465 S

BUONARROTI alloggi di varia grandezza doppi servizi ampie terrazze in zona verde soleggiata. Vende direttamente Impresa. Tel. 765450. 16448 S

CATTINARA salone 2 stanze cucinetta bagno terrazze giardino proprio 2 posti macchina, tel. 722338. 12/9 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso stanza saloncino cucinotto servizi adatto STUDIO AMBULATORIO GARÇONNIERE vende AMCO, San Francesco 11, tel. 732467. 17517 S

CERCO liberi appartamenti 1-2 stanze. Pagamento contanti. Tel. 68677. 17350 S

CERCO appartamento zona Rozzol libero subito 2 stanze cucina servizi possibilmente con giardino pagamento contanti. Telefonare 61712. 17529 S

GIARDINO PUBBLICO casa seminuova 90 mq L. 23.500.000, casa vecchia 90 mq L. 14 milioni, tel. 722338. 12/9 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836.

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove prezzi concorrenziali affitti aggiornati. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. 17465 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, bagno, box, rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Tel. 31830. 17174 S

LIBERO, centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, 240 mila, tel. 31830. 17175 S

LIGNANO: occasioni nuove a prezzi vecchi, monovani, bivani, trivani. Immobiliare Eureka, viale Europa (0431) 71950.

LOCALE affari zona VIALE SANZIO con scantinato cortile e capannone retrostanti vende AMCO, San Francesco 11, tel. 732467. 17517 S

LOCALE d'affari occupato mq 216 altro boutique 24 mq vendo a prezzo realizzo telefono 37915. 17527 S

MOSSA vendonsi appartamenti in palazzina da 70 a 116 mq, mutuo assicurato. Tel. (0481) 99594. 513 S

OCCASIONE vendesi casetta libera due stanze cucina garage 200 metri terreno coltivabile tel. 793090. 3078 S

OCCASIONE VI piano soggiorno tre stanze cucinino bagno wc L. 26.500.000, tel. 722338. 12/9 S

PANORAMICISSIMO zona Commerciale 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli giardino proprio primingresso vendesi prontamente. Ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 17468 S

ROIANO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno grande terrazza giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 17529 S

ROULOTTE Laika: qualità robustezza facilità di traino. Neuticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 17493 S

ROZZOL primingresso 3-4 stanze cucina servizi terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17580 S

SOFFITTE libere 1 oppure più vani ascensore adatti archivio vendonsi ratealmente visitare Crispi 5, quinto ore 15-17. 17426 S

TERRENI carsici Aurisina e Sgonico lotti da 1000 mq 2000 mq e da 5000 mq vendo. Tel. 37915. 17527 S

TOR SAN PIERO bistanze cucina bagno poggioli vende AMCO, San Francesco 11, tel. 732467. 17517 S

VENDESI affittato Vicolo Castagneto camera cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore tel. 743188. 17490 S

VENDESI zona verde (periferia), 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 27.500.000. Telefonare 61061 16-19. 17401 S

VERGERIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende completamente riammobiliato Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 17529 S

VILLA in collina (Cormons) 7 vani completamente arredati vendesi telef. 0481 99594. 556 S

ZONA via dell'Istria appartamento consegna fine anno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo vendesi. Ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NARDI la prestigiosa caravan completa di tutti gli acessori anche per l'inverno a pronta consegna. Disponibili inoltre altri modelli a prezzi vantaggiosi Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 10/9 Z

IMBARCAZIONE Star completa stato accessoriata munita motore fuoribordo Seagull 4,5 HP nuovo. Tel. 62663. 17413 Z

NAUTICA «Adriaboats» Gruppo 2. Prezzi specialissimi a fine stagione su imbarcazioni e motori ancora disponibili. Prenotate entro il 12 ottobre per consegna anche primavera 1977, usufruendo sconto speciale invernale. 17420 Z

Questo giornale non vi ha mai nascosto la verità sul dramma di Seveso.

Su questo giornale abbiamo oggi il dovere di dirvi che i prodotti di 5.000 imprese di Seveso, Meda, Cesano M. e Desio sono assolutamente sani e sicuri

Diciamo le cose come stanno

5.000 aziende (artigiane, industriali e commerciali) del territorio di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno, sono sane e produttive in quanto non sono mai state toccate dall'inquinamento. 117 aziende della zona A e della zona B sono state chiuse e i loro magazzini bloccati da ormai due mesi in quanto situate nella zona inquinata.
E' stato un provvedimento duro e preciso, quanto circoscritto: il rapporto tra 117 e 5.000 parla da solo.

Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio sono paesi vivi, sani e produttivi

Solo la disinformazione può dunque coinvolgere un tessuto sociale e produttivo integro e sano in un disastro che è stato sì grave ma fortunatamente delimitato. Solo l'irresponsabilità può coinvolgere migliaia di famiglie di lavoratori in un danno già così grave per la Lombardia e per tutto il Paese. E' quindi il momento di ristabilire la verità con una onesta e civile informazione. E bisogna dire chiaro e tondo che i prodotti che oggi escono dai comuni di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno sono prodotti sani e sicuri esattamente come quelli provenienti da qualsiasi altra zona d'Italia.

REGIONE LOMBARDIA

TRIBUNALE DI TRIESTE
N. 421/76 R.C.C. - 2.a pubblicazione

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di [illegible] GNONE PONENTE, nato a [illegible] Susa (To) il 1.o maggio 1896, emigrato in Francia nel 1922, siccome [illegible] nuta alla data del 31 dicembre [illegible]

Chiunque avesse notizie del predetto può farle pervenire alla Cancelleria di questo Tribunale entro [illegible] mesi dalla data della seconda pubblicazione.

Avv. LIBERO COSLOVICH
Via Battisti, 10 - Trieste